EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 Numero 271

STAMPA SERA

Lunedì 28 - Martedì 29 Novembre 1966

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Senza incidenti la domenica elettorale

Il voto a Trieste ed in altri 329 comuni

Ieri sera alle 22 a Trieste la percentuale dei votanti era già del 74,6 - A Ravenna 84,1, a Massa percentuali più basse - Alte affluenze nel Cuneese, nel Novarese e in Lomellina - I seggi si chiuderanno oggi alle 14 - Stasera i primi risultati

ROMA, lunedì mattina.

Hanno avuto inizio ieri alle 8, in 330 comuni italiani, le operazioni di voto per l'elezione delle amministrazioni locali. Devono essere rinnovati, 309 consigli comunali (tra cui Ravenna) e due consigli provinciali (Trieste e Massa Carrara); gli elettori sono 1.511.237, corrispondenti ad una popolazione di 2.246.126 abitanti, e sono divisi in 2733 sezioni elettorali. Le operazioni di voto, che erano state precedute tra le 6 e le 8 di ieri mattina dalla timbratura delle schede, sono proseguite ininterrottamente sino alle 22 di ieri sera. Le operazioni sono riprese stamane e termineranno alle 14.

Trieste, lunedì mattina.

Dopo tante giornate di vento e pioggia, il tempo bello, anche se freddo, di ieri ha invogliato i triestini a lasciare la città per le prime discese sulle nevi della Carnia, per le predilette colazioni sul Carso, per i rifornimenti oltre frontiera ai più economici distributori di benzina jugoslavi. A votare, in mattinata, ci sono andati in pochi: a mezzogiorno, la percentuale non arrivava al 15 per cento.

Per il consiglio comunale del capoluogo, gli elettori sono 214.077; per l'amministrazione provinciale, 233.806, e cioè circa ventimila in più aggiungendosi ai triestini, gli iscritti degli altri cinque comuni: Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico). Netta la supremazia femminile: 125 mila elettrici contro 108 mila maschi. Anche i quattro centenari — diligentemente individuati fra i votanti dai cronisti inutilmente lanciati alla ricerca di curiosità — sono tutti e quattro donne.

A metà pomeriggio l'afflusso alle urne appariva ancora molto modesto: alle 5,30 si era al 52,8 per cento contro il 56,5 per cento della stessa ora nelle ultime consultazioni di due anni addietro. Risultavano inoltre ancora giacenti, e quindi inutilizzati negli uffici, quattromila certificati elettorali. I cronisti scoprivano ogni tanto nei seggi qualcuno venuto apposta dagli Stati Uniti o da Israele: ma in realtà elettori dall'estero sono giunti in minore numero del consueto: cosa più che comprensibile, dato il ritmo col quale si susseguono le votazioni di ogni genere a Trieste. Col calare della sera e col rientro di colonne di macchine dai dintorni, la situazione migliorava parzialmente e alla chiusura delle 22 la percentuale dei votanti era del 74,6 per cento, molto vicina a quella del 76,7 per cento della precedente consultazione.

Stamane, invece, alla riapertura dei seggi, che rimarranno aperti fino alle 14, si segnala un certo affollamento: gli esperti dei partiti cominciano a sperare che in definitiva non si vada molto lontano dal 92 per cento di due anni addietro.

I risultati delle provinciali saranno già noti non ufficialmente stanotte, quelli delle comunali domattina. Non sono pochi i triestini che si preparano a una notte in piedi: la posta in gioco è grossa. In comune il centro-sinistra si reggeva sui suoi trenta voti e sui due di esponenti di liste locali (su sessanta); in provincia, arrivava solo a metà (dodici contro dodici), e, in mancanza di una maggioranza, si era alla gestione commissariale. Mai come oggi, Trieste ha necessità di uno stabile assetto amministrativo-politico per affrontare i grandi problemi economici dalla cui pronta razionale soluzione dipendono le sorti della città e dell'intera zona.

Giovanni Giovannini

Nei vari centri

Ravenna, lunedì mattina.

Le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio comunale si sono aperte ieri mattina. La giornata serena, ma rigida, ha rallentato nelle prime ore l'afflusso alle urne degli 88.479 elettori iscritti. Alla chiusura dei seggi (ore 22) la percentuale dei votanti era dell'84,1 per cento.

Massa, lunedì matt.

(e.s.) La prima giornata elettorale si è svolta a Massa nella più perfetta calma, favorita da un sole quasi primaverile, che per altro non sembra avere sollecitato gli elettori ad esprimere il loro voto. Alle ore 18, infatti, avevano votato 68 mila 302 dei 142.740 elettori, che dovranno eleggere i 24 membri del nuovo Consiglio provinciale, con una percentuale del 47,85 per cento. Ancora più ridotta l'affluenza degli elettori che votano a Massa per il rinnovo del Consiglio comunale: 13.540 su 39,808, pari a una percentuale del 41,76 per cento. Gli elettori hanno certamente approfittato della stupenda giornata per recarsi in gita fuori città.

Cuneo, lunedì mattina.

(g.d.m.) La giornata elettorale è trascorsa tranquilla nei nove comuni della nostra provincia, chiamati a rinnovare le amministrazioni comunali. Come è noto, a Demonte e a Pietraporzio non si è votato perché non è stata presentata alcuna lista.

Ecco le percentuali dei votanti alle ore 22: Barbaresco 87,90%; Treiso d'Alba 84,35; Bergolo 83,98; Baldissero d'Alba 80,72; Paesana 70,30; Briga Alta 69,42; Casteldelfino 57,12; Sambuco 66,56; Oncino 70,00.

Novara, lunedì mattina.

(p.b.) In provincia di Novara si è votato per il rinnovo delle civiche amministrazioni in due comuni: Comignago nel Vergante e Quarna Sotto nel Cusio.

Nella prima località, dove sono in lizza due liste, la democristiana e quella di indipendenti di sinistra, hanno votato 383 dei 440 elettori, pari all'87 per cento. A Quarna Sotto, dove le liste sono tre, tutte di indipendenti, hanno votato sino alle 22 di ieri sera 379 dei 509 elettori, pari al 74,5 per cento.

Vigevano, lunedì mattina.

(v.) Alla chiusura dei seggi, dopo la prima giornata, nei tre paesi della Lomellina dove sono in corso le elezioni per il rinnovo delle rispettive amministrazioni comunali, si è registrata un'alta percentuale di affluenza alle urne. Alle 22, infatti, a Mede avevano votato l'87,09 per cento, a Confienza l'84,5 per cento e a Gambolò l'80,26 per cento degli elettori.

(Continua in 4ª pagina)

A PAGINA 2

L'acqua imbevibile per troppo cloro ieri mattina in gran parte di Torino

La crisi del mondo arabo aggravata da re Feisal

Truppe saudite entrano in Giordania per appoggiare le forze di re Hussein

Ufficialmente il loro scopo è «la difesa del Paese dagli israeliani» - In realtà rafforzeranno i reparti locali contro gli estremisti - Siria ed Egitto accusano il giovane sovrano di tradimento - Sommosse a Gerusalemme, Hebron e Nablus

Beirut, lunedì mattina.

Truppe dell'Arabia Saudita sono entrate ieri in Giordania per appoggiare l'esercito di re Hussein. La notizia è stata diramata da un'agenzia ufficiale della Siria; vi si precisa che i reparti, dotati di mezzi corazzati, hanno preso posizione non lontano dal confine fra i due paesi, in particolare a Maan che è il capolinea meridionale dell'unica ferrovia giordana.

Né ad Amman né a Riyadh (capitale dell'Arabia) è stata data conferma dell'informazione. Ma già sabato re Feisal aveva inviato a Hussein un messaggio che diceva: «Confermo a vostra maestà che non siete solo nella battaglia per la difesa della patria araba e per la liberazione dei territori usurpati della Palestina». Hussein aveva risposto che «nella critica situazione tale gesto era una sincera dimostrazione di solidarietà».

Ma le ragioni dell'intervento saudita sono in realtà alquanto diverse da quelle espresse nel messaggio. Il re di Giordania com'è noto è in una situazione abbastanza critica non per minacce esterne, ma per la rivolta scoppiata contro di lui nelle regioni occidentali del paese, abitate dai profughi arabi che nel 1948 furon costretti ad abbandonare le terre che costituirono lo stato di Israele. Fra i 700 mila profughi che vivono in condizioni di estrema indigenza, moltissimi in campi di raccolta, serpeggiano sentimenti revanchisti nei confronti di Israele, la patria perduta. E' fra costoro che le organizzazioni estremiste finanziate e appoggiate dall'Egitto e dalla Siria reclutano i loro membri.

Gli innumerevoli incidenti e attentati lungo il confine denunciati dal governo di Tel Aviv partono da questi villaggi. Due settimane addietro però, in seguito alla morte di tre soldati in un'imboscata, Israele ha ordinato una dura rappresaglia, invadendo il territorio giordano e attaccando il villaggio indifeso di Samu. Le vittime sono state numerose. Gli arabi palestinesi hanno perciò accusato Hussein di debolezza riecheggiando gli slogans di Damasco e del Cairo che lo definiscono un traditore in combutta con Israele.

A parere della stampa occidentale, soprattutto britannica, la rappresaglia di Tel Aviv ha offerto inoltre alla Siria e all'Egitto l'occasione di sferrare un duro colpo contro Hussein in modo da isolare completamente il loro massimo rivale arabo del Medio oriente, che è re Feisal. L'altro ieri la rivolta era scoppiata nelle città di Nablus, Ramallah, Hebron e nel settore giordano di Gerusalemme ove i soldati di Hussein avevano sparato sui dimostranti uccidendo due giovani.

Era stato decretato il coprifuoco, poi la situazione è sembrata migliorare e la disposizione è stata abolita. Hussein ha fatto una pericolosa concessione ai dimostranti annunciando che alla popolazione dei villaggi del confine occidentale sarebbero state distribuite armi. Ma altri torbidi sono scoppiati ieri, ancora a Hebron e Ramallah. Damasco e Il Cairo invitano i rivoltosi a rovesciare la monarchia. Le truppe saudite sono quindi accorse soprattutto in difesa del re minacciato.

Si determina così in Giordania una situazione in qualche modo simile a quella dello Yemen gli scorsi anni, ove l'esercito saudita intervenne in appoggio all'Imam deposto e le truppe egiziane si affiancarono invece alla repubblica instaurata con un colpo di stato.

n. s.

A pagina 11 un nostro servizio da Gerusalemme: «Le accuse a re Hussein dei profughi arabi».

Una «ribellione» contro Brandt

Le trattative in Germania per la costituzione d'un governo di centro-sinistra sono ostacolate dall'opposizione di una frazione dei socialisti. I «ribelli» respingono la decisione di Brandt (nella foto) di aderire ad un ministero presieduto da Kiesinger di cui farebbe parte anche Strauss, capo dei democratici cristiani bavaresi

Il più violento attacco dei sovietici a Pechino

Mosca afferma che in Cina vi sono fermenti di rivolta

La *Pravda* in un durissimo articolo scrive che «la massa dei comunisti e del popolo cinese nutrono sentimenti filosovietici e sono solidali con gli avversari di Mao» - Sarebbe in corso una «grande purga» nelle industrie, nelle università e nei giornali - I dirigenti di Pechino accusati di mantenere rapporti amichevoli con gli S. U. «nonostante le polemiche verbali»

MOSCA, lunedì mattina.

La rivoluzione culturale in Cina è un tentativo di Mao e del suo «entourage» per stroncare una forte opposizione interna con tendenze filo-sovietiche. L'esercito e la polizia segreta sono, nella realtà delle cose, i protagonisti delle «grandi purghe» in corso nella Cina, le guardie rosse ne rappresentano soltanto lo strumento. La massa dei comunisti e del popolo cinesi sono solidali con gli oppositori di Mao, che contano amici ed alleati nelle alte gerarchie del partito, fra gli intellettuali e nello stesso esercito.

Con queste rivelazioni la Pravda ha illuminato per la prima volta il retroscena della «rivoluzione culturale» cinese, che presenta tuttora molti punti oscuri agli esperti occidentali. Il governo di Mosca, che con tutta evidenza dispone di informazioni molto accurate sulla situazione interna cinese, è oggi in grado di affermare, per il tramite del suo massimo organo di stampa, che «Mao Tse-tung, il maresciallo Lin Piao e i loro fedeli stanno ora distruggendo i quadri del partito a loro avversi: un gran numero di comitati di partito nelle imprese industriali, nelle università, negli istituti scientifici e nei giornali sono stati praticamente eliminati nel corso della grande purga».

«E' altrettanto evidente — secondo la Pravda — che molti comunisti cinesi sono contrari alla linea di Mao, di cui temono le gravi conseguenze. Il malcontento dei comunisti cinesi cresce di continuo... Mao Tse-tung e i suoi non dovrebbero trascurare il fatto che i quadri del partito, nonostante la campagna antisovietica associata alla cosiddetta rivoluzione culturale, sono divenuti coscienti dei gravi danni che la linea maoista implica anche nei rapporti con gli altri Paesi socialisti... La condotta di Mao provoca legittimo allarme».

Il gruppo maoista, che secondo la Pravda riuscì a imporsi all'ultimo congresso del pc cinese, l'undicesimo, rappresenta un serio pericolo non soltanto per la Cina: «I capi cinesi infatti stanno tentando di estendere la loro azione anche al territorio dell'Unione Sovietica... Decine di stazioni radio sono impegnate senza posa in una ostile e calunniosa propaganda contro l'Urss... Gli stessi capi cinesi non nascondono che l'azione va portata oltre i confini del loro Paese... I leaders di Pechino, fedeli al principio del fine che giustifica i mezzi, stanno reclutando alleati nel movimento comunista mondiale...».

A giudicare dall'articolo-fiume della Pravda, i leaders sovietici sono fortemente preoccupati per l'azione disgregatrice che i cinesi stanno conducendo fra i partiti comunisti di tutto il mondo.

E' questa la prima volta che una fonte sovietica ammette e condanna l'esistenza di gruppi comunisti contrari ai partiti di ispirazione sovietica. Anche il disorientamento dei comunisti italiani, in parte favorevoli a Pechino, rientra nel quadro allarmistico tracciato dalla Pravda.

Il giornale riporta la storia dei rapporti Mosca-Pechino, ricorda che, subito dopo la caduta di Krusciov, il pc sovietico preparò «un vasto programma per la normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi», parla di un documento parzialmente noto, che nel novembre del '65 Mosca inviò a Pechino per dirimere la disputa e per convocare «una conferenza al vertice dei partiti comunisti, con lo scopo di coordinare gli aiuti al Vietnam d'accordo con i polacchi».

La conclusione è che tutti gli sforzi sono stati frustrati dall'«arrogante condotta» dei leaders cinesi. La Pravda constata che i rapporti fra Mosca e Pechino sono oggi praticamente inesistenti; «la unica e sola forma di cooperazione economica fra i due Paesi, per esempio, è data da un commercio in continuo rapido regresso».

A questo fallimento dell'opera di conciliazione intrapresa da Mosca, la Pravda contrappone il crescente sviluppo dei rapporti fra la Cina ed i Paesi occidentali. «Da una parte i capi di Pechino tentano d'imporre ai partiti fratelli una politica che conduce al continuo peggioramento della situazione internazionale, dall'altra non perdono occasione per sviluppare i loro rapporti con i Paesi del capitalismo, compresi gli Stati Uniti (si sa che il commercio fra Cina e Stati Uniti, tramite Hong Kong ed altri Paesi, è in continuo aumento)».

La collusione dei cinesi con il «mondo capitalista» sarebbe evidente anche sul piano politico. La Pravda conferma, ad onta delle smentite cinesi, che il ministro degli Esteri di Pechino, Chen-Yi, ebbe contatti segreti a Varsavia con il rappresentante di Washington; e che lo stesso ministro degli Esteri «non esclude l'idea di negoziati con gli Stati Uniti» sul Vietnam ed altre questioni.

Massimo Conti

Il maltempo ostacola le operazioni

Buone prospettive per la tregua in Vietnam

La proposta, avanzata dai «vietcong», è stata accolta molto favorevolmente a Saigon dagli americani e dai governativi - I guerriglieri attaccano una nave da guerra sul fiume Mekong

Due ragazzi vietnamiti, che stavano scavando trincee nel quartier generale americano di Dan Tieng, sorpresi dalla pioggia sono corsi a trovare riparo sotto un camion militare

SAIGON, lunedì mattina.

La proposta fatta dai vietcong per stabilire una tregua d'armi in occasione di Natale e di Capodanno, ha provocato viva impressione a Saigon. La sospensione dei combattimenti dovrebbe protrarsi per due periodi di 48 ore: il primo comprendente la vigilia e il giorno di Natale, il secondo il giorno di San Silvestro e il primo dell'anno.

Intanto, in tutto il Vietnam del Sud gli scontri si sono ridotti al minimo: l'aviazione americana svolge un'attività irrilevante anche a causa delle avverse condizioni del tempo. L'azione più importante è stata un attacco sferrato dai guerriglieri contro una piccola nave da guerra governativa che portava munizioni sul fiume Mekong, a una settantina di chilometri a sud-ovest di Saigon.

A Saigon non è per ora possibile avere particolari precisi in merito alle trattative che sarebbero in corso tra gli americani e i vietcong. Non si sa ancora se, come avvenne l'anno scorso, gli americani presenteranno una controproposta per periodi di tregua da essi ritenuti più convenienti. Ma, in sostanza, le prospettive di una cessazione degli scontri per il periodo indicato, sembrano buone.

Non si prevede, invece, che gli americani vogliano ripetere un esperimento che, in numerose occasioni, non ha dato i risultati sperati: cioè la sospensione prolungata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. L'anno passato, in occasione delle feste di fine d'anno, gli Stati Uniti sospesero le incursioni aeree per riprenderle dopo cinque settimane. Gli americani speravano di ottenere, come contropartita, la cessazione della guerriglia nel Vietnam del Sud, cessazione indispensabile per l'avvio di negoziati di pace. Ma i comunisti non vollero approfittare del gesto. Così, oggi, esponenti del Pentagono e dello stesso governo americano sono decisamente contrari a una nuova e prolungata sospensione dei bombardamenti, convinti che questa consentirebbe la riorganizzazione delle linee di rifornimento che alimentano la guerriglia nel Sud Vietnam.

a. p.

Al congresso del pc ungherese

Breznev ripropone la condanna di Mao

Nuovo appello alla solidarietà di tutti i partiti comunisti - L'Urss giunge a rinunciare al titolo onorifico di "Stato guida", pur di raccogliere consensi

Vienna, lunedì mattina.

Il problema dei rapporti all'interno del blocco orientale e la necessità di arrivare ad una loro definizione mediante una conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, verranno presi in esame dal nono congresso del pc ungherese che inizia oggi i suoi lavori a Budapest alla presenza di una settantina di delegazioni di partiti comunisti stranieri.

Il segretario generale del partito comunista russo, Leonid Breznev, giunto ieri nella capitale magiara alla testa di una numerosa delegazione, sta svolgendo un'intensa attività per tentare di indurre soprattutto gli incerti a dare appoggio alle tesi di Mosca sulla «inderogabile necessità» (così l'ha definita la "Pravda" in un articolo di giovedì scorso) di una tale «Assise rossa» che dovrebbe concludersi con la condanna e l'isolamento di Pechino.

Al recente congresso del pc bulgaro Breznev non è riuscito a raccogliere il numero di adesioni sul quale sperava: alcuni importanti partiti comunisti (il romeno, il mongolo, il cubano, lo jugoslavo) hanno detto un chiaro «no»; altri: l'italiano, il polacco, il tedesco orientale non si sono pronunciati sulla proposta di convocare il congresso anticinese (il che è negativo per Mosca). Soltanto un certo gruppo (formato di ventitré partiti comunisti) è d'accordo con Mosca. La proposta ha provocato inoltre una serie di reazioni, chiare o sfumate, che stanno a sottolineare la situazione di contrasto esistente in seno al blocco orientale su questo scottante argomento.

Ciononostante Breznev riprenderà a Budapest — gli esperti se ne dichiarano sicuri — il filo del discorso lasciato in sospeso a Sofia. La condanna della Cina è una questione di vitale importanza per i sovietici. Molti partiti comunisti — soprattutto dell'Europa Orientale, i cosiddetti «satelliti» — sono contrari ad una condanna di Pechino perché temono che l'effetto immediato sia un ritorno al «monolitismo sovietico», instaurato da Stalin, di cui in molti Paesi ci si ricorda con scarsa simpatia. Mosca deve, dunque, rimanere un partito come gli altri.

Per eliminare i timori di questo genere il Pcus ha fatto sapere che rinuncia al titolo onorifico di «primo partito» e che appoggia incondizionatamente i principi dell'indipendenza, dell'eguaglianza dei diritti fra tutti i partiti del movimento marxista internazionale e della non ingerenza nelle questioni interne di altri Paesi. Questa precisazione che dovrebbe essere chiarificatrice delle intenzioni di Mosca — e che è stata ispirata da Breznev stesso — è contenuta in un articolo di fondo capitato ieri dall'organo del pc ungherese «Nepszabadsag» uscito a Budapest.

Mosca chiede dunque solo la condanna della Cina e non insiste sul ruolo di «stato di guida» o di primo partito comunista dell'Internazionale. Riuscirà questa dichiarazione a smuovere gli incerti? Gli osservatori presenti a Budapest ne dubitano.

Bruno Tedeschi

CRONACA CITTADINA

Grave disagio, pioggia di proteste, pranzi rovinati

Acqua imbevibile per eccesso di cloro ieri mattina in gran parte della città

Le cause dell'inconveniente, secondo l'Acquedotto municipale: per esigenze di lavoro, nel grande serbatoio collinare era stata immessa soltanto acqua del Po, fortemente clorata, e non miscelata con acqua pura - Secondo l'Ufficio d'Igiene non si devono temere conseguenze - Il Sindaco: «Ho avuto assicurazione che guai del genere non si ripeteranno»

Uno dei macchinari dell'impianto di corso Unità d'Italia dove si depura l'acqua del Po

L'acqua potabile ha provocato ieri in vaste zone della città un grave disagio: sgorgava regolarmente dai rubinetti, ma aveva sapore ed odore nauseanti. Sembrava mista ad acido fenico od a creolina. Molti se ne sono accorti già mentre si lavavano, altri quando il caffè è risultato imbevibile o quando i bimbi hanno detto che il caffelatte puzzava.

Dalle 8,30 in poi è stata una pioggia di telefonate all'Acquedotto municipale, all'Ufficio d'igiene, alla Guardia Medica. Il centralino del nostro giornale è stato impegnato per tutta la mattinata. Dapprima si pensava che l'inconveniente fosse limitato ad alcuni quartieri, poi le proteste sono piovute dalle zone più diverse.

«L'acqua — si lamentava una signora che abita in via Filangeri — ha un odore forte e insopportabile. Mi sono lavata il viso ed ho la pelle che brucia. Ho preparato un po' di latte condensato per la colazione, ma non riuscivo a mandarlo giù; ho dovuto buttarlo via». Un abitante di via Lidia del Carretto incalzava: «Il gusto dell'acqua stamane è orrendo. Che cosa dobbiamo fare? Il numero di telefono dell'Acquedotto è sempre occupato».

Uguali proteste da inquilini di via Villa della Quiete, in Valsalice, via Valeggio, piazza Bernini e piazza Vittorio. Un abitante di Lungopo Machiavelli esclamava: «Adesso si esagera con il cloro, non si può bere né cucinare con quest'acqua!». E la voce pacata della moglie di un medico di via Gian Battista Vico: «L'acqua stamane fa venire la nausea. Mio marito mi ha consigliato di non preparare la minestra. La portinaia, che ha fatto il lesso, dice che il brodo è repellente!». Il telefono del giornale continuava a squillare. Qualcuno aveva preso una drastica decisione: «Oggi non si può neppure lavarsi i denti, altro che cucinare: andiamo in un ristorante fuori città».

Una madre ha attribuito all'«orribile sapore dell'acqua» un piccolo incidente domestico: il bimbo di nove mesi, mangiata la pappa, l'aveva rimessa. In una casa della Crocetta alcune persone, temendo d'essere intossicate, hanno chiamato un medico. Numerose famiglie hanno dovuto rinunciare alla minestra e alle verdure già cotte. Il cuoco di un ristorante del centro ha gettato via le patate che, appena bollite, «sapevano di creolina». Altri albergatori hanno prudentemente tolto dal «menù» alcuni piatti per timore che i clienti protestassero. In un bar del centro i camerieri hanno lavato tenacemente più volte le tazzine del caffè, ma la puzza non scompariva poiché il guaio era all'origine.

Moltissime le voci preoccupate che chiedevano una risposta tranquillante: «Possiamo fidarci di quest'acqua? Farà male ai bambini?». Apprensioni infondate: il gusto era pessimo, ma la qualità igienica — ci ha dichiarato il medico capo del Comune prof. Turletti — assolutamente regolare.

L'Ufficio d'igiene ha preso contatto con i dirigenti dell'Acquedotto e i motivi dell'inconveniente sono stati spiegati. La nostra città, come molti grandi centri, non attinge solo dalle fonti montane, ma utilizza anche l'acqua del fiume e deve ricorrere al cloro per garantirne l'igiene. Un sapore sgradevole che ieri però si è fatto sentire in maniera preoccupante.

In genere in questo periodo — ci ha spiegato il direttore tecnico dell'Acquedotto ing. Cerrato — la «ricarica notturna» del grande serbatoio collinare, che serve buona parte della città, viene fatta in prevalenza con gli impianti dei pozzi di La Loggia (acqua pura) e quelli del Po (acqua con cloro) che danno ciascuno 500 litri al secondo; nella notte tra sabato e domenica i primi sono rimasti inattivi per esigenze di lavoro. L'erogazione veniva dunque solo dal fiume. Non c'è stata nelle tubazioni quella opportuna miscelatura dell'acqua di diversa provenienza e la percentuale del cloro in rete era il doppio del consueto. Di qui — secondo i tecnici municipali — le fastidiose conseguenze.

Qualcuno sostiene però che potrebbe trattarsi anche di un dosaggio eccessivo di cloro all'origine. «Il cloro — ha affermato l'ing. Cerrato — può inoltre aver reagito con i "fenoli" della catramatura dei tubi formando clorofenolo: il che spiegherebbe il gusto di acido fenico».

Ieri mattina, ad ogni modo, è stato nuovamente riattivato l'impianto della Loggia e nel pomeriggio il disagio in parecchie zone della città si è attenuato. Ci sarà ancora oggi qualche strascico soprattutto in collina poiché l'acqua nella mattinata di ieri è stata pompata anche nei serbatoi sussidiari alti, donde scenderà.

Appena avuto notizia delle lamentele, il sindaco prof. Grosso e l'assessore all'Igiene professoressa Malan si sono interessati presso i dirigenti dell'Acquedotto. «Ho chiesto spiegazioni ai tecnici — ci ha dichiarato il sindaco — che erano già in contatto con l'Ufficio d'Igiene ed avevano individuato le cause. Comprendo che i tecnici non possano sempre prevedere tutte le conseguenze dei provvedimenti presi per esigenze degli impianti. Ho però vivamente raccomandato che si cerchi in avvenire di evitare simili inconvenienti e m'è stata data la più ampia assicurazione».

Colto da infarto fra i suoi allievi a 54 anni

Muore mentre scia a Cervinia il preside del «Galileo Ferraris»

Scendendo da Plan Maison, subito dopo pranzo, stramazza e non si alza più - Accorrono altri sciatori: è già morto - Si presume che il collasso sia dovuto allo sforzo a breve distanza dal pasto

Il prof. Giovanni Savio

Il preside del liceo scientifico «Galileo Ferraris», prof. Giovanni Savio, di 54 anni, è morto ieri a Cervinia al termine di una discesa in sci sulla pista di Plan Maison. Si è accasciato improvvisamente sulla neve e tutti i soccorsi portatigli dai presenti sono stati vani: è morto sul colpo. I medici ritengono che l'infarto cardiaco che l'ha stroncato, sia stato causato da una congestione. Il prof. Savio aveva infatti rimesso gli sci subito dopo aver pranzato e faceva molto freddo.

Il liceo organizza ogni anno brevi corsi per sciatori al sabato e alla domenica per quattro settimane. Quest'anno erano iscritti cinquanta allievi. Il prof. Savio aveva accettato con entusiasmo l'invito del prof. Colombo, organizzatore delle attività sportive dell'istituto, a unirsi alla gita. Erano arrivati a Cervinia nel primo pomeriggio ed avevano fatto qualche discesa.

Ieri mattina si sono alzati per tempo e sono andati sulle piste. A mezzogiorno erano assai affaticati, ma il tempo era splendido e hanno consumato il pranzo in tutta fretta, per tornare subito agli sci. Un gruppo di allievi è partito contemporaneamente al prof. Savio, che si è lanciato in mezzo alla folla di appassionati. Quasi tutti i ragazzi lo hanno superato. Dopo pochi minuti uno, voltandosi, non lo ha più scorto. Ha visto un gruppetto di persone ferme molto più in alto ed è tornato indietro.

Il prof. Giovanni Savio si era accasciato all'improvviso in un punto della pista privo di difficoltà. I soccorritori pensavano ad una banale caduta senza conseguenze, ma si sono impressionati nel vederlo riverso immobile e con gli occhi sbarrati. E' accorsa subito una pattuglia del pronto soccorso alpino, ma non c'era più nulla da fare: il professore era morto all'istante. Poco dopo, al pronto soccorso, il dott. Maquignaz confermava che si trattava probabilmente di infarto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,7
MINIMA	+ 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 4,1; press. 744; umid. 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tendenza alla variabilità, temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima 7,6; minima — 6; media —0,3.

Il pullman con gli allievi si dirigeva immediatamente a Torino, mentre i familiari ed alcuni colleghi partivano verso Cervinia. La salma, espletate le formalità di legge, verrà portata a Torino nella giornata di oggi.

A portare la tragica notizia alla moglie ed alla figlia dello scomparso, nell'alloggio di via Principi d'Acaja 40 bis, è stato il vice preside del «Galileo Ferraris» prof. Stefano Jacomuzzi. Egli dapprima ha accennato ad un grave malore; dopo un attimo di smarrimento, la signora ha domandato, facendosi forza, se era avvenuto l'irreparabile. Il prof. Jacomuzzi ha annuito in silenzio: la telefonata avuta da un allievo non lasciava dubbi. Sarebbe stato inumano costringere le due donne ad un non breve viaggio, animate da una vaga speranza.

Nella tarda serata la notizia si è diffusa negli ambienti studenteschi e culturali della città, suscitando profonda impressione. Il prof. Savio, in Piemonte da oltre vent'anni, si considerava torinese di adozione. Era nato a Treviso il 1° gennaio 1914 e si era laureato in lettere all'università di Padova. All'inizio del suo tirocinio di insegnante era scoppiata la guerra. Richiamato come ufficiale degli alpini in Jugoslavia, dopo l'8 settembre non si era unito alla repubblica sociale e aveva sopportato due anni di prigionia in un campo di concentramento.

Nel '45 aveva ripreso l'insegnamento e poco dopo si era sposato nella nostra città con Lina Toso; nel 1950 era nata una figlia, Elisabetta, che ora frequenta il liceo classico. Il prof. Savio aveva avuto dapprima la cattedra di lettere all'istituto magistrale «Regina Margherita», successivamente era stato chiamato come preside al liceo classico di Ivrea, al liceo scientifico di Ivrea e infine, dal '61, al «Galileo Ferraris».

Vittima di una tragedia il giovane che raccoglieva le monete nella fontana

L'accoltellatore dell'agente impazzì quando la mafia gli uccise il padre

Da allora soffre di mania di persecuzione - E' stato in manicomio sette volte, l'ultima volta un anno fa: stranamente è stato dichiarato sano di mente - Queste le rivelazioni del fratello avvocato, che si è assunta la sua difesa

Francesco Sgrò ed il fratello Salvatore, avvocato

L'uomo che venerdì scorso, sorpreso a cogliere monete nella fontana del S. Paolo in piazza S. Carlo, ferì un agente con una coltellata, è pazzo da vent'anni: questa la rivelazione fatta ieri da un suo fratello. Il medico legale lo aveva invece giudicato sano di mente, e lo sventurato era stato inviato alle «Nuove» dove si trova tuttora.

Un dramma familiare è all'origine della pietosa vicenda. Nel 1946, quando Francesco Sgrò aveva 13 anni, suo padre Rosario fu rapito dalla mafia e ucciso. La famiglia era fra le più note del paese di Maletto (Catania): Rosario Sgrò possedeva due mulini e 700 capi di bestiame. La sera del 19 maggio '46 due banditi lo rapirono. La famiglia — la moglie, tre figli maschi e due femmine — non seppe più nulla di lui, per due anni. Nel '48, in seguito ad un altro delitto, furono arrestati Antonio Parrinello e Francesco Imbrogiano, i quali confessarono di essere gli assassini di Rosario Sgrò. Lo avevano prelevato per ricattare la famiglia, ma poi lo avevano ucciso perché li aveva riconosciuti.

Quel tragico episodio sconvolse la mente del ragazzo. Francesco continuò gli studi dibattendosi fra continui esaurimenti nervosi. Si iscrisse anche al politecnico di Catania poi, a 21 anni, andò militare. A San Giorgio a Cremano (Napoli), dove frequentava un corso da telegrafista, ebbe la prima crisi e dovette essere internato in manicomio. Da allora, sempre in preda a manie di persecuzione, è stato ricoverato sette volte. Nel settembre scorso ha manifestato l'intenzione di trasferirsi a Torino e i fratelli Salvatore, avvocato a Milano, e Antonio, impiegato a Maletto, gli hanno dato i mezzi necessari.

Francesco Sgrò aveva preso in affitto una camera in via Cavour 3. Studiava e faceva il propagandista per un editore. Voleva trovarsi un impiego sicuro per non dover essere di peso ai fratelli, che lo aiutavano con larghezza e spontaneità. Ma la sua ragione continuava a vacillare, e venerdì mattina si è messo a raccogliere monete nella fontana e poi ha ferito l'agente con il coltello a serramanico che gli serviva, a volte, per tagliare il pane quando mangiava in camera.

Oggi l'avv. Salvatore Sgrò, accorso da Milano non appena avuta notizia del fatto, presenta al giudice istruttore l'istanza per la libertà provvisoria del fratello, che dovrà essere internato in manicomio anziché in carcere. E se ci sarà un processo l'avv. Sgrò si assumerà la difesa del fratello.

L'on. Russo chiede la riforma della pubblica amministrazione

Dirigenti ed amministratori locali democristiani hanno tenuto ieri un convegno sugli impegni e le prospettive del partito dopo il centro sinistra nel capoluogo e nell'amministrazione provinciale. Alle relazioni del segretario Fiore e del responsabile degli enti locali Rosa è seguito il dibattito, al quale ha partecipato anche l'on. Arnaud. Il discorso conclusivo è stato pronunciato dall'on. Carlo Russo.

Il parlamentare ha accennato all'urgenza di un maggiore impegno nel settore della ricerca scientifica, ed ha quindi sostenuto la necessità di una maggiore funzionalità del Parlamento, affermando che è oggi urgente la riforma della pubblica amministrazione; ciò, soprattutto, per uscire da una contraddizione oggi insanabile: da una parte i crescenti compiti dell'Amministrazione pubblica e dall'altra il costo dell'amministrazione stessa che assorbe il reddito nazionale in misura sempre più difficilmente sostenibile.

I portieri d'albergo chiedono di essere considerati impiegati

Centodieci portieri d'albergo erano presenti ieri all'«Ambasciatori» alla conclusione dei lavori del consiglio nazionale della loro categoria. Nell'ordine del giorno conclusivo essi hanno approvato la proposta di iniziare una vasta azione per ottenere la qualifica di impiegati: essi sono attualmente raggruppati sotto la qualifica di «operai del commercio» pur essendo richiesta la conoscenza di tre lingue ed una discreta preparazione culturale.

Nel corso del convegno è stato anche esaminato il problema delle nuove leve. I congressisti hanno rilevato la necessità di appoggiare le scuole alberghiere professionali di Stato: a tale scopo saranno istituite borse di studio destinate agli allievi più meritevoli che frequentano i corsi per portieri.

Vedere a pagina 4:
Trovata a Modena la dodicenne fuggita con l'amico capellone. Anche l'altra ragazza scappata, rintracciata a Spoleto.

● Alla Fondazione G. De Levy, via Pio V 12, stasera alle 21,15 il prof. G. L. Luzzatto parlerà su «L'opera di Agnon e Sachs, premi Nobel per la letteratura 1966».

● Una vendita benefica di quadri moderni, organizzata dalle dame Lasalliane, si inizia stasera alle 21,30 nel salone del Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23.

Le sottoscrizioni per gli alluvionati

«Gli aiuti di Torino mi fanno rivivere»

E' questa una frase delle tante lettere di ringraziamento - Anche ieri numerose offerte

La raccolta delle offerte destinate alle nostre tre sottoscrizioni a favore degli alluvionati ieri era sospesa per la giornata festiva. Ma nel salone de «La Stampa» erano aperti gli sportelli per la vendita dei biglietti dei teatri e parecchi lettori, dopo avere pagato un posto per uno spettacolo, hanno pregato le impiegate di accettare anche un'offerta per gli alluvionati. Sono state così raccolte: 1.409.495 lire per la sottoscrizione «Torino per il Veneto» (il cui totale passa a 211.902.335 lire); 87.000 lire per «Torino per Firenze» (il totale sale a 162 milioni 284.870 lire); e 110.035 lire per gli «Alluvionati di tutta Italia» (totale 36 milioni 768.595 lire).

Oggi certamente continuerà lo slancio di generosità dei nostri lettori. Ogni giorno riceviamo decine e decine di lettere dei veneti che hanno avuto dalle mani dei nostri inviati gli aiuti in denaro. Sono somme che non vogliono essere un parziale risarcimento del danno subito, ma soltanto un segno della fratellanza e della solidarietà dei piemontesi verso gli sventurati duramente colpiti.

Ma da molte lettere appare che le nostre somme, seppure modeste rispetto alla entità della distruzione subita, hanno rappresentato il solo aiuto tangibile e sono servite per superare momenti terribili di crisi e di angoscia, per liberare uomini, donne, bambini dal morsi della fame e del freddo.

«Cara "Stampa", le tue centomila lire — scrive una donna di Venezia — mi hanno sbalordita tanto quanto mi aveva terrorizzata l'acqua che mi saliva in casa. Non credevo che potesse esistere al mondo tanta bontà. E questa bontà è venuta da Torino, in un momento drammatico. Mi ha fatto rivivere. Io non saprò mai come dirti grazie».

Questo grazie, è il grazie di tutti quelli che noi possiamo aiutare, va ai nostri generosi lettori che rendono possibile il miracolo della fratellanza fra le genti.

Giurano alla «Cernaia» gli allievi carabinieri

Alla caserma «Cernaia», gli 800 allievi carabinieri ausiliari del 1° corso «Podgora» hanno giurato ieri mattina. La cerimonia è stata preceduta dalla Messa al campo celebrata dal cappellano militare, davanti ai reparti schierati in armi. Il comandante della legione, col. Salvatore Fennisi, ha ricordato le glorie dell'Arma ed incitato gli allievi al compimento del loro dovere; quindi i reparti, di fronte alla bandiera, hanno pronunciato la formula del giuramento.

Una corona di alloro è stata deposta sul cippo ai Caduti; i reparti sono sfilati in parata ed al termine hanno cantato l'inno dell'Arma. Alla cerimonia hanno assistito i familiari degli allievi, giunti da ogni parte d'Italia.

Tafferuglio a Moncalieri tra esponenti missini

I contrasti tra gli esponenti missini piemontesi si inaspriscono. Ieri mattina il signor Antonio Romeo, che mercoledì scorso aveva pubblicamente annunciato di avere reso «autonoma» la sezione del suo partito a Moncalieri, è venuto a diverbio con il dott. Curci, consigliere comunale torinese della corrente capeggiata dall'on. Abelli, andato a farsi consegnare le chiavi degli uffici.

Ieri sera non è stato possibile rintracciare il signor Romeo. Dal canto suo l'on. Abelli ha rilasciato un comunicato che chiarisce l'incidente: «I contrasti che si sono aperti tra i missini dopo l'aggressione di Asti, non sono ancora finiti. Il federale dell'Msi di Torino, dott. Curci, questa mattina si era recato a Moncalieri insieme al segretario di quella sezione dott. Troiani per ottenere le chiavi della sede dal signor Romeo che, pur non essendo più segretario di sezione, ne aveva proclamato l'autonomia. Lì è stato aggredito dallo stesso Romeo. All'ospedale di Moncalieri è stato giudicato guaribile in 7 giorni per una contusione all'occhio sinistro.

«Assieme al signor Romeo — conclude la dichiarazione dell'on. Abelli — si trovano nella sede di Moncalieri una decina di persone di Torino del gruppo dell'avv. Ciavarra che, nei giorni scorsi, già erano state deferite agli organi disciplinari del partito con proposta di espulsione in seguito alle violenze avvenute ad Asti».

Soltanto stamane i carabinieri di Moncalieri chiariranno ufficialmente l'accaduto.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 69, v. Po 31, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 5, c. De Gasperi 6, p. Madama Cristina, v. Monginevro 87, c. Vercelli 111, v. Bologna 200, via Boccaccio 15, v. Pietro Micca 2, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Regina Margherita 114, v. Carlo Alberto 34, v. Ogliano 4, c. Grosseto 104, c. Dante 73, largo Orbassano 76, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, v. Sacchi 40, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 28, c. Marconi 35, c. Francia 212, via Nizza 215.

Dalle 9: p. Statuto 5, c. Palermo 135, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 106, via Gorresio 57, v. Monginevro 39, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 61, c. Francia 313 bis, v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone, c. Vittorio Emanuele 54, v. Cibrario 73, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, v. Duchessa Jolanda 16, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 301 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 6, v. Spalato 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 118, p. San Giovanni.

Domato un incendio alla fabbrica "Stars" di Villastellone

Verso mezzanotte un incendio si è sviluppato nel reparto rivestimenti per selleria dello stabilimento Stars, a Villastellone. Sono intervenuti subito i vigili interni, poi sono accorse sei squadre da Torino e da Carmagnola. Il pronto intervento dei pompieri ha permesso di circoscrivere rapidamente le fiamme. Si presume che l'incendio sia stato causato dal corto circuito di una macchina utensile. I danni sono limitati.

Sparava col flobert in casa del vicino

Un impiegato ha vissuto un mese nel terrore di essere ferito da un misterioso «cecchino» che quasi ogni sera gli sparava in casa. E' accaduto a Arturo Reccolonda, 52 anni, abitante al quarto piano di via Novalis 31. «Fra le 21 e le 22, mentre stavamo tutti seduti davanti al televisore ci spaccavano i vetri della finestra. Qualcuno mi sparava con un fucile ad aria compressa».

Il capo della Mobile incaricava delle indagini il brigadiere Elias e l'altra sera questi sorprendeva nel cortile dello stabile un giovane che nascosto dietro un muretto con un fucile «flobert» sparava nell'abitazione del Reccolonda. Il cecchino, Paolo Rossi, 17 anni, abitante nel medesimo stabile, è stato diffidato.

Le critiche dei lettori

L'orgoglio dei «beats»

● «Ci permettiamo di abusare della vostra cortesia ed ospitalità per poter finalmente farci comprendere meglio. 1) Noi "beats" non ci identifichiamo con i comuni capelloni, le stupide ragazze "yé-yé", né tantomeno con volgari teppisti; 2) il linguaggio usato dagli "yé-yé" è ridicolo: "matusa" per noi non dice niente, si può essere "beat" a 70 anni e "square" a 18; 3) Dylan, Baez, McGuire, Simon sono, in musica, per noi quello che Kerouac, Osborne, Ginsberg, Burroughs sono nella letteratura e nella poesia. Non come gli "yé-yé" ed i capelloni che per l'80 per cento non sanno chi siano i grandi scrittori e cantanti "beats", portano i capelli lunghi solo per una questione di moda e "stravedono" per Morandi, Pavone, Caselli e compagni. Speriamo che dopo queste precisazioni non ci confondano e identifichino con gli insulsi capelloni».

Beat Club Torino

Asciugacapelli in piscina

Riceviamo dall'Assessore allo Sport:

● «In relazione alla segnalazione del signor Renato Cimenti apparsa mercoledì su "Le critiche dei lettori", sono lieto di portare a vostra conoscenza che già da tempo è stato progettato un moderno e capace impianto di asciugacapelli da installarsi appunto nella piscina dello Stadio Comunale. La relativa delibera è già stata inoltrata e appena avrà ottenute le approvazioni di rito, sarà nostra premura dare immediatamente corso ai lavori».

dott. Vinicio Lucci

Boxe, uno spettacolo civile

«Contro i detrattori della boxe, vorrei segnalare un fatto avvenuto venerdì sera al termine della riunione al Palazzo dello Sport. Non è vero che i campioni siano gente senza cuore e senza cervello, non è vero che la gente frequenti questi spettacoli solo per dar sfogo ai più bassi istinti. Lo ha dimostrato il campione d'Italia Carlo Duran. Mancava un minuto e mezzo alla fine dell'incontro ed aveva l'avversario alla sua mercé. Era stato fino allora un avversario valido e corretto, ma non si reggeva più in piedi. Duran ha rassicurato con uno sguardo il procuratore del "nemico" e, sicuro della vittoria ai punti, ha rinunciato a colpirlo. Per 90 secondi ha [illegible] una vera e propria danza di fronte all'avversario, senza toccarlo e limitandosi ad accennare i movimenti. Quattromila persone hanno applaudito in piedi il campione, unendo nello stesso applauso il generoso vincitore e il suo degno antagonista, che alla fine ha abbracciato Duran».

Pietro Pietri

Tutti insegnano le lingue

«Voglio accennare all'andamento della facoltà di Magistero, la facoltà più dimenticata dalle riforme. Tutti sanno che oltre alla laurea in materie letterarie e in pedagogia, permette di conseguire la laurea in lingue e letterature straniere. Questo corso è il più difficile da seguire; infatti molti studenti che vi si iscrivono il primo anno, cambiano durante gli anni successivi. Ma la questione è un'altra. Quando, finalmente e felicemente, si è giunti alla laurea, qual è il risultato? Si vedranno laureati in qualsiasi ramo (economia e commercio, legge, lettere ecc.) occupare i posti di insegnamento per le lingue straniere. Sì, perché in questo assurdo paese tutti i laureati possono insegnare le lingue, anche se non sanno distinguere il francese dal turco. E noi, futuri laureati specifici, dopo aver tanto sudato per superare gli esami, dopo aver soggiornato all'estero per perfezionarci (sempre a nostre spese), dovremo cedere il passo a tutti gli altri: agli avvocati mancati, ai commercialisti falliti, a coloro che, per comodità, hanno scelto una via meno dura... Non vi potranno mai essere dei bravi professori in Italia fino a quando la professione di insegnante viene improvvisata (come tante altre)».

Segue la firma

STA PER USCIRE A PARIGI «LA TRAVERSIÈRE»

L'ultima evasione della scrittrice-ladra

Con il suo terzo romanzo, Albertine Sarrazin si è liberata definitivamente del suo passato carcerario. Come vive con il marito e i suoi progetti per l'avvenire

Albertine Sarrazin: ex-carcerata, tre romanzi, 170 mila copie vendute

Parigi, lunedì mattina.

Albertine Sarrazin è uscita, definitivamente, di prigione. Non ha avuto bisogno nè di una lima, nè di una fune con le lenzuola annodate. Le è bastato un romanzo, il terzo della sua carriera di scrittrice, che si pubblica in questi giorni a Parigi. S'intitola *La Traversière* e con esso la Sarrazin si è completamente sbarazzata di un passato torbido e avventuroso che le ha fatto trascorrere la giovinezza in carcere ma le ha anche offerto il modo di arrivare alla fama. E' stato proprio in una cella, dove era stata rinchiusa ancora una volta per furto, che ha scritto i due romanzi, *La cavale* e *L'astragale* (140 mila copie vendute in un anno), in cui ha raccontato le sue prigioni.

Ora in *La Traversière*, che l'editore Pauvert si appresta a lanciare sul mercato con una prima tiratura di trentamila copie, la Sarrazin narrerà appunto come ha potuto evadere dal mondo penitenziario con la letteratura e, insieme, rievocherà la sua infanzia e i genitori adottivi, che l'hanno ripudiata due anni fa; ed anche questo sarà un modo per liberarsi dall'ossessione del passato.

La scrittrice ha ormai pagato ogni debito con la giustizia ma, ancora, non può andare a Parigi, da Montpellier dove risiede e dove ogni due mesi deve presentarsi in commissariato, senza uno speciale permesso di soggiorno. E' stato in occasione del suo ultimo viaggio a Parigi che il settimanale *Candide* le ha rivolto alcune domande sulla sua vita, sul suo nuovo romanzo, sui suoi progetti per l'avvenire.

— *Questo nuovo parto letterario* — le hanno chiesto — *che lei considera come un secondo figlio poiché «La cavale» e «L'astragale» sono nati contemporaneamente, le è costato fatica e dolore?*

— Sì, perché avevo commesso l'errore di non parlare di me, di non usare la prima persona. Ma mi sono accorta che sono condannata a dire sempre «io». Ho ricominciato da capo e ho finito il libro in due settimane, rinchiusa in una stanza.

— *E suo marito?* (*Si chiama Julien, ma la moglie lo chiama Zizi, ed è anch'egli un ex carcerato*).

— Mio marito mi ha lasciato in pace. Abbiamo una casupola in mezzo ai vigneti a quindici chilometri da Montpellier e ha trascorso il suo tempo rimettendola in piedi. Se n'andava alla mattina, e tornava alla sera.

— *Nel libro si parla anche di lui?*

— Sì, e proprio a proposito dell'ultima mia disavventura giudiziaria, due anni fa. Nell'aprile del '64 aspettavo con impazienza che Zizi uscisse di prigione, ma pochi giorni prima che fosse rilasciato, ho rubato una bottiglia di whisky e sono tornata in carcere per quattro mesi.

— *Da allora non ha avuto più noie con la polizia?*

— No, anche se ho la proibizione di recarmi in cinque dipartimenti, Parigi compresa, e ogni due mesi devo fare timbrare il mio libretto. Ma è diventata una formalità. Mi capita anche che qualche poliziotto mi chieda una dedica o s'informi sulla mia futura attività letteraria.

— *Di che cosa parla «La Traversière»?*

— Questa volta ho liquidato il mio passato: ancora il carcere e l'adozione. Ho parlato del periodo più lontano della mia vita, l'infanzia, e del più vicino, cioè del tempo in cui ho scritto i miei due primi romanzi.

— *Ed ora che cosa farà?*

— E' la domanda che mi facevo lo scorso anno dopo la pubblicazione di *La cavale* e di *L'astragale*. E mi sono risposta: scriverò. Ora lo ripeto: scriverò, c'è sempre qualcosa da scrivere.

— *E non ha paura di imborghesirsi, ora che ha denaro e vive felice con l'uomo che ama?*

— Non mi sistemerò mai nella vita. Sono sempre seduta sull'orlo di una sedia. Presto o tardi, mi alzerò. Vivo sempre come se dovessi perdere tutto da un giorno all'altro. Ma c'è qualcosa che non perderò mai: i miei tre libri.

Laurent Garçon

«Vogliamo distruggere un mondo che soffoca l'uomo»

La filosofia degli "arrabbiati" conquista la gioventù europea

A Strasburgo un movimento studentesco nichilista ha ottenuto la maggioranza nell'organismo rappresentativo dell'Università. Un grottesco congresso dei «provos» olandesi in un castello presso Amsterdam, con la partecipazione di gruppi belgi e francesi

Senza che nessuno se lo aspettasse, nemmeno i diretti interessati, una lista dallo strano nome di «Internazionale situazionista» ha trionfato nelle elezioni per gli organismi rappresentativi nell'Università di Strasburgo. Come suo primo gesto dopo la conquista del piccolo parlamento studentesco, l'«Internazionale situazionista» ha annunciato che entro quindici giorni scioglierà l'attuale organizzazione universitaria, dando così una immediata prova della serietà dei suoi propositi rivoluzionari.

L'«Internazionale situazionista» ha un programma estremamente nichilista: essa vuole «trasformare il mondo e cambiare il modo di vivere degli uomini. Sciogliere la società presente ed accedere al regno della libertà. Godere senza ostacoli, fare della rivoluzione proletaria una festa». Appena ottenuta la strepitosa maggioranza all'Università di Strasburgo essa ha stampato e diffuso in diecimila copie un opuscolo in cui la società contemporanea viene definita «più che decadente», l'università è considerata «l'organizzazione istituzionale dell'ignoranza», i professori sono descritti «poveri cretini», gli studenti sono tali «che non meritano che ci si occupi di loro»; per quanto riguarda i movimenti politici, il leninismo è giudicato «il nemico», la rivoluzione cinese «è pietrificata nel burocraticismo»; la Chiesa, infine, viene accusata dei peggiori mali che angustiano gli uomini.

Questo sfogo irrazionale potrebbe sembrare assolutamente risibile ed essere considerato alla stregua di un qualunque manifesto futurista e surrealista del passato, se il fatto che, con questi programmi, l'«Internazionale situazionista» ha raccolto la maggioranza dei consensi all'Università di Strasburgo, non facesse pensare (o temere) qualcosa di peggio e di più grave. Le organizzazioni rivali hanno fatto subito notare che il successo degli «internazional-situazionisti» a Strasburgo è stato favorito dall'assenteismo della massa studentesca, che non si è recata a votare (come del resto capita dappertutto); ma proprio questo può voler dire che ancora una volta la massa amorfa rischia di consegnarsi per ignavia, debolezza, insofferenza dei propri ideali, nelle mani di una minoranza agguerrita e ben certa almeno di quello che non vuole più. Gli effetti potrebbero essere pericolosi: nell'opuscolo diffuso dagli «internazional-situazionisti» si legge che lo studente povero ha tutto il diritto di prendersi i libri dello studente ricco, e questi non ha nessun diritto di protestare.

Le autorità accademiche si sono allarmate, si sono riunite, hanno deciso di prendere provvedimenti disciplinari contro i responsabili degli inviti ai professori e dell'incitamento al furto. Ma serviranno a qualcosa? Da anni ormai la scuola — in ogni Paese — si trova a dover fronteggiare un problema di grandi proporzioni, contro cui non sembra sufficientemente armata: il problema tante volte discusso dei «giovani arrabbiati». E' escluso che soluzioni superficiali possano servire allo scopo di ridurre questa ribellione alle normali manifestazioni di impazienza e di idealismo esasperato della gioventù di ogni tempo. Infatti «beatniks», «arrabbiati», «capelloni», in qualunque modo si chiamino, stanno confusamente elaborando una loro vera e propria filosofia della vita, un sistema dunque destinato a sopravvivere agli anni giovanili e a trasformarsi in un atteggiamento a suo modo razionale nei confronti della società e dell'esistenza individuale. Questo atteggiamento è di rivolta continua, una specie di trotskismo morale, e la sua arma più tagliente è la provocazione.

Qualunque occasione è buona per «provocare». Un avvenimento ufficiale, un fatto che interessi tutta una comunità; gli incidenti antimonarchici suscitati dai «provos» olandesi il giorno delle nozze della principessa ereditaria Beatrice e anche più recentemente, con feriti, contusi, atti di vandalismo, arresti in massa, sono stati episodi chiaramente sintomatici. Ha scritto l'Express: «Se questi giovani abitassero in Spagna o nella Repubblica Dominicana sarebbero probabilmente dei rivoluzionari. In Olanda essi non possono far altro che tentare di abbattere i muri di granito della conservazione borghese e operaia, in una parola "provocare". Essi vedono il loro avvenire soprattutto in Paesi come la Gran Bretagna, la Svezia, gli Stati Uniti, dove due grandi partiti si dividono la scena politica, lasciando poco spazio alla protesta».

Nella prima metà di novembre si è svolto in un castello presso Maastricht, in Olanda, il primo congresso internazionale dei «giovani arrabbiati». Gli organizzatori speravano nell'arrivo di delegazioni di diversi Paesi. Nella realtà la riunione ha avuto luogo alla presenza dei soli «provos» olandesi, con l'aggiunta di piccoli gruppi di belgi e di francesi. Secondo l'inviato dell'Express (che parla di «gioiosa demenza sotto un cielo grigio e piovoso» per i tre giorni del raduno) i «giovani arrabbiati» del nostro tempo non sanno con esattezza che cosa vogliono, se non che «l'universo conformista, ottuso, meschino in cui viviamo soffoca l'uomo, e bisogna, perciò, scalzarlo dalle fondamenta».

Il congresso si è aperto con una lavanda collettiva dei piedi di tutti i convenuti, «provos», pacifisti, anarchici, artisti, obiettori di coscienza, «beatniks» (questo è l'elenco che ne fa François Dupuis, il giornalista dell'Express). Durante la cerimonia i giovani lanciavano grida incomprensibili, come «Ouch, ouch», o slogans come questo: «Libero arbitrio-arbitrario», mentre altri facevano il verso del tacchino.

Poi sono cominciati i discorsi. Il filosofo Roel Van Duyn, sguardo e profilo neroniano, ha tracciato il quadro ideale della città futura, e lo psicologo Hans Mol ha descritto «il nuovo spazio, composto con sfere mobili, grandi cumuli, biciclette bianche, piste ghiacciate, piattaforme, pantaloni gonfi di gas, lenti, ordinatori meccanici», cioè il classico armamentario surrealista. Ma non si tratta di incubi irrazionali. Chi consideri con occhio spassionato la città in cui viviamo, non finisce per dar ragione a questi visionari quando sognano un mondo in cui tutto sia bianco e pulito, la gente lasci le biciclette per le strade a disposizione di tutti, i camini candidi non emettano che vapori di clorofilla e poliziotti biancovestiti, senza armi ormai inutili, vengano impiegati a far la balia ai neonati?

Resta il fatto che questi ingenui sognatori (o i loro seguaci meno provvisti di cultura) si gettano periodicamente contro i pacifici cittadini, armati di bastoni o di catene di biciclette, mettono petardi sotto le carrozze reali, rubano nei supermercati per restare fedeli ai loro costumi liberi e per non piegare la schiena a lavorare (come è accaduto la scorsa settimana a Parigi) e soprattutto continuano a «provocare». Un «provo» di Amsterdam, Hans Tuynman, ha detto: «Sicuro, continueremo a farci bastonare per protesta. In Olanda, come in tutti i Paesi pseudosocialisti del mondo, i proletari sono diventati dei borghesi. Così noi ci troviamo contro un fronte solido e compatto di beati consumatori che noi vogliamo, loro malgrado, costringere a pensare». *E dopo?* «E dopo niente. Noi non siamo dei costruttori, ma dei distruttori, non un movimento politico, ma una corrente di pensiero».

Uno dei «provos» più accaniti è stato eletto al Consiglio comunale di Amsterdam. Ha 22 anni e si chiama Bernard de Vries. Che cosa accadrebbe il giorno che, come a Strasburgo, i «provos» diventassero maggioranza non solo in un consiglio di studenti, ma in una città o addirittura in un Parlamento nazionale?

Giuseppe Del Colle

Giovani pacifisti hanno manifestato ieri a Berna inalberando cartelli recanti la scritta: «Fate l'amore, non la guerra»

Risorto in sole tre settimane dalle rovine dell'alluvione

Il «Comunale» di Firenze si è riaperto in un clima di commozione e di fierezza

La stagione lirica puntualmente inaugurata con «L'incoronazione di Poppea» - Non è stato uno spettacolo mondano, ma un saluto e un augurio per la città - Tutto il pubblico in piedi ha applaudito il personale del teatro che ha compiuto il «miracolo» promesso da Paone

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Quasi tre minuti di applausi ininterrotti, rabbiosi, commossi. Mai forse nella storia del teatro italiano l'inizio di uno spettacolo è stato accolto con un'ovazione così prolungata come quella che ieri pomeriggio ha salutato l'apertura della stagione al Teatro Comunale di Firenze risorto miracolosamente dalle rovine dell'alluvione in sole tre settimane.

Erano le 16,30 del pomeriggio: la platea, la balconata, la grande loggia erano gremite in ogni ordine di posti da un pubblico piuttosto insolito: c'erano le autorità, i rappresentanti del mondo della cultura e dell'arte, i bei nomi sonori dell'aristocrazia fiorentina, ma accanto a questi abituali frequentatori delle prime c'erano studenti, vecchie signore inglesi e americane, l'ambasciatore della Germania di Bonn, anziani studiosi, ex cantanti, un'ammalata portata a braccia, una paralitica in carrozzella, gente innamorata di Firenze che veniva al «Comunale» non per assistere ad uno spettacolo mondano, ma per salutare il primo passo verso la rinascita dopo il disastro dell'alluvione.

Un ambiente sobrio, spoglio, da immediato dopoguerra, perfettamente intonato all'atmosfera di Firenze e alla cornice del «Comunale». Non c'erano le erolche «seggiole nel fango» promesse da Paone due settimane fa, il teatro aveva un aspetto quasi normale: luci, riscaldamento, poltrone e poltroncine — prestate da «La Fenice» e da «La Pergola» — «maschere» con impeccabili giacche rosse. E tuttavia il pavimento di nuda assi — le moquettes sono state rovinate dal fango — la scarsità di arredamenti, la mancanza di scene, ricordavano a tutti che quindici giorni prima quello stesso teatro era una buia caverna piena di melma.

Quando finalmente il sipario si è alzato non è apparsa una scena dell'antica Roma così come prevede il libretto de *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi: sul palcoscenico — che l'alluvione del 4 novembre irrompendo furiosamente in teatro aveva fatto scoppiare in più punti e che è stato riparato a tempo di record — era schierato tutto il personale del «Comunale»: tecnici, elettricisti, macchinisti in tuta, falegnami in spolverino grigio, impiegati, «maschere», ballerini, cui si frammischiavano — vestiti da antichi romani, con elmo scudo e corazza — i coristi e le comparse che di lì a poco avrebbero partecipato allo spettacolo. Tutti coloro insomma che in queste tre settimane hanno lavorato notte e giorno a pompar acqua, spalare fango, smontare, rimontare, aggiustare, asciugare per compiere l'assurdità, il miracolo promesso dal sovrintendente Remigio Paone: andare in scena il 27 novembre, puntualmente, come se nulla fosse stato.

Di fronte a quelle duecento persone tutti si sono alzati in piedi, dalla balconata su in alto sono partite grida di «bravi, bravi», sembrava il finimondo. Una scena «risorgimentale» come ai tempi di «Viva Verdi». Il ministro Corona, Remigio Paone e il vice-sindaco Lagorio che erano sul palcoscenico proprio in mezzo al gruppo come per le fotografie-ricordo, hanno fatto due o tre passi avanti, sono arrivati fino al proscenio, poi hanno fatto dietro front e così girando le spalle al pubblico, hanno cominciato anch'essi ad applaudire il personale che aveva compiuto il «miracolo». Quando si sono voltati di nuovo apparivano tutti e tre visibilmente commossi, Paone addirittura sconvolto.

Poi le luci si sono spente, il maestro Carlo Franci ha alzato la bacchetta. Il melodramma monteverdiano è cominciato.

Naturalmente, alla fine del primo atto e alla conclusione dello spettacolo — che era stato diviso in due sole parti anziché in tre — grandi applausi hanno salutato Claudia Parada (Poppea), Mirto Picchi (Nerone), Mirella Parutto (Ottavia), Renato Cesari (Ottone), Boris Christoff (Seneca). E gli altri ottimi interpreti.

Gaetano Tumiati

FIRENZE. — Ieri, giornata fredda ma serena, centinaia di turisti sono giunti a Firenze per vedere i danni causati dall'alluvione. A mezzogiorno il cardinale Florit ha celebrato una Messa in Battistero. Domani riapriranno le scuole medie ed alcune Facoltà universitarie; la riapertura delle elementari è fissata al 5 dicembre. Alle Cascine e alla Fortezza da Basso sono ancora parcheggiati 883 veicoli sinistrati dalla piena dell'Arno (Telefoto a «Stampa Sera»)

Chiusa fra sette giorni la breccia nel Polesine

Sono allagati 11.000 ettari

ROVIGO, lunedì mattina.

Nel Delta polesano, ieri, la giornata di sole ha favorito i lavori per riparare i gravi danni provocati dall'alluvione e ha mitigato la temperatura che, nel corso della notte, era scesa sotto lo zero.

Completata la «coronella» semicircolare sulla rotta di Papadopoli, squadre di operai stanno ora rinforzandola con altri gabbioni metallici, colmi di sassi. Per completare questa «coronella», si sono dovuti affondare sulla breccia 13 barconi chioggiotti carichi di macigni e centinaia di gabbioni metallici pieni di pietrame, per diciassette giorni consecutivi.

La costruzione della parete di acciaio all'interno della «coronella» prosegue a ritmo intenso: fino a ieri ne erano già stati costruiti 38 metri dei 151. Se non vi saranno imprevisti, i tecnici calcolano che la breccia sarà chiusa tra una settimana e poi avrà inizio il complesso lavoro di prosciugamento del bacino di 11 mila ettari allagati con 300 milioni di metri cubi d'acqua salata.

L'alluvione nel Trentino

Scongiurato il pericolo di una frana a Mezzano

TRENTO, lunedì mattina.

La grande colata di fango e pietrisco che minacciava Mezzano è stata finalmente incanalata nel grande cunettone realizzato dall'Amministrazione provinciale per per consentire il deflusso di acqua e melma nel torrente Cismon.

Con la realizzazione di questo cunettone, lungo 100 metri, è cessato il timore della caduta di una frana sulle case rimaste ancora intatte.

Oltre il 60 per cento ha già votato nell'Alessandrino

Grande attesa a Pomaro per la candidata Marisa Allasio

L'ex attrice, moglie del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, si è presentata nella lista di centro-sinistra (dc-psi) in opposizione ai comunisti - A Valenza si spera di poter formare una giunta stabile - Nessun incidente - Si è votato anche in alcuni centri liguri

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) In provincia di Alessandria sono in corso le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali in sette comuni, e precisamente ad Arquata Scrivia (elettori 4498, ove si vota con sistema proporzionale); Castelcermelli (elettori 1124), Castelspina (elettori 425), [illegible] (elettori 574), Terzo (elettori [illegible]), Pomaro Monferrato (elettori [illegible]) e Valenza (elettori 15.538).

La lotta è particolarmente vivace e l'esito è atteso con vivo interesse a Pomaro, ove i socialisti si sono staccati dai comunisti, coi quali hanno retto il comune per circa venti anni, formando coi democristiani una lista di centro-sinistra, cui ha aderito come candidata la ex attrice cinematografica Marisa Allasio, consorte del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, ed a Valenza, ove da tre anni consecutivi si ripetono le votazioni, non essendosi sinora pervenuti alla costituzione di una stabile amministrazione.

Il tempo bello, freddo ma sereno quasi ovunque, ha permesso una costante affluenza alle urne anche nei piccoli centri collinari, ove si contano numerose abitazioni sparse in aperta campagna, cosicché alla chiusura dei seggi si può calcolare una percentuale di votanti di oltre il 60 per cento. Nessun incidente ha turbato l'andamento della consultazione popolare, che si è svolta ovunque regolarmente. A Pomaro una improvvisa indisposizione ha impedito ad Andrea Oddone, un arzillo centenario del luogo, di recarsi alle urne.

La candidata Marisa Allasio

Tubino mentre va a votare litiga con i fotoreporters

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) L'industriale Giacomo Tubino, principale imputato al processo per lo scandalo del caffè al deposito franco di Genova il cui dibattimento è in corso in questi giorni davanti al Tribunale penale, è stato protagonista, ieri mattina verso le 11,30 di una scaramuccia con alcuni fotografi.

Ieri, come in molti altri comuni, c'erano a Bogliasco le elezioni per il rinnovo della amministrazione. I fotografi hanno pensato di cogliere al varco l'industriale ed hanno cominciato a stazionare davanti all'ingresso della sua villa fin dalle sei del mattino. Tubino è uscito alle 11,30. Era al volante di una Flavia nera, di proprietà, pare, di un amico. A bordo c'erano altre due persone sconosciute. I fotografi hanno cominciato a scattare *flashes*. Allora Tubino, sceso dalla vettura, si è lanciato all'inseguimento di uno di essi e lo ha raggiunto ansante, dopo una corsa di un centinaio di metri mentre stava per rifugiarsi in un portone. C'è stato uno scambio di parole, ma poi tutto è finito. Tubino indossava un paio di pantaloni di flanella grigia, giacca blu camicia e cravatta, scarpe di camoscio. Portava occhiali neri ed appariva piuttosto magro ed invecchiato. Chiuso l'incidente si è avviato al suo seggio, nella sezione numero 1.

Il «re del caffè» Giacomo Tubino all'uscita dal seggio

Il freddo nel Napoletano rallenta l'affusso ai seggi

Napoli, lunedì mattina.

(a. i.) Alla chiusura dei seggi elettorali, avvenuta alle ore 22, le percentuali dei votanti nei sei comuni della provincia in cui si dovranno rinnovare i Consigli comunali non sono state eccessivamente alte. La ragione è da ricercarsi soprattutto nel freddo pungente, che nelle prime ore della sera ha impedito a molti votanti, specialmente fra i più anziani, di recarsi alle urne. Ecco i dati percentuali: Salvano 62,8 per cento, Monte di Procida 65, Sant'Antimo 64%, Volla 72,2, San Sebastiano al Vesuvio 72,6, San Vitaliano 72 per cento.

Nei primi quattro comuni si voterà con la proporzionale, negli altri due, la cui popolazione non supera i 5 mila abitanti, col sistema maggioritario. Ovunque le elezioni si sono svolte con regolarità e non si sono registrati incidenti.

Incendiata in Sicilia la casa di un candidato elettorale

Messina, lunedì matt.

(a. c.) Finale a tinte gialle della campagna elettorale a Itala, uno dei 19 comuni della provincia, nei quali sono in corso le elezioni amministrative. Durante la notte, sul sabato, alcune ore dopo la chiusura ufficiale dei comizi di piazza, ignoti, dopo avere sparso benzina, hanno dato alle fiamme la casa, attualmente disabitata, dell'ufficiale postale dr. Francesco Ciccarello candidato alle elezioni amministrative di Itala nella lista n. 2 «campanile». In paese l'episodio è stato subito collegato alle vicende eccezionalmente infuocate della battaglia elettorale. Secondo le voci, gli autori ancora ignoti dovrebbero essere ricercati negli ambienti dell'estrema sinistra. Ovviamente si tratterebbe di facinorosi che avrebbero agito di testa loro. L'unico motivo logico che induce a queste conclusioni è offerto dal fatto che l'ufficiale postale Ciccarello, appartiene ad un partito di estrema destra e come tale si è presentato, per la prima volta, candidato alle amministrative. Nessun dato ufficiale, comunque, in merito a queste illazioni è emerso nel corso delle indagini condotte personalmente dal capitano dei carabinieri Bernardino Bolognesi.

IERI COL SOLE, IN PIEMONTE E IN RIVIERA

Gelo e nebbia nella Valle Padana Migliaia di sciatori sulle montagne

A Milano e nel Cremonese (dove la temperatura ha toccato i —4°) la visibilità è stata quasi nulla: bloccati gli aerei a Linate - Ingorghi e incidenti non gravi sulle autostrade - Affollatissimi di turisti domenicali il Sestriere, la Valle d'Aosta e Bardonecchia - A Napoli il termometro è sceso a due gradi sotto zero

Roma, lunedì mattina.

La Valle Padana, ieri, è stata sommersa dalla nebbia. Sulle Autostrade del Sole, dei Laghi, dei Fiori e sulla Milano-Bergamo e la Milano-Torino il traffico si è svolto a velocità ridottissima, con ingorghi e incidenti. A Milano e a Cremona il termometro è sceso a —4°, a Rovigo a —3°, a Napoli ha toccato i —2°. Tempo migliore sul Piemonte e la riviera ligure: la giornata di sole ha fatto affollare i campi di sci del Sestriere, di Bardonecchia, della Valle d'Aosta e del Cuneese. Temperature primaverili in Liguria (+21° a Sanremo) e cielo sereno con sole a Genova.

Milano, lunedì mattina.

Ieri, per tutta la giornata e la notte, Milano e Valle Padana sono state immerse in una nebbia fittissima che ha reso estremamente difficoltoso il traffico stradale su tutte le grandi strade della regione. Migliaia di auto hanno proceduto in colonna a velocità ridottissima a causa della visibilità quasi nulla. L'Autostrada del Sole, quella dei Fiori, la Milano-Torino, la Milano-Bergamo e l'autostrada dei Laghi sono state avvolte in egual modo nella nebbia. L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico. Gli aeroplani sono stati dirottati all'aeroporto di Milano Malpensa, dove invece splendeva un sole quasi primaverile.

Gli uomini della Polizia Stradale, mobilitati ormai da giorni, si sono prodigati su ogni arteria consigliando la prudenza, la calma, e cercando di ovviare, nei limiti del possibile ai disagio degli automobilisti. L'ottimo lavoro dei militi ha consentito di limitare gl'incidenti, che non sono andati oltre, come gravità, alla serie di tamponamenti purtroppo immancabili in queste situazioni.

Il più grave di questi incidenti è accaduto nel primo pomeriggio sull'autostrada Milano-Bergamo, all'altezza del casello di Agrate. Il tamponamento ha coinvolto quindici automobili e quattro persone sono rimaste ferite.

Milano ha registrato la giornata più fredda di questo inizio di stagione. Ieri mattina alle 7 a Linate i termometri hanno toccato i 4° sotto lo zero. La morsa del freddo s'è allentata soltanto nel primo pomeriggio, quando la colonnina del mercurio s'è fermata attorno allo zero. Alle 19 tuttavia si era già di nuovo a —2°.

Cremona, lunedì matt.

Su tutto il cremonese stagna una eccezionale nebbia. Il traffico lentissimo ha seriamente ostacolato i ritorni del week-end e ha provocato tamponamenti a catena: la visibilità che ieri nella giornata era di 10 metri al massimo, in serata è divenuta quasi nulla. Complessivamente, si sono registrati una quindicina di feriti. Gl'incidenti più gravi si sono avuti a Crema ed a Casalbuttano. La temperatura, che al mattino era di —3°, per tutta la giornata si è mantenuta intorno allo zero; in serata è nuovamente discesa.

Firenze, lunedì mattina.

Cielo sereno e freddo acuto ieri a Firenze. In provincia parecchi annuvolamenti e una fitta nebbia sull'Autostrada del Sole e sulla Firenze-Mare.

Rovigo, lunedì matt.

Un fitto nebbione è calato nel pomeriggio di ieri su Rovigo e su buona parte della zona polesana, ostacolando il traffico stradale, specie sulla Adriatica n. 16. Il termometro si mantiene sul —3°.

Cuneo, lunedì mattina.

Oltre diecimila sciatori erano presenti ieri nelle principali stazioni di sport invernali del Cuneese. Particolarmente affollati Limone Piemonte, il Colle di Tenda, Pontechianale, Frabosa. Cielo sereno per tutta la giornata, e temperatura insolitamente mite: 12° alle ore 14.

Acqui, lunedì mattina.

Un'altra giornata di sole nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Il ritorno del bel tempo ha permesso la ripresa dei lavori agricoli; ed in molte zone è stata possibile la semina del grano. Nei centri colpiti dalla alluvione dell'ottobre scorso sono continuate le opere di ripristino della viabilità comunale e interpoderale.

Sestriere, lunedì mattina.

Anche ieri, ultima domenica di novembre, le piste del Sestriere sono state affollate di sciatori. Una meravigliosa giornata, con sole caldo, ha rallegrato i turisti giunti al Colle. Alcuni mezzi di risalita del Sestriere e di Borgata hanno funzionato ininterrottamente fino a sera. L'innevamento nella zona è ancora scarso, però alcune piste sono in ottime condizioni di sciabilità. I grandi alberghi hanno incominciato ad aprire i battenti, e con i primi di dicembre tutto sarà in attività.

Bardonecchia, lunedì matt.

Numerosi sciatori hanno raggiunto Bardonecchia per il fine settimana. I campi di sci sono stati invasi, e gli impianti di risalita, compresi quelli di Beaulard, hanno funzionato ininterrottamente fino al tardo pomeriggio. Le piste sono in perfette condizioni e la neve è ottima: allo Jafferau raggiunge i 90 centimetri; al Colomion, al Campo Smith e al Rifugio Rey i 50 centimetri. Le condizioni meteorologiche si mantengono buone. Quella di ieri è stata una giornata magnifica, con cielo completamente sereno e ampia visibilità sulle montagne. La temperatura è oscillata attorno ai 2 gradi.

Aosta, lunedì mattina.

Anche se in Valle d'Aosta la stagione sciistica invernale non è ancora ufficialmente iniziata, ieri sono stati migliaia gli sciatori, in special modo al Breuil, che hanno approfittato degli impianti perfettamente funzionanti e dell'ottimo innevamento delle piste. La giornata è stata di sole, la temperatura abbastanza rigida.

Verbania, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola. Imponente l'afflusso di sciatori sui campi di sci, già tutti abbondantemente innevati anche fino a meno di mille metri di quota. Numerose presenze a Macugnaga, nella piana di Vigezzo, al Mottarone, a Cardada. Temperature molto rigide nella notte, con minime fino a —8 gradi a Luino, —7 nelle valli Trasa e Cannobina, —10 in Val Vigezzo. Massima della giornata a Pallanza con 3 gradi.

Genova, lunedì mattina.

Un sole tiepido e splendente ha rallegrato la domenica in riviera. A mezzogiorno la temperatura è arrivata a 16 gradi a Genova; 16-18 gradi sulle coste di Levante e di Ponente. Ovunque calmo il mare, appena segnato da una leggera brezza.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata primaverile, con cielo sereno e visibilità perfetta. Il termometro nelle ore più calde ha toccato i 21°. Di serata l'affluenza di turisti italiani e stranieri.

Napoli, lunedì mattina.

Grandi falò illuminavano ieri sera a Napoli gli angusti vicoli della Sanità, del borgo Sant'Antonio, del borgo Loreto, del Pallonetto, di Santa Lucia e degli altri popolari rioni cittadini: erano stati accesi dai napoletani per combattere l'ondata di freddo che ha investito dalla notte scorsa la Campania, con nevicate sull'alta Irpina e sul Sannio.

Freddi venti dal nord hanno soffiato per tutta la giornata e malgrado il sole la temperatura è stata rigida. Il termometro ha segnato in serata a Napoli una punta minima di —2°; la massima non ha raggiunto i +10°.

Nella stazione di Bardonecchia

Urta i fili con gli sci e una scarica lo colpisce

Un medico torinese lo salva dalla folgorazione La vittima è uno sciatore francese di 25 anni

BARDONECCHIA, lunedì mattina.

(a. r.) - Uno sciatore francese di 25 anni è stato colpito da una scarica elettrica di 3 mila Volts nella stazione di Bardonecchia, mentre cercava di salire su un vagone frigorifero per superare il passaggio a livello chiuso. Dinanzi ad una folla di centinaia di persone il giovane è precipitato a terra, [illegible]. Il pronto intervento di un medico torinese lo ha sottratto a sicura morte.

Il giovane, Manuel [illegible] Gustave, residente a Lans Le Villard (Savoia), di ritorno dallo Jafferau, viste le sbarre abbassate, con gli sci in spalla, è salito sulla piattaforma di un convoglio in sosta, con l'intenzione di scendere dalla parte opposta. Mentre con una mano aveva afferrato il mancorrente, la punta dello sci urtava la linea dell'alta tensione. Una fiammata avvolgeva il Gustave che, con un urlo, cadeva sul terrapieno.

Fra la folla si faceva largo un medico, il dott. Giovanni Curtino, abitante a Torino in strada del Nobile 91, che iniziava prontamente la terapia del caso praticando al giovane la respirazione a bocca a bocca e il massaggio al cuore.

Agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza di Bardonecchia accorrevano ed il giovane veniva trasportato nell'ambulatorio del dott. Giarelli. In serata le condizioni dello sciatore erano nettamente migliorate e i due medici autorizzavano il suo trasporto in Francia.

La disgrazia ad Andorno Micca

Rischia di morire assiderata in un torrente

Una donna settantenne: è caduta da un ponte fratturandosi la colonna vertebrale - E' gravissima

Biella, lunedì matt.

(p. m.) *Una anziana signora di Andorno Micca, Armida Corte, di 70 anni, nelle prime ore di ieri sera ha rischiato di morire assiderata nel torrente Nelva, dove era caduta accidentalmente. Salvata da un nipote, è ora ricoverata all'ospedale di Biella in condizioni disperate.*

Mentre camminava su un ponte nei pressi della sua abitazione, la Corte inciampava e per fatalità cadeva proprio nel punto dove la ringhiera di ferro di protezione è stata spezzata da un autocarro in seguito a uno sbandamento. La sfortunata donna finiva nel torrente con un volo di tre metri e, battendo contro un masso, si fratturava la colonna vertebrale. La lesione l'ha completamente paralizzata.

Per fortuna i suoi lamenti venivano uditi da un ragazzo, che correva a chiamare un nipote della Corte, Piero Scivetti. Con l'aiuto di altre persone questi riportava sulla strada la donna, ormai allo stremo delle forze.

Conclusa senza drammi l'avventura delle minorenni

Trovate le due dodicenni torinesi una a Modena, l'altra a Spoleto

La prima rintracciata in un «luna-park» insieme col capellone sedicenne con il quale era fuggita nove giorni fa - Il padre e la madre sono andati a prenderla - Il ragazzo è riuscito nuovamente ad eclissarsi

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì matt.

I due giovani fuggiaschi, Silvano Crivellaro, di 16 anni, e Alina Pignatone di 12, sono stati ritrovati a Modena dopo nove giorni dalla loro scomparsa da casa. Ieri mattina Silvano e Alina sono stati notati al Luna Park da un ragazzo che li ha riconosciuti avendo veduto le loro fotografie sul giornale. Il giovanetto li ha avvicinati, ha detto loro che li stavano cercando disperatamente. Li ha convinti a recarsi dal parroco d'una vicina chiesa e a telefonare alle famiglie.

Silvano Crivellaro e Alina Pignatone, convinti, hanno seguito il ragazzo alla parrocchia di Sant'Agostino. Erano le 11. Il parroco mons. Ferruccio Richeldi, informato di tutto, s'è immediatamente messo in contatto telefonico con la nonna di Alina.

Il sacerdote è rimasto assai stupito quando la signora Pignatone gli ha chiesto se, insieme alla nipote, c'era anche un giovanetto. Mons. Richeldi, tradito dalla chioma del Crivellaro, aveva creduto d'essersi trovato di fronte a due ragazze.

Dopo aver parlato con la nonna di Alina, il parroco s'è messo in contatto con la Casa di protezione della giovane affinché fosse inviato qualcuno in canonica per prelevare la fuggitiva ritrovata.

Al capellone, mons. Richeldi, ha dato un «buono» perché andasse a mangiare ad una mensa. Silvano ha fatto il duro, ci teneva a dimostrarsi forte davanti ad Alina. Tutt'e due avevano l'aria d'essere alle prese con un appetito formidabile, erano sporchi, con gli abiti in disordine. Alla mensa, comunque, Silvano non è andato, non si è piegato alla fame. Appena uscito dalla parrocchia se l'è data a gambe. I carabinieri lo stanno ricercando. Non è escluso che abbia voluto tornare a Torino per conto proprio, servendosi dell'auto-stop.

Nel pomeriggio, i carabinieri hanno interrogato Alina Pignatone: la sua deposizione non è stata resa nota, il verbale con le sue dichiarazioni non è stato mostrato neppure ai genitori, giunti a Modena verso le 18. Alina ha fatto il suo racconto senza volersi soffermare ai particolari e sembra che la madre abbia sottolineato le sue stentate parole con una severa sgridata.

Se l'avventura di Alina è terminata, continua invece quella di Silvano. Il sacerdote, dandogli il buono per la mensa e lasciandolo libero di uscire dalla parrocchia, sicuramente non si rendeva conto d'avere che fare con un «professionista» della fuga. E intanto la madre del Crivellaro all'ospedale Sant'Anna di Torino, disperata e [illegible] dal dolore, rischia di perdere la creatura che sta attendendo. Il padre, un onesto operaio sconvolto dalla vergogna, ha telefonato in casa Pignatone ed ha appreso in silenzio che il figlio non era tornato.

c. b.

Alina Pignatone dopo nove giorni ha abbracciato la madre commossa e in lacrime

Il ritorno a Torino nel cuore della notte

All'una di stanotte Alina, accompagnata dai genitori, ha fatto ritorno all'abitazione di via Melchior Gioia 9. Padre e madre per tutta la mattina avevano cercato le sue tracce in vari quartieri cittadini interrogando pazientemente decine di sue compagne di scuola e costachel. Tornati a casa, hanno trovato la nonna ed una conoscente che versavano lacrime di gioia. Alina aveva telefonato e, anche se aveva detto frasi illogiche e monche («Sono a Modena. Dovete credermi che fossi»), era finalmente al sicuro.

I Pignatone, sull'auto fuori serie guidata dall'autista di una famiglia amica, sono immediatamente partiti per Modena e verso le 23 erano sulla strada del ritorno a Milano. Un leggero ritardo per la nebbia e due ore dopo giungevano a casa. La bambina ha abbracciato timidamente la nonna, si è lavata e ha raccontato qualche particolare della sua assurda avventura. E' una ragazza abulica, che si era soltanto entusiasmata negli ultimi giorni per la vita del capelloni: la fuga con Silvano si deve interpretare come desiderio di affermare la sua indipendenza, piuttosto che come una fuga romantica.

«*Sono stanca* — ha mormorato — *ma negli ultimi giorni ho imparato tante cose*». In quei momenti sembrava una donnina, si vedeva che era dispiaciuta dell'affanno causato ai parenti. Ha preferito non parlare di Silvano, pareva non interessarla il fatto che lui sia ancora «libero». Poi è ritornata bambina. Le è caduto sotto gli occhi il giornale che parlava dei programmi televisivi e si è detta dispiaciuta di aver perso la puntata del *Conte di Montecristo*.

Ha passato questi nove giorni in un carrozzone di Modena, vivendo con Silvano e altri capelloni che hanno il loro centro di raccolta nei pressi del Luna park della città emiliana.

Ora Alina rimarrà a casa qualche giorno per rimettersi. La sua giovane età le farà presto dimenticare la brutta esperienza.

p. per.

Fermata dai carabinieri la studentessa che era scappata per un rimprovero del padre

Ragazza molto sensibile, qualche mese fa aveva tentato il suicidio

La studentessa dodicenne Domenica Tempera, fuggita da Torino sabato sera dopo un rimprovero del padre, è stata ritrovata ieri pomeriggio a Spoleto. Non potendosi muovere il padre, colto da collasso cardiaco dopo la fuga della figlia, è partito per riprendere la ragazza, che è stata portata presso i carabinieri di Perugia, uno zio.

Domenica Tempera, sempre in conseguenza di un rimprovero, nell'agosto scorso aveva tentato di uccidersi con una forte dose di barbiturici e ci volle la lavanda gastrica per salvarla. Sabato sera essa aveva detto alla madre: «Me ne vado, e non so come finirà». Inutilmente la donna aveva cercato di trattenerla.

Da circa due mesi, Domenica asseriva di frequentare il doposcuola presso l'Istituto Goffredo Mameli ove frequenta la prima media. Venerdì scorso lo zio, Placido Tempera, si era recato dalla preside dell'Istituto, aveva saputo che la nipote era stata assente da quasi tutte le lezioni di novembre, e che naturalmente non s'era mai vista al doposcuola.

Tornato a casa, aveva trovato un frammento di lettera, la calligrafia era della nipote, diceva: «*E' inutile cercarmi e...*». Probabilmente la ragazza stava scrivendo a un amico, era stata sorpresa, aveva strappato il foglio. Inoltre lo zio aveva trovato due biglietti del Cral Gula, situato in via Giannone 1. L'addetto al Cral disse che quei biglietti venivano dati esclusivamente a studenti iscritti e frequentatori.

Domenica Tempera era fuggita portando con sé il passaporto americano della sorella Rosy, nata negli Stati Uniti. Alla sorella aveva preso anche trentamila lire alle quali si aggiungevano quarantacinquemila lire sottratte alla madre assieme ad un braccialetto d'oro e ad un collier. Da un po' di tempo, inoltre, sparivano dei soldi dagli incassi del bar gestito dal padre della ragazza in via Giulia di Barolo.

La lite di sabato tra la ragazzina e il padre fu la conseguenza del colloquio avuto dallo zio con la preside dell'Istituto Mameli. Domenica s'era difesa dicendo allo zio: «Lunedì andremo insieme a scuola e vedremo chi dice la verità».

Naturalmente, la ragazza sapeva che recandosi a scuola con lo zio, lunedì, sarebbe stata scoperta. Davanti alle prove delle sue assenze fornite dalla preside non le sarebbe rimasto che riconoscere il torto. Essa pensava che, come conseguenza, ci sarebbe stata una ennesima lite. Si è sentita perduta. La sua ansia, che si protraeva da giorni e giorni (mangiava pochissimo, era distratta e inquieta) si è trasformata, così, in incubo e, se già qualche proposito di fuga era in lei, questo si è trasformato in una decisione. Non se la sentiva di tornare a scuola accompagnata dallo zio.

Non si sa ancora se è fuggita per evitare quel confronto o per seguire un ragazzo. Il ritrovamento ha intanto riportato la pace nella sua famiglia. Anche la madre, infatti, dopo la fuga, era stata colta da una grave crisi cardiaca.

Domenica Tempera, 12 anni

Rimessa in libertà l'amica d'un terrorista

Bolzano, lunedì matt.

E' stata rimessa in libertà, dopo alcuni giorni di fermo a Bolzano, Herta Fischer di 35 anni, di Vienna residente ad Innsbruck, che nei giorni scorsi era stata fermata al Brennero e interrogata dai carabinieri e da funzionari della Questura. La Fischer, che è una buona conoscente del terrorista Alois Larch ritenuto responsabile dell'attacco alla postazione degli alpini di Forcella di Porto ed accusato anche dell'attentato di Malga Sasso, non ha potuto fornire alcun elemento utile agli inquirenti, che l'hanno rimessa in libertà e quindi accompagnata al confine del Brennero.

I problemi del sesso nell'educazione

Rispondere a «tutti» i perché dei bambini

Psicologi e pedagogisti hanno discusso a Milano sulle reticenti risposte dei genitori, fonte di gravi complessi nei figli - Una tesi sul «capellonismo»

Milano, lunedì mattina.

I bambini da tre a sei anni non riescono a tacere oltre quattro minuti di seguito e rivolgono fino a 300 domande al giorno. Sul tema «Il bambino di fronte al mistero della vita» si è svolto ieri, alla fondazione «Carlo Erba», un dibattito durante il quale studiosi, psicologi e pedagogisti hanno dato una risposta a questo problema. Tutti si sono dichiarati concordi nel condannare il sistema di trattare il bambino come un adulto in miniatura. Uno tra i casi che più angustiano i genitori è quello di come far conoscere al bambino i misteri del sesso. Pochi sanno che l'anoressia (il bambino che non mangia) deriva spesso da una repressione degli istinti che il bambino sfoga facendo numerose domande sull'argomento. In realtà, il problema è assillante per padri e madri maggiormente che per i bambini i quali danno a queste domande pari valore che alle altre, se ottengono risposta.

La fantasia va sempre incoraggiata. Le conseguenze più frequenti nei bambini tenuti «a bacchetta», ostacolati cioè in questa loro attività fantastica, sono la balbuzie, l'enuresi e il ticchio. Anche il gioco sviluppa la fantasia.

Il complesso di Edipo (il maschio è amato particolarmente dalla madre ed è oggetto di rivalità da parte del padre) in taluni casi esplica effetti dannosi. Non sono rari infatti i padri che trattano duramente il figlio maschio, loro rivale, con lo scopo presuntuoso di «farne un uomo»: lo rendono in realtà depresso o nevrotico. Gli ospedali farebbero poi assai meno paura ai bambini se essi venissero informati dei motivi del ricovero. Il 36 per cento dei bambini ricoverati provano molta paura perché non sanno assolutamente nulla del luogo nel quale si trovano.

Nel corso del dibattito — al quale hanno partecipato, tra gli altri, i professori Izzi, Guareschi Cazzullo, Marco Maderna e Ceccato — è stato anche rilevato come la salute dei genitori influisca molto sullo sviluppo psichico dei bambini. In Inghilterra e in Germania si sono avuti molte centinaia di casi di insonnia, anoressia e comportamenti irascibili, da parte di bambini i cui genitori sono in saltuaria o costante cattiva salute. Molte madri, che periodicamente soffrono di dolori che le rendono nervose, denunciano al medico che periodicamente anche i loro bambini non dormono. In questi casi è consigliabile affidare i bambini a parenti o ad asili. L'inglese Baldwin ha anche rilevato che frequentemente si manifestano sindromi depressive in bambini la cui madre ha in corso la gestazione. E' stato anche proposto un «test» di maturità sociale per bambini. Secondo questo hanno importanza tre fattori: il controllo dei bisogni naturali, andare a scuola da soli e saper rispondere al telefono.

L'argentino prof. Knobel ha detto anche che il fenomeno dei «capelloni» è dovuto ad un mancato adattamento alle trasformazioni della vita. Il «capellone», infatti, lasciandosi crescere i capelli tende a riportarsi all'età infantile in cui non vi era alcuna differenza tra maschi e femmine.

Il prof. Izzi, direttore didattico nelle scuole di Milano, ha affermato che è un errore dare tanta importanza al problema del sesso nei bambini. Il ragazzo, infatti, non ha misteri: sono gli adulti a fargli sentire l'esistenza di alcune cose inspiegabili. L'educazione deve invece vertere su valori chiari e positivi.

Al convegno è stato anche discusso il nuovo progetto di legge che impedisce l'ingresso alla scuola ai bambini che non abbiano compiuto i 6 anni di età ed abolisce i cosiddetti «salti di classe» durante le elementari. I partecipanti sono stati concordi nel ritenere che permettere al bambino di andare a scuola prima dei sei anni sia senz'altro un pericolo; d'altra parte, proibire per legge ai più dotati di anticipare gli studi, è un grave errore. Hanno consigliato, pertanto, di istituire un comitato in ogni scuola che giudichi sui casi di bambini ritenuti particolarmente dotati e perciò in grado di compiere più rapidamente gli studi.

Durante il simposio sono state poste anche le basi di un ampio lavoro di ricerca, volta a promuovere nella scuola il potenziamento delle capacità vitali dei ragazzi, sviluppando in pari tempo le singole personalità, a beneficio sia della persona sia della comunità.

Secondo il prof. Maderna, [illegible] non si nasce ma si diventa. La cosa più difficile per lo psicologo scolastico è eliminare i condizionamenti negativi che ostacolano lo sviluppo intellettuale. Egli ha indicato come strumento più idoneo a questo scopo il servizio sociale.

n. s.

Telegrammi

* **SANTHIA'** — La nuova strada che porta da Santhià alla frazione Bosefarmera è stata inaugurata ieri mattina alla presenza dell'on. Franzo e delle autorità provinciali. La strada misura 600 metri e comprende un ponte prefabbricato di quattro metri d'ampiezza.

* **VERBANIA** — Numerosi incendi si sono verificati ieri nella zona del Verbano. Le fiamme hanno distrutto il tetto di un caseggiato a Cannobio, un grosso autocarro presso Fondotoce, due camini a Verbania e infine un seminterrato nella parte vecchia di Pallanza. Per domare quest'ultimo incendio i Vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre tre ore.

* **ROMA** — E' atterrato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino l'aereo dell'«Alitalia» che ha inaugurato il volo da Lima a Roma via Caracas-Lisbona-Milano. La frequenza del nuovo collegamento è settimanale, con partenza dall'aeroporto di Fiumicino ogni venerdì alle 10 (arrivo alle 22,05): e partenza da Lima ogni sabato alle 14,40 (arrivo alle 14 di domenica).

* **VERCELLI** — E' stato inaugurato ieri mattina, alla presenza delle autorità e di illustri clinici, il Centro di chinesiterapia (ginnastica medico-rieducativa) dell'ospedale di Vercelli. Le attrezzature sono state donate all'ospedale dal comitato provinciale della Lega antipolio, in memoria del prof. Antonio Rossi, pioniere della lotta antipolio nella provincia di Vercelli.

Il drammatico episodio in California

Strappatolo al leone, che lo aveva gettato a terra, due uomini soccorrono il bambino

Mentre la madre "posava" in un giardino zoologico

Grave il figlio della Mansfield aggredito e azzannato da un leone

E' il piccolo Zoltan, di sei anni, nato dal matrimonio dell'attrice con l'ex «mister muscolo» Mike Hargitay. La belva gli ha prodotto un largo squarcio al cuoio capelluto e gli ha schiacciato le ossa del cranio

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì matt.

Uno dei cinque figli della attrice Jayne Mansfield, Zoltan di sei anni, è stato gravemente ferito da un leone mentre la madre posava poco distante dalla belva per alcune fotografie pubblicitarie. Il drammatico incidente è avvenuto sabato pomeriggio in un giardino zoologico privato di Thousand Oaks, in California. Il bimbo ha riportato un largo squarcio, dall'orecchio sinistro fino alla nuca, un principio di schiacciamento delle ossa del cranio e vaste lacerazioni al petto. I medici dell'ospedale di Conejo Valley lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico che è durato circa sei ore, e soltanto ieri mattina lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Il piccolo Zoltan è nato dal matrimonio della Mansfield con Mike Hargitay. Come è noto, l'ex «mister muscolo» è stato il secondo marito dell'attrice. La loro unione sembrava delle più felici e delle più indovinate (entrambi i coniugi, la Mansfield soprattutto, hanno avuto un discreto successo cinematografico come «maggiorati») ma dopo cinque anni finì con un divorzio. Jayne si è poi sposata per la terza volta con il regista teatrale Thomas Vitale Ottaviano, dal quale attualmente vive separata, in attesa che il Tribunale si pronunci sulla sua istanza di divorzio. Dai tre mariti l'attrice ha avuto cinque figli, che vivono tutti con lei.

Sabato la Mansfield doveva posare per delle foto pubblicitarie nella «Jungeland», un giardino zoologico nel quale vengono tenute numerose bestie feroci, spesso utilizzate dalle Case cinematografiche di Hollywood, ed ha approfittato dell'occasione per portare tre dei suoi figli a vedere gli animali. La «troupe», composta da numerosi fotografi e operatori cinematografici, ha cominciato il lavoro vicino ad un anziano leone africano, trattenuto ad un albero da una robusta catena. Questo accorgimento viene usato di frequente quando si devono riprendere scene veristiche della giungla. La catena, con opportuni «trucchi», viene celata all'obbiettivo, in modo che la belva, nella fotografia o nel film, appaiono completamente libere.

Jayne Mansfield attende piangendo dinanzi alla sala operatoria dov'è ricoverato il figlio

Il leone che ha azzannato il bimbo viene spinto verso la gabbia

Il vecchio leone, infastidito dai riflettori e dai «flash», ha cominciato a dar segni di nervosismo. Per maggior sicurezza la «troupe» ha deciso allora di spostarsi vicino ad una leonessa, legata ad un albero poco distante. Nella confusione nessuno si è accorto del piccolo Zoltan, che per nulla intimorito dal vecchio leone, gli si è avvicinato di qualche passo. Con un terribile ruggito la belva si è avventata sul bambino, lo ha fatto cadere con una zampata, poi lo ha azzannato al collo, scuotendolo sull'erba.

Il ruggito del leone ha richiamato l'attenzione dei presenti, che hanno potuto seguire tutta la scena. La Mansfield ha lanciato un grido e si è accasciata a terra svenuta. Due inservienti, con molto coraggio e presenza di spirito, si sono lanciati sulla belva e con calci e pugni l'hanno costretta a lasciare la presa. Il piccolo Zoltan è stato raccolto privo di sensi e trasportato d'urgenza in ospedale. Perdeva sangue abbondantemente e per qualche ora si è temuto per la sua vita. Gli artigli del leone gli avevano squarciato il cuoio capelluto ed intaccato le ossa, ma fortunatamente non erano penetrati tanto profondamente da provocare lesioni al cervello.

Stamane, uno dei chirurghi che hanno effettuato l'intervento, ha dichiarato che Zoltan si riprenderà benissimo. «Certamente — ha però soggiunto il medico — sul corpo del bimbo rimarranno delle cicatrici molto evidenti; solo fra qualche anno si potrà tentare di farle sparire, o di ridurle, con un intervento di chirurgia plastica».

All'ospedale di Conejo Valley è stata trasportata anche Jayne Mansfield. L'attrice, appena si è rimessa dallo choc, si è recata immediatamente al capezzale del figlio, dove si trova tuttora.

a. p.

Le trattative concluse la scorsa notte

I punti dell'accordo per il contratto dei chimici

Il contrasto più difficile da comporre riguardava i premi di produzione - Aumentati del 5 per cento i minimi salariali - Prevista per mercoledì la ripresa dei colloqui per i metalmeccanici privati

Roma, lunedì mattina.

Dopo sei giorni di ininterrotte discussioni, è stato raggiunto ieri mattina all'alba l'accordo nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 200 mila chimici e farmaceutici. Il nuovo contratto avrà la durata di 3 anni: dal 1° novembre '66 al 30 novembre '69.

L'accordo, per la cui stesura definitiva le parti torneranno ad incontrarsi venerdì prossimo, è stato firmato dall'Asschimici, dalla Farmunione e dall'Assofarma da una parte, e da Cgil, Cisl e Uil dall'altra. Punto di maggior contrasto tra le parti sono stati i premi di produzione, per i quali si è deciso che gli accordi aziendali, stipulati in base alle norme del precedente contratto (1964) potranno essere rinnovati una sola volta nel corso della validità del nuovo contratto: i benefici avranno decorrenza dal 1° luglio '68 e saranno contrattati tra un minimo dello 0,50 % e un massimo dell'1,5 dei minimi salariali.

Oltre i premi di produzione, i punti nuovi più importanti sono quattro: 1) aumento dei minimi salariali del 5 per cento; 2) riduzione dell'orario di lavoro per gli operai di due ore settimanali, delle quali una ora a decorrere dal 1° gennaio '67, mezz'ora dal 1° luglio '68 e mezz'ora dal 1° ottobre '69; per gli impiegati, la riduzione degli orari di lavoro sarà di mezz'ora dal 1° ottobre '69; 3) aumento per gli operai della percentuale per il primo scatto biennale di anzianità, che viene elevato dall'1,50 al 2 %; 4) aumento di un giorno per ogni anno di anzianità (per i primi 5 anni) dell'indennità di licenziamento per gli operai; un altro aumento di un giorno, sempre per gli operai, è stato deciso per il sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo anno di anzianità.

Mercoledì vi sarà la ripresa degli incontri fra governo e sindacati per la riforma della pubblica amministrazione, sollecitata dai sindacati statali e dalle confederazioni. La decisione è stata resa nota dal ministro Bertinelli. Per dopodomani, è anche prevista la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici privati.

Giovedì il comitato centrale del sindacato ferrovieri della Cgil deciderà i tempi e le modalità dello sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato. La decisione è stata adottata dalla segreteria del sindacato perché «la posizione della controparte sui problemi particolari e generali della categoria non è mutata in meglio in queste ultime quattro settimane».

l. g.

Eletto il nuovo direttivo della «Famija Piemonteisa»

Roma, lunedì mattina.

Nel [illegible] salone di Palazzo Ruggieri, si è svolta ieri mattina l'assemblea della «Famija Piemonteisa». Assente il presidente on. Giuseppe Pella, trattenuto fuori Roma da alcuni impegni, la relazione sulla attività svolta e su quella futura è stata tenuta dal vice presidente della «Famija», conte Umberto Allioni di Brondello. Fra l'attività che l'associazione si propone di svolgere l'anno prossimo vi sono un concorso musicale per un'opera lirica, una serie di conferenze, una mostra di pittura, un'altra di francobolli, concerti e rappresentazioni teatrali. Sarà inoltre pubblicato un libro su Cavour ed il testo della conferenza tenuta nell'aprile scorso in Campidoglio dal prof. Ghisalberti su Massimo d'Azeglio. Saranno istituite anche alcune borse di studio.

L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo di cui sono stati chiamati a far parte il conte Umberto Allioni di Brondello, il conte Guglielmo Bella di Bibiana, il dott. Walter Bonino, il prof. Francesco Casalegno, il signor Eugenio Castelli, il prof. Carlo Francesco Cerruti, il comandante Roberto Cordero di Montezemolo, il dott. Pier Demetrio Ferrero, il dott. Renato Gualino, il comm. Alberto Levi, il dott. Giovanni Magnaldi, il gr. uff. Pietro Paolo Marenda, il gen. Gennaro Pera, il gen. Giuseppe Perucatti, l'avv. Luigi Pederico Re, il gen. Aldo Remondino, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, il barone Tholosano di Valgrisanche, l'avv. Andrea Trinchieri, il marchese Raffaele Travaglini di Santa Rita, il dott. Luigi Valenzano e la contessa Maria Teresa Vegni di Castelletto.

Trasferito oggi a Saluzzo l'impresario edile arrestato

Saluzzo, lunedì mattina.

Il geometra Francesco Morra di 57 anni, residente a Scarnafigi, arrestato sabato scorso a Torino su ordine di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Aldo Ignesti, sarà trasferito oggi alle carceri giudiziarie di Saluzzo, a disposizione dell'autorità inquirente. Al geom. Morra, noto impresario edile, sono stati addebitati i reati di falso aggravato e continuato in cambiali, truffa aggravata, emissione continuata di assegni a vuoto e irregolari.

La disgrazia in una cantina sociale

Colto da capogiro cade e muore in un tino di vino

La vittima, di Costigliole d'Asti, aveva 37 anni ed era padre d'un bimbo - La moglie è in attesa d'un secondo figlio

COSTIGLIOLE D'ASTI, lunedì mattina.

(g. r.) Sabato sera verso le 22 il capocantiniere Pasquale Duretto, di 37 anni, residente nella frazione Boglietto di Costigliole, ha trovato tragica fine annegando in un tino di vino. Il Duretto, che da alcuni anni cura l'andamento dei prodotti vinicoli della cantina sociale del «Boglietto», saliva su una scala a pioli per prelevare da un tino con un recipiente un campione di vino: nel chinarsi, forse colto da capogiro, perdeva l'equilibrio cadendo a capofitto nel tino.

La moglie, madre d'un bambino e in attesa d'un secondo, non vedendolo rincasare alla consueta ora, dopo averlo atteso fino alle 23, allarmata, informava alcuni amici del marito che si trovavano nel vicino bar, i quali, recatisi alla cantina, scoprivano il cadavere del Duretto immerso nel vino. Il medico condotto dott. Carlo Ferro, prontamente accorso, ha dichiarato che la morte del cantiniere risaliva verso le ore 22 e che era dovuta ad asfissia per annegamento. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata nell'abitazione. La tragica fine del Duretto, che era molto conosciuto e stimato, ha destato profondo cordoglio.

DOPO LA ROTTURA FRA PCI E PSI

Centro-sinistra a Savona al Comune e in Provincia

Oggi pomeriggio la seduta del Consiglio provinciale - La nuova Giunta comunale potrà contare 20 seggi su 40

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Oggi pomeriggio, a Savona, si riunisce il Consiglio provinciale, convocato su richiesta del gruppo comunista. Nella seduta i due consiglieri socialdemocratici — che il 10 ottobre scorso avevano verbalmente denunciato le dimissioni in vista della riunificazione socialista — non confermeranno il loro proposito e l'assemblea discuterà probabilmente il prossimo rimpasto per la formazione di una Giunta di centro-sinistra.

Il Consiglio provinciale di Savona è formato da 24 consiglieri così divisi: 9 dc; 8 pci; 2 psdi; 2 pli; 1 psiup. Finora l'assemblea era stata governata da 9 dc e 2 psi che goderanno dell'appoggio esterno del pli. Ora la nuova Giunta sarà costituita da 9 dc e 4 socialisti unificati.

E' questo il primo riflesso dell'accordo raggiunto sabato sera tra la delegazione socialista e quella della democrazia cristiana per la costituzione di Giunte di centro-sinistra in quei comuni dove ancora non esistono. L'accordo, che deve essere ulteriormente perfezionato e ratificato dagli organi dirigenti dei due partiti, interessa particolarmente il Comune di Savona, dove da vent'anni esisteva una Giunta frontista, che in questi giorni è giunta alla rottura.

In Comune la Giunta potrà per il momento contare sull'appoggio di soli venti consiglieri su quaranta (dodici della dc e otto socialisti): sarà costituita da cinque socialisti, compreso il sindaco, e quattro democristiani. La Giunta potrà operare con tranquillità per sei o sette mesi e soltanto all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione per il 1967 si presenterà il problema del reperimento del ventunesimo voto, cioè della maggioranza assoluta dei consiglieri.

In Provincia il centro-sinistra avrà una maggioranza sicura; la Giunta sarà costituita da quattro dc, compreso il presidente e tre socialisti unificati. Nei prossimi giorni avranno luogo altri incontri tra i due partiti per il perfezionamento dell'accordo.

n. s.

L'esercito interviene con lanciafiamme contro una invasione di topi nel Cile

I roditori fermati alla periferia della capitale - Danni all'agricoltura per duecento milioni

Nostro servizio particolare

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

La capitale del Cile è salva dall'invasione dei topi, attratti dai suoi depositi di viveri, fermati quando la minacciavano ormai a dodici chilometri dalla periferia. La lotta si è conclusa favorevolmente, ma per ottenere la vittoria è stato necessario che centinaia di civili e militari, armati di bastoni, di tonnellate di veleno e di lanciafiamme e rinforzati da mute di cani si impegnassero, praticamente senza tregua, per oltre due settimane.

Purtroppo non si è potuto evitare che i famelici roditori arrecassero danni ingentissimi ai territori attraverso i quali sono passati. Dalle Ande alle porte di Santiago non un solo campo coltivato è stato risparmiato ed i danni alle coltivazioni ammontano, secondo un primo bilancio, ad oltre duecento milioni di lire italiane.

Ai naturalisti è noto che ad intervalli più o meno regolari certi animali intraprendono migrazioni in massa sui cui moventi peraltro non è stata ancora fatta pienamente luce. Note sono le migrazioni suicide dei lemmi nelle regioni dell'Europa settentrionale, dove ad un certo momento decine e decine di migliaia di quegli animali si intruppano e marciano verso le coste, attraversano i fiordi restando decimati per il numero spaventoso di annegamenti ed infine quanti sono giunti alla costa si gettano tra le onde, in un olocausto di migliaia di individui sacrificatisi, forse, alla duce legge della sopravvivenza della specie a costo della perdita degli individui che vi appartengono.

Così è avvenuto, ora, nel Cile dove i protagonisti della bastona migrazione sono stati i topi agresti che dai loro terreni stanziali ai piedi delle Ande ad un certo momento si sono mossi a legioni avanzando attraverso le campagne coltivate per oltre cinquanta chilometri, divorando lungo il cammino le messi di ogni genere trovate nei campi o distruggendo le radici delle erbacee e perfino delle piante d'alto fusto.

Per alcuni giorni è parso che nulla potesse arrestare le schiere innumeri di invasori: non i gatti del contado, presto sopraffatti dai topi e costretti alla fuga quando non sono stati uccisi e divorati, non i cani, lanciatisi all'attacco ed anch'essi battuti, non le squadre di agricoltori riunitisi armati di bastoni, di vanghe, di forconi.

Per salvare il salvabile le autorità hanno messo in campo l'esercito con i lanciafiamme e squadre di chimici con tonnellate di veleno. Mentre i militari, usando i getti infiammati di benzina e napalm bloccavano le legioni avanzanti, i chimici in seconda linea, stendevano per chilometri e chilometri tonnellate di granaglie avvelenate lungo una fascia larga qualche centinaio di metri. Così, una volta aggirati i capisaldi dell'esercito, i roditori si sono trovati davanti ad un'ingente quantità di viveri sui quali si sono gettati con ingordigia. Il veleno ha agito rapidamente ed alle squadre di disinfestazione è poi toccato il compito di recuperare e distruggere le carogne prima che, andando in putrefazione, ammorbassero l'atmosfera e potessero causare malattie.

Secondo i naturalisti la migrazione andrebbe messa in relazione con favorevoli condizioni createsi sui luoghi di stanza dei topi, condizioni che hanno provocato una esplosione demografica e quindi, in circolo vizioso, una spaventosa carestia per i roditori, che quindi si sono messi in marcia alla ricerca di territori dove fosse possibile trovare di che sfamarsi.

u. p.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Lollo (con paracadute) lanciata a 80 metri d'altezza

Gina Lollobrigida sulla spiaggia di Acapulco si prepara al grande lancio (Telefoto)

Acapulco, lun. matt.

Gina Lollobrigida, con il trascorrere degli anni, va acquistando sempre più coraggio. Nei giorni scorsi al Festival del cinema era corsa voce che la diva avrebbe acconsentito a posare in topless per il pittore Bianco. Ieri la Lollo ha sorpreso nuovamente i messicani. E' apparsa sulla spiaggia in un elegante pigiama di pizzo e munita di un paracadute aperto si è fatta trainare da un velocissimo motoscafo. Sospinta dal vento, l'attrice si è librata nell'aria, rimanendo sospesa a circa 80 metri di altezza. La scena è stata ritratta da decine di fotografi. Dopo l'impresa, Gina ha commentato scherzosamente: « Mi preparo per il viaggio sulla Luna. Voglio essere la prima donna a mettere piede sul nostro satellite ».

Per il teleromanzo «Addio alle armi» di Hemingway

La Redgrave proclamata (dalla tv britannica) migliore attrice dell'anno

Un'iniziativa di Richard Burton a favore degli alluvionati italiani

Londra, lunedì mattina.

Vanessa Redgrave, già vincitrice del premio per la migliore attrice del festival di Cannes, è stata proclamata ieri attrice dell'anno dalla televisione per la sua interpretazione di *Addio alle armi*, tratto dal romanzo di Hemingway. Il premio è stato ritirato dalla madre, l'attrice Rachel Kempson. Vanessa Redgrave si trova infatti dalla settimana scorsa a Hollywood, dove interpreterà un « colossal » storico in technicolor, *Camelot*, tratto dalla saga di re Artù. L'attrice, che con *Morgan* ha conquistato fama internazionale, ha finito da qualche mese *L'esplosione* di Antonioni, e Il rosso e il blu del marito Tony Richardson, da cui sta divorziando.

Hollywood sembra intenzionata a fare della Redgrave una nuova Ingrid Bergman. Neppure Julie Christie, vincitrice dell'Oscar, considerata la migliore attrice inglese delle ultime generazioni, ha conquistato la capitale americana del cinema. La Redgrave ha invece ricevuto già numerose altre offerte, e non è escluso che, dopo il divorzio, si stabilisca per qualche anno a Hollywood con le figlie. L'attrice ha trent'anni e proviene da una celebre dinastia teatrale.

* *

Richard Burton ha proposto che almeno una parte dei proventi di un grandioso spettacolo televisivo a cui egli ha preso parte con la moglie Elizabeth Taylor e altri noti attori, sia devoluta alle vittime delle alluvioni in Italia. Lo spettacolo è stato organizzato da Stanley Baker in aiuto del villaggio gallese di Aberfan, dove, il mese di ottobre, centocinquanta bambini morirono sotto una frana di carbone.

Esso dovrebbe fruttare almeno mezzo miliardo di lire: nessuno degli interpreti ha chiesto il minimo compenso per le sue prestazioni. Richard Burton ha fatto però osservare che Aberfan ha già ricevuto due miliardi di lire, e lo spettacolo potrebbe quindi servire anche per l'Italia. **a. c.**

Burton a Londra con la moglie Liz Taylor

CRONACA TELEVISIVA

Montecristo va a Parigi

L'eroe di Dumas al quarto episodio - Stasera sul Primo Canale le inchieste di « Tv 7 » - Per il Secondo un film di Ray con James Mason, « Dietro lo specchio » sui funesti effetti della droga

Edmondo Dantès è a Parigi: carico di denaro e di desiderio di vendetta. I suoi grandi nemici gli sono ormai a portata di mano; li rovinerà in un lungo gioco crudele. I primi risultati di questo lucido piano si sono visti, ieri sera, durante la quarta puntata (ve ne sono otto) della versione per la tv del romanzo di Dumas. Bello, ancor giovane, affascinante, il Conte di Montecristo spinge ad affari rovinosi Danglars, fa sapere a Villefort di conoscere la sua relazione extraconiugale e tutti i particolari di una vita non proprio adamantina; mentre Fernand, che a Dantès ha rubato in un lontano passato la ragazza amata, attende con paura la sua parte di castigo. « Anche la vendetta è causa di molta sofferenza » esclama ad un certo punto il protagonista, meditabondo. La morale è salva.

Parecchio incerte restano, invece, le sorti dello spettacolo dove anche ieri, nonostante il vasto e vario materiale a disposizione, la noia ha regnato sovrana, la regia è parsa come sempre imprecisa, né gli attori si sono imposti per la loro bravura. All'ombra dell'adolescente Andrea Giordana, al cui viso neppure il trucco riesce a dare un'illusione di movimento, gli altri appaiono egualmente impacciati e goffi: persino Giuliana Lojodice, Nino Besozzi, Anna Miserocchi, Achille Millo sembravano imbalsamati.

* *

Sul Secondo Canale, Folco Quilici ha presentato « Malimba », il programma dedicato alla musica e alla danza dei negri d'Africa e d'America: tema ricco di fascino.

Se l'esordio, domenica scorsa, è avvenuto in sordina, la puntata di ieri era nettamente superiore con immagini suggestive dei balli rituali di diverse tribù e civiltà africane, rappresentazione dei grandi momenti della vita dell'uomo.

* *

Stasera i programmi si inizieranno, sul primo canale, con Tv 7 seguito dal consueto telefilm e dalla nuova rubrica sugli animali. Il secondo canale sarà interamente occupato dal film Dietro lo specchio di Nicholas Ray.

Tv 7 presenterà, come « pezzo » centrale, un secondo servizio (il primo andò in onda due settimane fa) e con un certo scalpore) dedicato ai grossisti di frutta ed alla situazione dei mercati cittadini: autore Emilio Ravel. Fra gli altri argomenti, sono annunciati un reportage sul traffico nei grandi centri urbani, e sui gravi problemi ad esso relativi, ed un'indagine di politica estera.

* *

Alle 22 per I detectives tornerà ancora una volta sul video Robert Taylor in una storia piuttosto allucinante. Come conclusione, la seconda puntata di Animali in pericolo: una inchiesta ed utile trasmissione, iniziata positivamente lunedì scorso e che sarà dedicata, questa sera, alla caccia e ai cacciatori in Italia e soprattutto ai danni che essi arrecano alla nostra fauna.

* *

Dietro lo specchio va in onda alle *21,15* sul Secondo canale. *Girato da Nicholas Ray nel '56 è la storia di un uomo la cui personalità è completamente mutata per l'abuso di un medicinale che ha avuto su di lui i funesti effetti della droga. Egli sfiora la pazzia ed arriva quasi ad uccidere, salvato in ultimo dal tenace amore della moglie.*

Il film conta su di un'ottima interpretazione di James Mason che, con Barbara Rush, ne è il protagonista ed è considerato una delle opere più interessanti di Ray, un regista hollywoodiano, allievo di Elia Kazan, mosso da un vivo interesse ai problemi dell'individuo nel mondo moderno anche se assai attento al lato commerciale del proprio lavoro. **m. a.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Musica - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19,15: Segnalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV 7, settimanale di Brando Giordani.
22 —: « Salto nel vuoto », telefilm serie « I detectives ».
22,30: Animali in pericolo, « Il nemico uomo ».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: « Dietro lo specchio », film con James Mason.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Elezione del Presidente del Consiglio nazionale - 19,15: Telegiornale - 19,20: Nomadi dell'Ovest - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Un politicante imprudente - 21,30: Profili a confronto - 21,55: « 330 secondi » - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto - 19,30: Posta di Padre Mariano - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: La segretaria quasi privata - 22,40: Cronache del cinema - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: I segreti della musica.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 44.666 652.087. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tutto 1-2-3 C. L. 18.000

Sciatori - Sportivi
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 6, telefono 510.294.

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967
Da 218 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Pianoforti da Ricordi
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello. Cambi, noleggi, riparazioni. Lagrange 35.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.975 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 530.703; Alessandria, via Migliara 18, t. 41.37.

I "Metz" da Caserio
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Caserio (Ivrea) Strada Torino 208, telef. 54.127.

I "Metz" da Bertuzzi
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Bertuzzi, via Stradella 80, telefono 296.949, e corso Belgio 89, telefono 877.975.

I "Metz" da Bella
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Bella, via Sacchi 38, telefono 590.777.

I "Metz" da Brarda
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Brarda, piazza Statuto 7, telefono 558.890.

I "Metz" da Dassano
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Dassano, via Nizza 353, telefono 693.548.

I "Metz" da Negro & Carena
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Negro & Carena, via Tripoli 6, telefono 385.907.

I "Metz" da Pagano
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Pagano, corso Palermo 50, telefono 850.918 e via Tunisi 135, telefono 693.040.

I "Metz" da Polliano
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Polliano, c. Marconi 9 A, tel. 688.509 e via Nizza 52.

I "Metz" da Benedetto
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da L. 145.000 in su, sono in vendita presso Benedetto (Carignano), via Savoia 16, telef. 990.418.

Sette giorni a Torino di spettacoli e concerti

Esordisce «La pulce» di Feydeau e ritorna «Rinaldo» con Modugno

Due avvenimenti fanno spicco nella settimana teatrale torinese: l'esordio dello Stabile di Genova con « La pulce nell'orecchio » e il ritorno di « Rinaldo in campo ». La celebre e divertente commedia di Feydeau andrà in scena domani sera al Carignano con la regia di Luigi Squarzina e con interpreti principali Alberto Lionello e Olga Villi. Sarà replicata sino all'11 dicembre e gli abbonati dello Stabile torinese potranno usare il tagliando n. 4 oppure, a scelta, riservarlo per le recite di « Non si sa come » di Pirandello in programma dal 5 al 15 gennaio.

La commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Delia Scala e Domenico Modugno, e con Vittorio Congia, Giuseppe Porelli e Beniamino Maggio, che ottenne un vivissimo successo nel '61, sarà rappresentata, sempre da domani sera, all'Alfieri.

Concluse temporaneamente al Carignano le repliche di « Se questo è un uomo » di Primo Levi (lo spettacolo stasera è a Casale, domani a Acqui, mercoledì a Vercelli), al Gobetti si rappresenta, ancora stasera e domani, la novità di Natalia Ginzburg « Ti ho sposato per allegria ».

Il « Teatro delle dieci » prosegue nel « Ridotto del Romano » le repliche di « La Brofferiana », spettacolo di canzoni e poesie su testi di Angelo Brofferio. Le Marionette Lupi infine annunciano per giovedì, sabato e domenica le consuete recite di « Cenerentola ».

Tra i concerti della settimana, merita particolare segnalazione, con quello di venerdì sera all'Auditorium per il Terzo Programma, il recital di pianoforte che Sviatoslav Richter, solista sovietico di fama mondiale, darà mercoledì sera al Conservatorio per l'Unione musicale (serie pari)

Programmi della RADIO

LUNEDI' 28 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale - Domenica sport - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Vetrina della canzone napoletana - 9: Motivi da operette e commedie musicali - 9,15: Circolo dei genitori - 9,30: Fogli d'album - 9,35: Divertimento per orchestra - 9,55: Vi parla un medico.

Ore 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: « Libertà dal rumore » - 11: Canzoni nuove - 11,20: In edicola - 11,30: Jazz tradizionale - 11,45: Canzoni alla moda - 12: Giornale - 12,05: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Nuove leve - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,10: Canzoni nuove - 15,30: Album discografico - 15,45: Orchestra diretta da Vittorio Sforzi - 16: Telex - 16,30: Musica da ballo.

Ore 17: Giornale - 17,10: Gran varietà - 18,30: La musica nel cinema - 19: Sui nostri mercati - 19,05: L'Italia che lavora - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto operistico diretto da L. Toffolo - Nell'intervallo: XX Secolo: lingue e dialetti in Italia - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Notizie - 6,35: Divertimento musicale - 7,15: L'hobby del giorno - 7,20: Divertimento musicale - 7,30: Notizie - 7,35: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,30: Giornale - 8,40: Mirando Martino - 8,45: Canta L. Tony - 9: I copii in tasca - 9,10: Henghel Gualdi al clarino - 9,30: Due voci, due stili - 9,30: Notizie - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Orchestra diretta da Bert Kaempfert - 9,55: Buonumore in musica - 10,07: Incontro con Fellini - 10,15: Il brillante - 10,20: Complesso Los Huasos Quincheros - 10,30: Notizie - 10,35: Io e il mio amico Osvaldo - 11,25: Il bazzilino dell'appetito - 11,30: Notizie - 11,35: Un motivo con dedica - 11,40: Per sola orchestra.

Ore 11,50: L'avvocato di tutti - 12: Crescendo di voci - 12,15: Notizie - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Scala reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Canzoni nuove - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 15,55: Controluce - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Musica per archi - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: « La nuora » - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio - 21: Novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Canzoni nuove - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Copland: Ritratto di Lincoln per voce recitante e orchestra - 18,45: Venti anni dopo: vincitori e vinti - 19,15 Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strauss - 21: Giornale - 21,15: « Maribel e una famiglia singolare », di M. Mihura; interpreti: F. Marchiò, P. Pagi, W. Deusebio, O. Mevera, O. Fagnano, I. Bonazzi e altri; regia di A. Brissoni.

Il «meglio» alla Radio

Il « Convegno dei cinque » dibatterà alle 20,20 sul Nazionale un tema di vivo interesse: « E' vero che i bambini oggi sono più precoci? ».

Sul secondo programma alle 20: « Il personaggio » di turno è Marisa Del Frate. Il programma è presentato da Enzo Tortora.

Fra gli scrittori drammatici del teatro spagnolo contemporaneo, Miguel Mihura è apprezzato per il « giallo umoristico ». La sua commedia « Maribel e una famiglia singolare » (alle 21,15 sul Terzo) viene ripresentata con la regia di Alessandro Brissoni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.57.15

Alfieri: domani sera ore 21,15 Domenico Modugno e Delia Scala in «Rinaldo in campo».
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «La pulce nell'orecchio» di Feydeau. Regia di L. Squarzina. Pren. per abbon. 879-342 - 879-343.
Conservatorio: mercoledì ore 21,15 per l'Unione Musicale concerto del pianista Sviatoslav Richter (Haydn, Beethoven, Chopin).
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ti ho sposato per allegria» di N. Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Tagliando Jolly A. Prenotazioni per abbon. telef. 879-342 - 879-343.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «La Brofferiana» canzoni di A. Brofferio.

Alcione: Rivista Lola Gracy; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Siamo tutti matti» Riv. M. Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Circo di Berlino (p. d'Armi, 586-822, locale risc.): 16-21. Ultimi 2 giorni.

Pal. del Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (str. Cavoretto 2): 21.
Al Florida (p. Solferino, t. 542-822): ore 21 Complesso Lanfranco, cantano Bruno e Michelino.
Gay Salar: riposo.
Goodie: 18,30 dancing; 21 riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club: riposo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Andrea Tosi.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Joe canta Rita Arnaldi.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi 28, 541-025): 21.
Caprice (Sacchi 16): om. dischi. 21.
Holiday (Villarbasse 3, 511-736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 687-010: 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 545-713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte (via Goito, telefono 687-583): The Four Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Martinetti 40): 50 capolavori di Rembrandt, 10-12; 15-20; sino al 15 dicembre.
Cavour (Gall. Sub. p. Castello): La Nigeria di R. Michaletti.
Dantesca (c. Felice 19): C. Walsbuch.
Galatea: dipinti di Domenico Gnoli.
Galleria Bottani (C. Alberto 12): opere di Italo Mus (ap. festivi).
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
Il Quadrante (via S. Teresa 15): Arazzi di Nino Berlinguer.
La Bussola (via Po 9): Tavolozza romana (Mostra collettiva di 12 pittori); orario 10-13; 16-20.
La Minima: 35 stampe di Casorati (p. San Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara. Artisti dell'800 italiano.
Torre (Acc. Alb. 3 - tel. 877-857): Esp. Paola Pitaienti - incisioni.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più», technicolor.
Carea: «Arrivano i Russi» panavision, techn., Carl Reiner, Eva Marie Saint.
Cristallo: «Fahrenheit 451» technic., Julie Christie, Oscar Werner.
Doria: «La mia spia di mezzanotte» D. Day, Rod Taylor, A. Godfrey, panavision, colori.
Ideal: «Sugar Colt» technic., scope, Hunt Powers, Soledad Miranda.
Lux: «La calda preda» di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Metropoli: «Navajo Joe» Burt Reynolds, techn., scope. Vietato anni 14.
Nazionale: «Un milione di anni fa» technicolor, scope, con Raquel Welch.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «Alle 10,30 di una sera d'estate» di J. Dassin, M. Mercouri, P. Finch, techn. Ore: 14,05; 15,30; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Viet. 14.
Vittoria: «Le fate» Capucine, C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, M. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Moschin. Vietato ai minori di anni 14.

Ariston: «Come imparai ad amare le donne» Romina Power, M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, R. Hoffman, technicolor. Vietato minori anni 14.
Arlecchino: «Un uomo, una donna» technic., J. L. Trintignant, A. Aimée. Vietato ai minori di anni 14.
Augustus: «Un fiume di dollari» con T. Hunter, H. Silva, D. Duryea, N. Machiavelli, technicolor, scope.
Capitol: «Né onore, né gloria» A. Quinn, A. Delon, M. Morgan, C. Cardinale, technicolor.
Corso: «La cassa sbagliata» Peter Sellers, M. Caine, techn. Ap. 10.

Alexandra: «La costa dei barbari» techn., Richard Todd, D. Robertson.
Faro: «La costa dei barbari» technicolor, Richard Todd, D. Robertson.
Fiamma: «Colpo segreto» scope, Jean Gabin, Fernandel, M. Dubois.
Gioiello: «Il servo» Dirk Bogarde, Sarah Miles. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 651-904): «Johnny Yuma» M. Damon, L. Dobkin, tec. sc. Viet. 14. Ap. 14,30. Ultima 22,30.
La Perla: «7 pistole per El Gringo» technicolor, scope, G. Landry.
Maffei: «Siamo tutti matti» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Il pasto delle belve».
Massimo: «Una notte per morire» tec. J. Sanchez, S. Power. Vietato 18.
Orfeo: «Le magnifiche falene di Ginza» J. Mila, M. Kogure, sc. Viet. 14.
Principe: «Johnny Yuma» Mark Damon, L. Tobkin, R. Neri, col. Viet. 14.
Statuto: «America, paese di Dio» technicolor, scope.

Adriano: «Scandali al mare» technicolor, Gino Bramieri, V. Fabrizi.
Alcione: «Canne infuocate» Rivista Lola Gracy 16,15 - 21,15.
Alpi: «I figli del leopardo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Regina: «Assassinio sulla Costa Azzurra» D. Darrieux, R. Hanin.

Centrale: «Madre Giovanna degli Angeli» L. Winnicka. Apertura ore 10.
Milano: «Base luna chiama terra» col. «Il seme della violenza». Ap. ore 10.
Olimpia: «Il corpo» colori. Viet. 18.
Po: «Lo sguardo che uccide» Lee, tec.
P. Nuova: «I rinnegati dell'isola misteriosa» colori, e «Sfida implacabile». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Delitto in squadra» Glenn Ford, N. Kwan, S. Pleshette.

Esperia: «Agente segreto 777» Robert Mitchum, J. Greer.
Giardino: «Il vento non sa leggere» techn., scope, D. Bogarde, Y. Tani.
Mirafiori: «Operazione Lotus Bleu» Tom Tryon, J. Laurens.
Viareggio: «Il terzo occhio». Viet. 18.

America: «L'onorata società» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eliseo: «12 donne d'oro» tech. scope, Marie Peraby, Tony Kendall.

S. Paolo: «Il nostro uomo a Marrakesh» techn., T. Randall, S. Berger.

Balilla: « Rita la zanzara » Rita Pavone, Giancarlo Giannini, technicolor.
Belgio: «Texas John contro Geronimo», technicolor.
Corallo: «Appartamento delle ragazze».
Eridano: «Requiem per un pistolero» R. Cameron, S. Mc Nally, technicolor.
Orope: «Principe della notte». V. 14.
V. Veneto: «Jovanka e le altre» Van Heflin, S. Mangano, J. Moreau.

Astra: «Ischia operazione amore» technicolor, scope, W. Chiari, G. Granata, J. Schmitter, T. Renis.
Bernini: «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: chiuso. Domani 2 films.
Eliseo: «Sfida a Rio Bravo» technic.
Mirasole: «Sexy magico» tech. V. 18.
Odeon: « Rita la zanzara » con Rita Pavone, Nino Taranto, technicolor.
Star: «I bucanieri» Yul Brynner, Claire Bloom, technicolor.

Aduan: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau.
Aro: riposo. Domani: «Scusa me lo presti tuo marito?».
Aurora: «Temerari del West» techn.
Brescia: «Gengis Kan il conquistatore» technicolor.
Maior: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» [illegible] con Ugo Tognazzi, Vietato ai minori di anni 18.
Nord: «I lupi del Texas» technicolor, Rory Calhoun, Virginia Mayo.
Nuovo Fortino: «Colorado Jones» Chuck Connors, technicolor.
Palermo: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Jack Palance.
Sociale: «Il grande impostore» con Tony Curtis.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Libido».

Cabiria: «La freccia sulla croce» Mickey Rooney, Hugh O'Brian.
Colosseo: «Johnny Yuma» Mark Damon, L. Bobkin, R. Neri, scope, col.

Continental: «Il vostro super agente Flint» R. Vianello, R. Mirra, F. Sancho, colori.
Flora: «Gli eroi di Fort Worth» technicolor, Edmund Purdom.
Ghigo: «Sette ore di fuoco» C. Rogers, M. Summerfeld, technicolor.
Italia: «Colpo grosso» technicolor, scope, Frank Sinatra, Dean Martin.
Moderno: «Tamburi di guerra» e «I magnifici» Franchi, Ingrassia. Ap. 15.
Piemonte: «Agente speciale K 1» G. Nader, B. Nichols, colori. Vietato 14.
S. Carlo: «La spia che venne dall'Ovest» Sean Flynn, E. Manni, tech.
Savoia: «Erick il vichingo» scope, technicolor. Giuliano Gemma. Ap. 15.

Diana: «12 donne d'oro», colori.
Dora: «La valle dell'oro».
Roma: «Avventure in Oriente».

Alba: «Tamburi sul grande fiume» tec. Richard Todd, Marianne Koch.
Ambra: «La battaglia del Mods» Udo Jurgens, O. De Santis, colori.
Apollo: «Amore in 4 dimensioni» M. Mercier, P. Ratto, Sylva Koscina.
Edera: «Peter Pan», technicolor.
Lucento: «Salzari operazione oro» technicolor, scope, Daniele Bianchi.
Lutrario: «Femmine a prezzo fisso».
Splendor: «Danger dimensione morte» technicolor, scope, J. Marais, M. Mell.

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Teatro Alfieri (« Rinaldo in campo » ridotti all'Enal per domani). Palazzo del Ghiaccio (50 % alla cassa), Circo di Berlino (ridotti all'Enal ed alla cassa).

A Napoli un altro passo avanti del football italiano

Gli azzurri hanno vinto: è questo che conta

SOLTANTO DOPO IL GOAL DI DE PAOLI LA SQUADRA HA TROVATO IL SUO RITMO

Il successo contro la Romania è stato più difficile del previsto

Lo strano goal di Mazzola ha dato una spinta alla ripresa della formazione azzurra che aveva subito una rete nei minuti iniziali - Corso il migliore in campo - La folla di Napoli ha dato prova di entusiasmo e correttezza

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì matt.

Ogni cosa è andata secondo le previsioni. Doveva vincere l'Italia, e l'Italia ha vinto. Sarebbe stato davvero una grossa sorpresa, se così non fosse avvenuto. Sarebbe stato un colpo quasi del tipo di quello verificatosi contro la Corea, a Middlesbrough l'estate scorsa. Eppure, per una mezz'ora circa — cioè un terzo del tempo dell'intera partita — l'ansia che il colpo potesse ripetersi ha aleggiato sull'avvenimento. I Romeni hanno segnato per i primi, andando in vantaggio. E, secondo fatto importante, il pareggio da parte dei rappresentanti dei nostri colori, si è verificato in modo strano.

Chissà quanti anni erano che non assistevamo più ad uno spettacolo del genere. Mazzola, colla palla nei piedi, si portò fin quasi sulla linea di fondo, dal lato destro. Di qui eseguì un centro alto. La sfera giunse all'altezza del vicino montante. Il portiere Datcu si trovava al suo posto: i suoi piedi erano sulla linea bianca ma il busto girandosi verso sinistra entrò in porta, come pure entrarono le mani in una fase della parata.

L'arbitro che se ne stava lontano, e non certo in linea intervenne subito, facendo segno che la palla aveva varcato il segno del goal e doveva essere posta al centro. Per lui era una rete valida. Anche il segnalinee indicò che la rete era stata segnata correndo verso la linea di metà-campo. I Romeni protestarono, ma l'arbitro — l'uomo che ha sempre ragione lui — mantenne il suo punto di vista.

Quella rete costituì la spinta alla ripresa degli Italiani, e più tardi, proprio prima che finisse il primo tempo venne la legnata di De Paoli, mentre davanti a lui quattro o cinque uomini si trovavano a gambe all'aria. E così i nostri andarono in vantaggio. I Romeni sostennero poi anche, che sul tiro di Mazzola che diede luogo alla terza rete, il loro mediano, Dan, deviò la palla, e così quello sarebbe stato un autogoal. Anche qui, secondo noi, gli ospiti non hanno affatto ragione. Fu Mazzola stesso a spedire direttamente la sfera nella rete, quasi a filo del montante, mentre il portiere già gli stava secondo contro.

Comunque la vittoria degli Italiani fu contrastata a sufficienza, certamente molto più del previsto. E non si può dire affatto che la squadra della Romania si sia portata male. Dall'ultima volta che la avevamo vista all'opera, essa ha compiuto notevoli progressi. Si parlava della coppia di destra della sua prima linea, come del settore più evoluto della squadra. A noi, gli uomini che sono piaciuti maggiormente sono stati il portiere Datcu e la mezz'ala sinistra Dobrin, due ottimi elementi.

La nostra squadra ha riportato la vittoria in modo meritato. E poco più. Essa non ci è piaciuta gran che. Ha pasticciato a lungo, e la sua tattica non è stata nè quella solita all'Internazionale, nè quella di una compagine di attacco. Vincere «è sempre mai lodevol cosa», ma c'è modo e modo. Può essere che sia stata la soverchia presunzione ad incanalarli sulla via errata, può essere che l'avversario sia stato nettamente sottovalutato, può darsi che si sia trattato di altri motivi — di stanchezza non c'è punto che si possa parlare. Sta il fatto che questi nostri azzurri, se avessero nella giornata incontrato avversario più evoluto ed esperto, ben difficilmente avrebbero riportato il successo. In essi, l'uomo che si viene gradatamente trasformando, che copre una maggiore quantità di terreno, e che conserva, con ciò, un ammirevole tocco della palla, è l'attaccante Corso, il migliore in campo. Precisamente come Domenghini sta all'estremo opposto, e pure venga incluso nella Squadra Nazionale puramente perchè normalmente porta la maglia azzurra.

Napoli si è portata bene, nella occasione. Ha mandato circa 85.000 persone ad assistere alla prova. Ha fatto fare alla Federazione Calcio un incasso di 80 milioni e [illegible] mila lire. Gli spettatori paganti sono stati di più che a Milano il 1° Novembre contro la Russia. E, senza esagerazioni nè depressioni, questo pubblico si è portato anche moralmente in modo lodevole. Ha incoraggiato gli azzurri, senza ricorrere ai fuochi artificiali. Ha quasi preteso la vittoria, e se la è vista regalare. Ed ha trovato tempo e modo di fare perfino della pubblicità al presidente della Federazione, che tenta ora di aiutare il sodalizio partenopeo nelle attuali traversie. Chi aveva mai visto, in un incontro internazionale, dei cartelloni e delle striscie pubblicitarie aventi per oggetto isolatamente una persona? Napoli ha visto tutto ciò, con scritte che ammettevano che una opposizione esiste, e con diciture che ricordavano stranamente quelle di un tempo ormai sorpassato.

Vittorio Pozzo

Mazzola, a destra, ha segnato due goals nella partita Italia - Romania svoltasi sabato a Napoli (Tel. a «Stampa Sera»)

Due burrascose partite di Coppa Italia

Foggia 0 - Lanerossi 3

Due spettatori entrano in campo - La partita sospesa per cinque minuti

FOGGIA, lunedì mattina.

A Foggia, tra la squadra pugliese ed il Lanerossi Vicenza, partita burrascosa. Hanno vinto gli ospiti, con il netto punteggio di 3 reti a 0, risultato che si è concretizzato nel corso del primo tempo, con un goal di Ciccolo al 29', un'autorete di Gambino al 58' ed un ultimo goal di De Silva al 41'.

Nella ripresa, nonostante il punteggio, l'atmosfera s'è accesa ed al 57' il centroavanti foggiano Traspedini è stato portato fuori campo per un colpo alla testa ricevuto in mischia. Il pubblico ha vivacemente protestato e due spettatori hanno scavalcato la rete di protezione, dirigendosi verso l'arbitro, il signor Picasso di Chiavari, evidentemente con intenzioni poco amichevoli.

Agenti di Pubblica Sicurezza e giocatori del Foggia sono intervenuti tempestivamente a bloccare i due esagitati e la partita, dopo qualche minuto di sospensione, è ricominciata, giungendo regolarmente a termine.

FOGGIA: Ballarini (Pinotti); Viviani, Corradi; Capra, Rinaldi, Magi (Zardo); Lazzotti, Gambino, Traspedini, Micheli, Nocera.

Lazio 0 - Lecco 2

Per il lecchese Incerti frattura ad una tibia

Roma, lunedì mattina.

Un grave infortunio ha turbato la gara di Coppa Italia svoltasi ieri allo stadio Flaminio fra Lazio e Lecco (0-2). Al 33' della ripresa il giocatore lombardo Incerti s'è scontrato violentemente con il laziale Zanetti ed ha dovuto lasciare il campo in barella. Secondo i primi accertamenti, Incerti avrebbe riportato la frattura della tibia della gamba sinistra.

Lo stesso giocatore, al 35' del primo tempo, ha segnato il goal iniziale per il Lecco. Poche le altre note di cronaca.

La Lazio tenta di reagire con buona volontà, ma nelle sue file c'è troppa confusione. L'unico a tentare un lavoro di raccordo tra la prima e la seconda linea è Morrone, senza risultato, però. Il Lecco può in tale situazione raddoppiare, approfittando di un malinteso della difesa laziale. Al 40' minuto, è ancora Incerti a sfuggire a Castelletti sulla destra: centro misurato e Clerici al volo batte nettamente Cei da pochi metri.

LAZIO: *Cei, Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Morrone, Bagatti, Sassaroli, Marchesi, D'Amato.*

LECCO: *Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pastinato, Malatrasi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti.*

Arbitro: Palasso, di Palermo.

Il Totocalcio

La scheda di ieri			La prossima schedina
2-1	Catanzaro-Catania	1	Bologna-Inter
3-1	Genoa-Alessandria	1	Brescia-Venezia
1-2	Livorno-Reggiana	2	Cagliari-Lazio
2-1	Modena-Messina	1	L. R. Vicenza-Spal
1-0	Novara-Savona	1	Lecco-Foggia
1-1	Padova-Pisa	x	Mantova-Napoli
0-0	Palermo-Varese	x	Milan-Fiorentina
0-0	Potenza-Sampdoria	x	Roma-Juventus
1-0	Salernitana-Arezzo	1	Torino-Atalanta
sosp.	Verona-Reggina	n.v.	Treviso-Biellese
1-1	Perugia-Cesena	x	Carrarese-Perugia
0-0	Barletta-Bari	x	Cesena-Pesaro
0-1	Taranto-Cosenza	2	Spezia-Anconitana

TOTOCALCIO - Monte premi L. 485.400.220

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	36	6	L. 6.741.600
Con 11 punti	1099	112	L. 220.600

TOTIP - NV.NV. - XX - 21 - X1 - 11 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	15	1	L. 903.373
Con 9 punti	420	38	L. 31.367

Serie A di rugby

Risultati della settima giornata del campionato italiano di rugby di serie A:

A Roma: Cus Roma batte Milano 16-3 (11-0).

A Parma: Parma e Vire Bologna 3-3 (3-3).

A Padova: Fiamme Oro batte Petrarca 15-6 (6-3).

A L'Aquila: L'Aquila e Partenope 3-3 (3-3).

A Milano: G.B.C.-Lazio rinviata per la nebbia.

A Livorno: Livorno e Rovigo 0-0.

Ferito un rugbista

Gravi incidenti a Padova in Fiamme Oro - Petrarca

Pugilato fra i tifosi

PADOVA, lunedì mattina.

Il derby veneto della serie A di rugby fra le Fiamme Oro e il Petrarca, conclusosi con la vittoria dei «poliziotti» per 15 a 6, è terminato in maniera drammatica con un furioso pugilato fra i tifosi delle due squadre e con l'arbitro costretto a cercare rifugio negli spogliatoi.

Nel corso d'una mischia Zuslini, delle Fiamme Oro, è stato duramente colpito al capo. Sembrava che le condizioni del giocatore non fossero preoccupanti, ed infatti Zuslini si era fatto medicare ai bordi del campo, ma in seguito si sono aggravate e lo sfortunato rugbista è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi per un trauma cranico.

Sospesa Pinerolo - Airasca picchiato il direttore di gara

PINEROLO, lunedì mattina.

L'arbitro Elio Giai di Pinerolo è stato aggredito e duramente percosso nel corso della partita di campionato di terza categoria Pinerolo-Airasca. Il grave incidente è avvenuto sul campo Barbieri di Pinerolo al 5' della ripresa quando il Pinerolo ha segnato il secondo goal (2-1), subito contestato dall'arbitro Giai, non ostante che gli ospiti contestassero per un fuorigioco. Nel corso della discussione, improvvisamente un giocatore ha sferrato un calcio all'arbitro. Il gesto ha dato vita a una vera e propria aggressione, per cui il direttore di gara è stato duramente percosso.

La partita è stata sospesa e Giai, dopo essere stato visitato dal direttore sanitario del Pinerolo dott. Bia, ha lasciato il campo.

Una giornata di incontri vivaci

Novità in serie B

IN TESTA: Il Varese è stato raggiunto dal Modena - La Samp ed il Catanzaro avanzano - IN CODA: L'Alessandria ultima in classifica - Novara, Savona e Verona penultimi

La situazione

La dodicesima giornata del campionato di serie B ha fatto registrare il raggiungimento della capolista Varese da parte del Modena. La squadra lombarda, che domenica scorsa era stata sconfitta a Potenza, ha dovuto accontentarsi ieri di uno zero a zero sul campo di Palermo, la compagine emiliana (vittoriosa per 2-1 sul Messina) ha potuto così raggiungere i rivali in testa alla classifica. Dopo undici giornate, il Varese non è più la sola squadra-guida del campionato cadetto; una novità di un certo rilievo, in quanto potrebbe preludere ad un periodo di offuscamento dei biancorossi lombardi con conseguenze imprevedibili nella lotta per la promozione.

Ad un punto di distacco dalla coppia di testa, si trovano ora Sampdoria e Catanzaro. I liguri sono riusciti a pareggiare (0-0) a Potenza, dove una settimana prima il Varese aveva dovuto soccombere. Un'altra dimostrazione di forza dell'undici di Bernardini, l'unico di tutto il torneo ad essere ancora imbattuto. Il Catanzaro da parte sua è arrivato a questa posizione di preminenza quasi in sordina, grazie a tutta una collana di risultati che non avranno magari avuto niente di sensazionale, ma che stanno ad indicare una sorprendente regolarità di rendimento.

Il settore di coda è stato rivoluzionato dagli scontri diretti di ieri. Il Genoa, che sembrava sull'orlo di una crisi, può guardare al futuro con maggior serenità grazie alla netta vittoria (3-1) ottenuta sull'Alessandria mentre i «grigi» di Puricelli sono caduti in ultima posizione. Le polemiche che già erano sorte poco tempo fa, certamente si faranno ora più aspre, a tutto detrimento della compagine che avrebbe invece bisogno della massima serenità.

Indubbiamente, l'Alessandria sta ottenendo dei risultati non conformi al valore dei suoi atleti, ma non è certo con le discussioni aspre o con le critiche esasperate che si può sperare di ritrovare un rendimento soddisfacente.

Il Novara, dal canto suo, riuscendo ad imporsi (1-0) sul Savona, ha finalmente abbandonato l'ultima posizione, affiancandosi sul penultimo gradino della graduatoria proprio ai biancoblù liguri e al Verona che ha visto interrotta, a causa della nebbia, la gara che a sette minuti dalla fine stava conducendo per due a zero sulla Reggina.

Domenica prossima il campionato di serie B osserverà un turno di riposo per ripresentarsi l'11 dicembre con due partite dal grande richiamo: Sampdoria-Modena interessante la zona alta della classifica, e Alessandria - Savona, vale a dire due compagini invischiate già sin d'ora nella lotta per la salvezza.

Una fase movimentata di Genoa - Alessandria: il «grigio» Oldani segna di testa

I risultati di ieri

CATANZARO - CATANIA 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Bui (Cz) 25'; Vitali (Cz) 31'. Ripresa: Selai (Catania) 15'. Spettatori: 9000 circa di cui 8000 paganti. Incasso: L. 5.000.000.

GENOA - ALESSANDRIA 3-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Brambilla (G.) 30'; Teocola (G.) 44'. Ripresa: Oldani (A.) 15'; Locatelli (G.) 37' su rigore. Spettatori: 12.000 di cui 8012 paganti. Incasso: L. 6.547.000.

LIVORNO - REGGIANA 1-2 (primo tempo 0-2)
RETI: Fogar (R.) 28'; Correll (R.) 38'. Ripr.: Lombardo (L.) 41' rig. Spettatori: 10.000 circa di cui 6300 paganti. Incasso: L. [illegible].

MODENA - MESSINA 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Zani (Mo) 6'; Merighi (Mo) 42' rigore. Ripr.: Pesce (Me) 38'. Spettatori: 10.000 circa di cui 7162 paganti. Incasso: L. 8.132.100.

NOVARA - SAVONA 1-0 (primo tempo 1-0)
RETE: Fascetti (S.) autorete al 15' del primo tempo. Spettatori: 6000 circa di cui 4144 paganti. Incasso: L. 3.990.000.

PADOVA - PISA 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Colombo (Pi) 40'. Ripresa: Carminati (Pa) 42' su rigore. Spettatori: 8000 di cui 6061 paganti. Incasso: L. [illegible].

PALERMO - VARESE 0-0
Spettatori: 18.000 di cui 14.556 paganti. Incasso: L. 12.456.800.

POTENZA - SAMPDORIA 0-0
Spettatori: 7000 circa di cui 5800 paganti. Incasso: L. 6.000.000.

SALERNITANA - AREZZO 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Cominato 3' della ripresa. Spettatori: 21.000 di cui 11.[illegible] paganti. Incasso: L. 12.163.000.

VERONA - REGGINA 2-0 (primo tempo 1-0)
(sospesa per nebbia al 38' della ripresa)
RETI: [illegible] 5'. Ripresa: De Costa 19'. Spettatori: [illegible] di cui 4603 paganti. Incasso: L. 3.830.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Varese	17	12	4	1	1	3	2	1	15	4
2. Modena	17	12	4	3	0	2	2	1	15	12
3. Catanzaro	16	12	4	2	0	3	0	3	18	13
4. Sampdoria	16	12	3	3	0	1	5	0	15	8
5. Potenza	14	12	4	2	0	1	2	3	10	7
6. Padova	13	12	2	4	0	1	3	2	12	10
7. Palermo	13	12	3	3	1	1	2	2	8	6
8. Messina	12	12	2	3	0	1	3	3	10	7
9. Pisa	12	12	2	3	1	0	5	1	4	4
10. Livorno	12	12	4	0	2	0	4	2	13	13
11. Salernitana	12	12	4	1	1	0	3	3	10	11
12. Genoa	11	12	3	3	0	0	3	3	11	11
13. Catania	11	12	3	2	1	1	1	4	12	12
14. Reggina	11	11	3	2	1	0	3	2	5	7
15. Arezzo	10	12	3	1	2	1	1	4	14	11
16. Reggiana	10	12	0	5	0	2	1	4	7	12
17. Savona	8	12	2	2	1	0	2	5	6	12
18. Novara	8	12	2	1	3	0	3	3	7	13
19. Verona	8	11	1	4	1	0	2	3	4	11
20. Alessandria	7	12	1	3	2	0	2	4	11	21

Domenica ritorna la serie A

Il campionato di serie A ieri ha osservato un turno di riposo a causa della partita internazionale disputata sabato scorso a Napoli tra gli azzurri e la Romania.

Domenica prossima, il massimo torneo riprenderà regolarmente il proprio cammino con la disputa della decima giornata del girone d'andata che prevede le seguenti gare: Bologna-Inter, Brescia-Venezia, Cagliari-Lazio, L. R. Vicenza-Spal, Lecco-Foggia, Mantova-Napoli, Milan-Fiorentina, Roma-Juventus, Torino-Atalanta.

La classifica dopo la nona giornata è: Inter 17; Juventus 15; Cagliari, Napoli e Bologna 12; Mantova e Roma 10; Fiorentina, Milan, Spal e Atalanta 9; Torino 8; Brescia e Lazio 6; Vicenza e Venezia 5; Foggia e Lecco 3. Fiorentina e Vicenza una partita in meno.

La capolista Inter e la Juventus che la segue a due punti di distacco, saranno domenica impegnate in un difficile turno. I nerazzurri di Helenio Herrera, dopo aver fatto parte quasi al completo della Nazionale, e quattro giorni prima di affrontare (7 dicembre) il Vasas a Budapest per la Coppa dei Campioni, dovranno affrontare in trasferta il Bologna che proprio in quest'ultimo periodo sembra aver ritrovato il miglior rendimento. Una gara che può nascondere molte insidie per i campioni d'Italia, così come quella che attende la Juventus all'Olimpico di fronte alla Roma, compagine che vuole migliorare la sua mediocre classifica attuale.

Di un certo rilievo anche i confronti Milan-Fiorentina, Lecco-Foggia e Torino-Atalanta. Rossoneri e viola sono alla ricerca di una affermazione di prestigio, mentre i blucelesti lombardi e i rossoblù pugliesi stanno lottando per togliersi dall'ultimo posto in graduatoria che condividono.

In quanto ai granata essi ospiteranno l'Atalanta che in questi ultimi tempi ha ottenuto una serie di buoni risultati.

La B riprende l'11 dicembre

Domenica prossima la serie B osserva un turno di riposo. Il campionato riprenderà l'11 dicembre con le seguenti gare:

Alessandria-Savona
Arezzo-Potenza
Catania-Palermo
Novara-Verona
Pisa-Genoa
Reggina-Messina
Reggiana-Padova
Salernitana-Catanzaro
Sampdoria-Modena
Varese-Livorno

I rossoblù nei quarti di finale della Coppa delle Fiere

Il Bologna (con due reti di Haller) supera lo Sparta di Praga: 2-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna lunedì mattina.

Superando per 2 a 1 lo Sparta di Praga, il Bologna, che nell'incontro esterno aveva pareggiato 2-2, s'è conquistato l'ingresso negli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Il prossimo avversario dei rossoblù sarà il West Bromwich Albion di Birmingham. La partita di ieri, alla quale hanno assistito circa 18 mila spettatori, è stata piacevole, combattuta, assai valida anche sul piano tecnico. I cecoslovacchi non sono mai apparsi rassegnati, riuscendo a rimontare lo svantaggio iniziale di una rete segnata da Haller. Ma il Bologna, pur privo di Nielsen, Perani e Muccini (rientrava invece Fogli), ha ristabilito le distanze ancora con Haller, giocando brillantemente in contropiede con manovre semplici ed efficaci.

Il Bologna ha colpito con Pascutti un palo, mancando diverse altre occasioni. Lo Sparta si è visto respingere da Ardizzon, all'inizio del gioco, una palla-goal sulla linea di porta. La squadra cecoslovacca ha dovuto sostituire il portiere al 16' della ripresa per una lussazione al pollice destro; sempre nella ripresa Ardizzon è rimasto fuori campo per otto minuti in seguito a uno scontro.

Le reti. Al 9' Bulgarelli, vinto un contrasto a metà campo, serviva Fogli al volo e il mediano smistava a Vastola: passaggio a Pace il quale fuggiva sulla destra, stringeva verso il centro, ma anzichè tirare crossava: irrompeva Haller e segnava da pochi passi; al 15' bella azione Dyba-Kvasnak-Jurkanin con tiro imparabile di quest'ultimo. In apertura di ripresa (esattamente al 1') Fogli «pescava» Haller sulla linea mediana del campo con un lungo passaggio a parabola: il tedesco raccoglieva di testa, si allungava la palla in avanti, sfuggiva a Migas, entrava in area indirizzando nell'angolino sinistro dopo avere evitato l'uscita del portiere.

Enzo Masi

BOLOGNA: *Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Turra, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti.*

SPARTA: *Kouba (Kramerius); Vojta, Lasiga, Migas, Tichy, Dyba; Pospichal, Jurkanin, Kvasnak, Masek, Vrana.*

Arb.: Lininayr (Austria).

La squadra savonese ha disputato uno dei più deludenti incontri della stagione

Il Savona perde a Novara per un autogoal: 0-1

I piemontesi (fortunati) hanno meritato il successo

L'episodio decisivo al 15' del primo tempo - Su un'azione di Mascheroni, il ligure Pozzi respinge con violenza il pallone colpendo il compagno Fascetti - La sfera rimbalza in rete - Vivaci attacchi del Novara nella ripresa - Un palo colpito dal Savona nei primi minuti di gioco

Il portiere del Savona Ferrero precede di pugno l'intervento di testa dell'attaccante novarese Giampiero Calloni

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Può bastare poco, magari soltanto una settimana, perchè una squadra dia l'impressione di cambiare quasi completamente fisionomia. Il Savona visto all'opera domenica scorsa nel vittorioso derby con il Genoa era una formazione solida, decisa. Una formazione, insomma, che sembrava in grado di portarsi senza troppa difficoltà al di fuori della zona retrocessione. La squadra che vince non si cambia: e Rabitti ha mandato in campo gli stessi uomini impiegati contro i rossoblù, con gli stessi compiti (e con la speranza di ottenere il primo successo in trasferta, che avrebbe definitivamente allontanato la crisi). Ma il risultato, questa volta, è stato ben diverso: contro il Novara, fino a ieri ultimo in classifica, i liguri hanno disputato uno dei loro peggiori incontri stagionali, riuscendo soltanto a limitare la sconfitta (0-1) in termini onorevoli.

Se per cambiare in peggio al Savona è stata sufficiente una settimana, una settimana è bastata anche al Novara per far ritrovare ai giocatori la fiducia in se stessi, la fiducia di poter ancora lottare per la salvezza con buone possibilità di successo.

La vittoria conquistata ieri dalla squadra piemontese, anche se ottenuta grazie ad un fortunoso autogoal di Fascetti, è pienamente meritata: gli azzurri, dopo essersi portati in vantaggio, hanno attaccato con insistenza, sfiorando più volte il raddoppio e costringendo la difesa avversaria ad un lavoro difficile, spesso affannoso.

E' una vittoria importante, anche se ovviamente non basta a risolvere i problemi della squadra di Molina, che in fase di conclusione è ancora troppo indecisa: Giannini esagera nel dribbling e finisce con l'essere di poco aiuto ai compagni, Gavinelli è incostante e Giampiero Calloni continua a deludere (molti vorrebbero che al centro dell'attacco tornasse Milanesi). La difesa, invece, tiene bene: ieri Vittorino Calloni ha controllato Spanio con grande autorità, mentre Fumagalli, oltre ad annullare Gilardoni, ha saputo rendersi utile anche in fase offensiva con tiri improvvisi e pericolosi; Udovicich è stato superato spesso da Fazzi, ma il battitore libero Colombo è sempre intervenuto con tempestività.

Il Savona, dal canto suo, ha avuto paurosi sbandamenti nel settore arretrato, ieri stranamente fuori fase; all'attacco, ben controllati come si è detto Gilardoni e Spanio, il compito di superare la difesa dei novaresi sarebbe toccato a Prati e Fazzi, che però si sono confermati troppo individualisti e sono riusciti così a creare soltanto molta confusione. Eppure, nei primi istanti di gioco, sembrava che fosse proprio il Savona a prendere l'iniziativa: dopo soli due minuti, infatti, Fazzi ha colpito in pieno il palo alla sinistra di Lena, dando l'impressione che la rete del Savona non dovesse tardare.

Un'impressione poi clamorosamente smentita dai fatti. Al quarto d'ora è stato il Novara a segnare: Mascheroni, evitato l'intervento di Fascetti, ha proseguito verso la rete di Ferrero ma, prima che potesse tirare, Pozzi ha respinto con violenza il pallone; la sfera, dopo aver rimbalzato su un piede dello stesso Fascetti, è tornata con una strana traiettoria a parabola verso Ferrero che, sbilanciato, non è più riuscito ad intervenire. Una rete molto fortunosa per il Novara: ma un successo giusto, che i ragazzi di Molina, con un po' più di fortuna, avrebbero potuto rendere più vistoso.

Ci si attendeva la riscossa del Savona, invece sono stati proprio gli azzurri a premere ancora, specie nella ripresa: al 13' Ferrero è stato costretto ad un doppio salvataggio su Giannini, al 20' Milanesi ha effettuato una bella rovesciata da pochi passi (fuori di poco), al 41' ancora Giannini ha sfiorato il goal.

Poche le azioni pericolose del Savona. E in tutti i tifosi biancoblù, giunti a Novara in gran numero con molte bandiere e tante speranze, l'impressione che gli arrivi di Spanio, Prati e Gilardoni non bastino (come sembrava) a dare un nuovo volto alla squadra.

Maurizio Caravella

NOVARA: Lena; Fumagalli; Pogliana; Colombo, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Giannini, G. Calloni, Mascheroni, Milanesi.

SAVONA: Ferrero; Verdi, Persenda; Ratti, Pozzi, Natta; Prati, Fascetti, Fazzi, Spanio, Gilardoni.

Arbitro: Bigi, di Padova.

Incidente a Vergazzola

La Reggiana prevale (2-1) sul campo del Livorno

LIVORNO, lunedì matt.

La Reggiana, che sette giorni orsono aveva colto a Pisa la prima vittoria stagionale, si è imposta (2-1) anche sul campo del Livorno. Gli amaranto, privi di Celia, Lessi e Vergazzola, hanno finito la gara fra i fischi del pubblico.

Vergazzola, che era in forma, cinque minuti prima di entrare in campo, mentre si riscaldava in palestra, è caduto riportando la distrazione dei legamenti del ginocchio destro, con sospetta frattura del menisco. E' stato chiamato d'urgenza Balleri, che ha coperto il ruolo di terzino.

La Reggiana è passata in vantaggio al 29' del primo tempo con Fogar ed ha raddoppiato al 38', sempre del primo tempo, con Cattelli. Il Livorno si è lanciato all'attacco nella ripresa, ma ha segnato soltanto al 41' con Lombardo, su rigore concesso per atterramento di Mascalaito ad opera di Fontanelli.

Al termine, la folla ha protestato contro i dirigenti e contro l'allenatore dott. Mantanari, che è uscito da una porticina secondaria, insieme col capitano dell'Inter, Armando Picchi. I due sono partiti in auto per Milano.

I LIGURI ANCORA IMBATTUTI (MALGRADO MOLTI RISCHI)

La Sampdoria riesce a resistere agli attacchi del Potenza: 0 a 0

I blucerchiati hanno giocato una gara prettamente difensiva - Sono stati favoriti dagli sbagli degli avversari: Carioli e Piaceri hanno sprecato alcune facili occasioni - Sciupati da Cristin e compagni i suggerimenti offensivi di Frustalupi

DAL NOSTRO INVIATO

Potenza, lunedì matt.

A Potenza, dove domenica scorsa il Varese aveva perso, la Sampdoria è riuscita a strappare un prezioso pareggio (0-0). La nota positiva del risultato deve essere il primo posto perchè potrebbe annullare o almeno addolcire le considerazioni che si debbono trarre dal confronto, e sono considerazioni non tutte positive per la squadra ligure, perchè, proprio a Potenza, gli uomini di Bernardini hanno rischiato grosso. Hanno rischiato di perdere l'imbattibilità che vantano (unici fra tutti i venti partecipanti al torneo di serie B) dall'inizio del campionato, e hanno rischiato un pericoloso scivolone in classifica per i risultati registrati proprio ieri, come il pareggio del Varese a Palermo, e le vittorie del Modena e del Catanzaro.

D'accordo che a questo punto della competizione, è impossibile parlare di risultati determinanti e di posizioni definitive, ma è certo che a Potenza la Sampdoria ha «pescato il jolly», e lo 0-0 deve essere considerato un generoso premio per Bernardini ed i suoi ragazzi. La prova si ha nel comportamento del comm. Salatti, prima presidente ed ora commissario della società blucerchiata. Proprio Salatti era in campo di fianco a Bernardini, ma non ha resistito sino alla fine della gara. Di fronte all'incalzare dell'offensiva dei padroni di casa, e per i rischi che spesso correva il portiere Battara, Salatti ha abbandonato il terreno. «Perchè non reggevo più», ha detto dopo, negli spogliatoi. Ed aveva ragione, in quanto gli ultimi minuti della gara sono stati davvero terribili.

Il Potenza infatti sul terreno di casa è avversario pericolosissimo. Sorretti da un pubblico numeroso ed entusiasta, i rossoblù lucani giocano con coraggio e con ardimento. I tifosi li incitano, e gli atleti vanno all'assalto senza risparmiare incontri e scontri. Non giocheranno molto bene, ma giocano molto.

Così, la squadra rossoblù ha affrontato i più forti rivali della Sampdoria con l'aperto intendimento di vincere. Ed è andata assai vicino al risultato pieno. Sarebbe bastata forse un po' di fortuna, per raggiungere il massimo traguardo. Invece gli errori nel tiro finale di Carioli (due volte solo davanti a Battara e per due volte «scentrato») e le distrazioni di Piaceri hanno bloccato il punteggio sullo 0-0.

La Sampdoria può dichiararsi soddisfatta, ma non certo per la prova sostenuta dai suoi atleti. C'è qualcosa che non gira attualmente nel complesso blucerchiato, che deve gran parte della sua brillante classifica alle prestazioni sempre positive di Frustalupi, che Bernardini impegna come mezzala come numero di maglia ma con compiti costantemente di mediano. E gioca veramente bene. I suoi suggerimenti servono agli attaccanti per iniziare i contropiede che Cristin (ieri toccato duro all'inizio e piuttosto giù di tono), Francesconi e Salvi solo raramente sanno tradurre in manovre efficaci. Salvi è uno stilista di valore, ma in serie B lo stile conta poco, e non si può dire che l'elegante ala ligure sia un combattente.

Ma dove la Sampdoria ha accusato lacune piuttosto gravi è proprio in difesa. Lacune gravi e pericolose, specialmente quando si vuole impostare la partita sulla tattica di un prudente catenaccio: Vincenzi libero, terzini sulle ali, Morini stopper, interni arretrati, Francesconi ala di appoggio. Vorremmo chiedere a Bernardini se pensa veramente alla promozione usando una simile tattica.

Settemila spettatori con un incasso di circa 6 milioni. Per una città di 60 mila abitanti è senza dubbio un pubblico di eccezione. La Samp non vuol perdere e richiama indietro tutti. Il Potenza pur non rinunciando all'uomo libero in difesa gioca con maggior foga e con sufficiente intelligenza tattica grazie al grande lavoro di Rosito. Gli ospiti si accontentano di alcuni contropiede anche perchè assai presto Cristin, toccato duro in uno scontro, si sposta all'ala da dove manda al centro alcuni palloni utili ma non sfruttati. Uno in modo particolare al 27' quando Francesconi arriva in ritardo e poteva essere goal. La partita è difficile anche per l'arbitro De Robbio che non riesce sempre a controllare la situazione. Il pubblico rumoreggia per certi interventi di Morini; volano sul campo le «castagnole» che sono state proibite dalla questura e dalla Lega ma quaggiù si usano lo stesso. Al 35' Rosito lancia Piaceri ma il controavanti rossoblù tarda a scattare e l'azione che pareva destinata a concludersi favorevolmente si perde sul fondo. Al 43' un altro bellissimo servizio di Rosito è fallito clamorosamente da Carioli solo davanti a Battara.

Nella ripresa la situazione tecnica e tattica non cambia. Anzi la fatica comincia a farsi sentire specie nella squadra ospite che accusa alcuni sbandamenti piuttosto pericolosi. Al 18', su un errore di Delfino ed un mancato intervento di Battara, Piaceri ha la palla del goal facile, ma riesce a farsi pescare in fallo dall'arbitro De Robbio mentre il pubblico rumoreggia ancora di più. Un'altra clamorosa occasione per la squadra di casa giunge al 34' quando ancora Carioli sbaglia il goal da facile posizione. L'unico tiro in porta effettuato dalla squadra ligure è opera di Frustalupi al 26'. La partita si conclude con il risultato di 0-0. Qualche rimpianto da parte dei giocatori locali, i liguri tornano nel Nord con un punto prezioso. Un punto forse non del tutto meritato.

Giulio Accatino

Potenza: Di Vincenzo; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Nesti, Agroppi; Veneranda, Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.

Sampdoria: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Rigato, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Ieri Frustalupi è stato uno dei migliori della Sampdoria nella partita giocata a Potenza

Ieri l'assemblea sociale

Sedici successi nel 1966 della «Ciclistica Rostese»

Rivoli, lunedì matt.

Si è svolta ieri mattina a Rosta l'assemblea annuale della Società Ciclistica Rostese, durante la quale sono stati premiati i corridori che maggiormente si sono distinti nella scorsa stagione. E' stato inoltre eletto il comitato direttivo. Tutti i candidati sono stati riconfermati nelle loro cariche: Enrico Merlo presidente, Romano Bellato e Cesare Versino vice presidenti, Franco Fillia segretario e Cornelio Gilli direttore sportivo.

Nel primo anno di attività, il 1965, la Società Ciclistica Rostese ha conquistato, con una équipe di cinque corridori, tre vittorie; quest'anno, con 25 corridori (6 dilettanti, 15 allievi e 14 esordienti) il club ha ottenuto 16 vittorie, 15 secondi posti, 11 terzi posti, 10 quarti posti, 18 quinti posti e 132 piazzamenti, battendo ogni record precedente e conquistando, tra l'altro, il campionato piemontese allievi a squadre, con Addeo, Minetti, Piacenza e Scapola.

Risultato a sorpresa nel torneo maschile di serie A

A Biella i cestisti dell'Aramis sconfiggono la Candy per 80 a 71

I bolognesi sono stati sempre in svantaggio - Espulsi per scorrettezze Nightingale e Raffaele - Sconfitte le ragazze del Fiat e del Lanco

Biella, lunedì mattina.

L'Aramis Biella, reduce da due sconfitte consecutive (contro l'Ignis e il Simmenthal), si è presa una clamorosa rivincita superando nettamente i cestisti della Candy Bologna: 80 a 71.

La squadra bolognese, una delle più forti del campionato maschile di serie A, era a ranghi incompleti, ma l'assenza di Mills, che ha scontato una giornata di squalifica, non diminuisce la validità del successo dei cestisti biellesi, che imprimendo alla gara un ritmo particolarmente sostenuto sono stati in vantaggio dal primo all'ultimo minuto di gioco.

Col trascorrere del tempo si è manifestato un po' di nervosismo: venivano espulsi dapprima Lombardi e successivamente, per scorrettezze reciproche, Nightingale e Raffaele. Fino a quel momento l'«americano» dell'Aramis aveva realizzato 22 punti, dimostrandosi, con Tarantino e Raffaele, tra i migliori in campo.

Aramis Biella: Nightingale (22), Castagnetti (1), Caloria (2), Pizzichemi (4), Fattori (10), Ovi (9), Polzot (7), Tarantino (16), Macoratti (1), Calvino (8).

Candy Bologna: Giomo (5), Pellanera (11), Lombardi (9), Zuccheri, Rundo (12), Borghetti (6), Ferri, Raffaele (10), Cosmelli (10), Di Tommasi.

Arbitri: Sassi e Fabbri, di Livorno.

Tiri liberi: Aramis 20 su 38, Candy 27 su 42.

Nelle altre gare della quinta giornata si sono avuti i seguenti risultati: a Padova: Simmenthal-Petrarca 66-48; a Bologna: Butangas Pesaro-Candy... Fortitudo 65-62; a Milano: All'Onestà-Splügen Brau 74-70; a Varese: Ignis-Fargas 86-44; a Venezia: Noalex-Oransoda 80-68.

La classifica: Simmenthal e Ignis, punti 10; All'Onestà, 6; Candy e Noalex, 6; Petrarca, Butangas e Aramis, 4; Oransoda, Splügen Brau, Cassera e Fargas, 2.

Recoaro-Fiat 74-46

Vicenza, lunedì mattina.

Le ragazze del Fiat Torino hanno perso ieri a Vicenza nel campionato femminile di basket di serie A contro una Recoaro in giornata di vena: 40 a 74. Le torinesi hanno subito per tutta la partita la superiorità della vicentina, guidate da una Gentilin in stato di grazia e sorretta da una Pausich che, oltre a fare da regista, ha segnato anche numerosi canestri.

Nella Fiat si sono messe in evidenza la Grisotto, che ha segnato 18 canestri, e la Del Mestre, poco fortunata nelle sue azioni. La squadra torinese ha messo in mostra una discreta organizzazione di gioco, mentre le vicentine si sono imposte più che per un gioco d'assieme per le individualità.

Lanco-Bristot 41-52

Le trevigiane del Bristot si sono imposte ieri senza troppo convincere sulle ragazze del Lanco: 52-41. Le torinesi hanno giocato con l'Albicocco, la Gelai e la Donda in condizioni fisiche menomate per gli strappi muscolari riportati in precedenti gare.

Bristot — Michelon, Geroni (15), Maso, Torizer (15), Zambon (3), Zandonadi (13), Tessarolo (2), Bognolo (4), Bosolo, Gozzi.

Lanco — Granzotto, Donda (14), Gelai (13), Albicocco (6), Bertorelli (2), Frola, Bertocchi (4), Mancini (2), Minino, Bessone.

Gli altri risultati: Lamborghini-Standa Ferrara 50-35; Standa Milano-Mivar 52-30; Gens-Pejo 41-32.

La classifica: Standa Milano e Recoaro punti 8; Fiat 6; Bristot, Gens e Lamborghini 4; Pejo e Lanco 2; Mivar e Standa Ferrara 0.

Due squadre al comando in B: il Modena raggiunge il Varese

Il Genoa sconfigge l'Alessandria: 3-1

ANCORA UNA PROVA MEDIOCRE PER I GENOANI

I grigi hanno pagato caro alcuni errori della difesa

Dopo il dominio iniziale, i piemontesi subiscono due goals fortunosi - Oldani riduce lo svantaggio - A otto minuti dal termine l'arbitro concede un rigore inesistente, trasformato da Locatelli

L'Alessandria è all'ultimo posto in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha finalmente vinto, ma per conseguire il primo risultato utile dopo il lungo periodo di magra, s'è voluto un avversario compiacente, nell'occasione l'Alessandria, che ha giocato praticamente contro se stessa subendo i primi due goals in maniera addirittura ridicola. Hanno giocato male i rossoblù e i grigi non hanno fatto molto di meglio dopo la prima mezz'ora a pieno ritmo, premiata... con un goal al passivo. Ne è sortito un incontro noioso, persino poco combattuto, una partita che mentre rende ancor più difficile la situazione dell'Alessandria, non risolve nessuno dei problemi del Genoa.

Diceva Lojacono a fine partita, con rabbia: «Buscare un goal da stupidi, dopo averli avuti in mano...». Aveva ragione. Per la prima mezz'ora di gioco l'Alessandria ha fatto nei confronti del Genoa, la figura dell'Inter, del Benfica, della nazionale inglese campione del mondo, messe assieme. La difesa genoana, priva di Bassi, unico uomo d'ordine fra tanti, era scossa da ogni offensiva avversaria, e queste si susseguivano una appresso all'altra poiché a centro campo, tranne qualche raro inserimento di Locatelli, erano Ferretti, Magistrelli, Ragonesi, Lojacono, gli uomini di manovra piemontesi, a dettar legge.

Poi son venuti i goals, regalato dai difensori il primo, e «rapinato» il secondo da Taccola ma nulla è cambiato, malgrado fra i grigi lo scoramento, la delusione, la rabbia degli attaccanti per quel che combinavano i compagni alle spalle, finissero per diminuirne lo slancio. E' venuta la rete dell'1 a 2, e per sistemare il risultato ha dovuto intervenire l'arbitro regalando al Genoa un rigore che proprio non c'era, a otto minuti dal termine.

Uniche note positive, tra i rossoblù le brillanti prestazioni di Locatelli e Taccola, e la regolarità di Petrini. Per tutti gli altri pollice verso, a cominciare da Rosin, assolutamente fuori condizione, per continuare con Gallina, con i centrocampisti, e con i difensori in blocco. Per risolvere la crisi ci vuole qualcosa di più dei soli due punti in palio ieri, preziosi peraltro sotto un certo aspetto, poiché mantenendo questo ritmo il Genoa continuerà ad avere problemi di [illegible] per un bel pezzo.

Per quel che riguarda l'Alessandria è difficile persino formulare delle critiche. Gli errori fatti ieri dai difensori, purtroppo si aggiungono ai molti collezionati nelle partite precedenti, tutti decisivi, ma troppo banali perché si possa pensare ad una effettiva incapacità da parte di chi li commette. Sembrano, di volta in volta, distrazioni soltanto, attimi di abbandamento facilmente recuperabili, e invece finiscono per decidere del risultato.

Il gioco dei grigi è apparso brillante, pieno di ritmo. Dalla metà campo in su, tutti son da lodare, compreso Lojacono che ha giocato veramente, e non limitandosi a comparire in primo piano quand'era il momento di tirare le punizioni. Le delusioni sono nei settori arretrati: Colautti ha mancato di freddezza in più d'una occasione, Dalle Vedove, non ha azzeccato un solo intervento, Legnaro e il portiere Bertoni hanno la responsabilità del secondo goal.

Formazioni a Marassi

GENOA: Rosin; Campora, Vanara; Cacci, Rivara, Derlin; Taccola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.

ALESSANDRIA: Bertoni; Rossi, Legnaro; Colautti, Dalle Vedove, Ferretti; Oldani, Lojacono, Gualtieri, Magistrelli, Ragonesi.

Arbitro: Torelli.

RETI: Brambilla (G.) al 30', Taccola (G.) al 44' nel p. t.; Oldani (A.) al 19', Locatelli (G.) al 37' su rigore, nel s. t.

Il «forcing» dell'Alessandria comincia all'8' con un tiro di Magistrelli a lato di poco. Due minuti dopo Lojacono sfonda la barriera con un tiro di punizione: la palla rimane un attimo senza padroni, ma Rosin dopo aver sbagliato il tuffo una prima volta, è più veloce di Oldani, accorso da lontano.

Al 14' azione in profondità dei grigi: Gualtieri-Ragonesi lancio lungo verso Magistrelli, che si libera di due uomini e gira a rete sfiorando la traversa. Punizioni terribili di Lojacono al 16' e 19', una deviata in corner, l'altra finita sul ferro della rete. Al 21' Lojacono lancia Gualtieri, questi dà a Oldani che, [illegible] in area, è falciato da Vanara: punizione per Lojacono, che stende con una pallonata Rivara.

Al 30' un contropiede genoano, il primo, mette in crisi la difesa ospite. Si presentano in tre [illegible] a Rossi e a Bertoni: Petrini, che ha il pallone finisce a gambe all'aria, ma l'arbitro, quasi a punire l'individualismo del ragazzo che non ha voluto passare la sfera, non dà il rigore.

Alla mezz'ora, Taccola si spinge fino a fondo campo e tira. Bertoni vola sulla palla che rimbalza a un metro: sta per riprenderla quando gli rovinano addosso Dalle Vedove e Colautti; il pallone finisce a Brambilla che segna a porta vuota.

I grigi sono disorientati, litigano fra di loro. Al 44' viene la seconda rete: Brambilla fa un lungo cross e Bertoni vedendo Taccola libero sulla sinistra gli corre incontro, quasi seguendo la parabola del pallone: l'ala tocca di piatto e Legnaro che lo aveva lasciato smarcato arriva troppo tardi anche per respingere sulla linea.

Nella ripresa il Genoa ha una buona occasione con Locatelli al 6', ma Bertoni vola a bloccare il tiro di punizione. Poi riprendono le manovre dei grigi e la difesa genoana, affannata e imprecisa, colleziona corners in serie (saranno dieci al termine). Al 19' sull'ennesimo calcio d'angolo Lojacono centra con precisione verso Oldani che infila di testa in rete.

Insiste l'Alessandria e dà persino l'impressione di poter passare. Poi viene il rigore concesso da Torelli, per un fallo commesso fuori dell'area ai danni di Locatelli: «Chico» accetta il regalo e con un secco tiro diagonale chiude la partita.

Giorgio Viglino

Brambilla (al centro) sorprende l'incerta difesa grigia e realizza il primo goal (Tel.)

Il Padova su rigore raggiunge il Pisa: 1-1

Padova, lunedì matt.

Il Padova si è salvato, in zona Cesarini, dal completo naufragio davanti alla svelta formazione pisana. I biancorossi, insufficienti a centrocampo, sono stati per lunghi tratti in balìa degli ospiti i quali, per puro caso, non sono riusciti ad aumentare il bottino dopo la rete segnata al 41' del primo tempo da Colombo.

Nella ripresa i nerazzurri di Finardi hanno organizzato una [illegible] difesa del vantaggio.

C'è voluto un banale «incidente» (mani di Ripari) per aprire agli uomini di Rosa la via del pareggio: l'arbitro, senza esitazione, ha concesso il rigore al 41' della ripresa e il rientrante Carminati ha fatto centro.

I lombardi hanno rischiato una nuova sconfitta

Il Varese delude a Palermo ma riesce a pareggiare: 0 a 0

La bella prova fornita dal portiere Da Pozzo ha impedito alla squadra siciliana di conquistare una meritata affermazione - Dopo un vivace inizio, la formazione di Arcari si è chiusa in difesa lasciando in avanti Anastasi e Stevan

Vicenza sulla Reggina (2-0)

Il Verona a 9' dalla fine «beffato» dalla nebbia

Protesta dei veneti per la sospensione, che è sembrata a molti non giustificata

VERONA, lunedì matt.

Causa la nebbia, l'incontro Verona-Reggina è stato sospeso al 36' della ripresa, mentre i gialloblù erano in vantaggio sugli amaranto calabresi per 2 a 0.

Lo slancio del Verona, che era subito partito all'attacco con una serie di pericolose incursioni in area avversaria, è stato premiato al 9' del primo tempo con un goal segnato dalla mezz'ala Joan.

Nella ripresa, nonostante la sostituzione del portiere Bertola, rimasto stordito da un calcio, con la riserva Piccoli il Verona ha aumentato il vantaggio su una inconcludente Reggina con un secondo goal realizzato al 19' dal centravanti Da Costa.

Poi l'arbitro ha decretato la sospensione della partita per scarsa visibilità. Per questa decisione del signor Carminati si sono avute molte proteste da parte dei giocatori del Verona. A molti è sembrato infatti che la visibilità non fosse così scarsa da giustificare una sospensione a soli nove minuti dalla fine che toglie alla squadra veneta una legittima vittoria.

Fino al momento dell'interruzione gli scaligeri avevano dominato l'avversario togliendogli ogni possibilità offensiva.

VERONA: Bertola; Depetrini, Tanello; Scaratti, Ranghino, Savoia; Sega, Joan, Da Costa, Canuti, Gellin.

REGGINA: Ferrari; Mupo, Barbetta; Camozzi, Tomasini, Bello; Alaimo, Ferrario, Santonico, Basi, Rigotto.

Arbitro: Carminati di Milano.

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Zero a zero fra Palermo e Varese. La squadra siciliana, sorretta a centrocampo da Bon, ha offerto una prova convincente (malgrado non abbia segnato) anche all'attacco, dove il duo Landoni-Tinazzi ha finalmente trovato l'intesa creando seri pericoli per la difesa lombarda. I ragazzi di Arcari, dal canto loro, hanno attuato una tattica di gioco molto prudenziale, tentando soltanto raramente delle puntate offensive (che d'altra parte sono state puntualmente bloccate a dieci metri dall'area di rigore). Gli ospiti hanno deluso parecchio: e devono ringraziare Da Pozzo se sono riusciti a concludere l'incontro a rete inviolata.

Il Varese, costretto a difendersi, si è battuto con organismo riuscendo a sventare, anche se con un po' di fortuna, le numerose azioni da rete condotte dai rosaneri che, pur praticando un gioco improvvisato, hanno svolto numerose ottime trame.

Nei primi dieci minuti il Varese tiene il campo con autorità, costringendo i rosaneri ad un affannoso lavoro di copertura. Comunque, soltanto un tiro di Cucchi che sorvola la traversa e un calcio d'angolo senza esito costituiscono il consuntivo dell'iniziale superiorità dei lombardi. Poi, il Palermo gradatamente riprende quota e, tolta la supremazia del centro campo agli avversari, sottopone il Varese ad una continua offensiva. Alcuni tiri di Bon, Tinazzi, Landoni e Crippa vengono però sventati da Da Pozzo.

Maroso e compagni si battono con grande impegno e neutralizzano le azioni del Palermo. Al 35' Landri, su passaggio di Crippa, scatta da solo verso la porta di Da Pozzo, ha già superato di almeno tre metri la linea del rigore quando Magnaghi lo mette a terra: l'arbitro D'Agostini decreta soltanto una punizione dal limite.

Il gioco prosegue con la netta supremazia del Palermo. Al 35', su centro di Tinazzi, Bercellino, di testa, impegna severamente da Pozzo che deve intervenire subito dopo su tiri di Bon e Crippa.

Nella ripresa, il Varese cerca di abbozzare qualche attacco e per alcuni minuti si fa minaccioso con due spunti di Renna. Successivamente, altri due angoli all'8' e al 9'; poi, al 12', giunge il primo tiro a rete del giovane Anastasi, controllato abilmente da Giubertoni. Il Palermo riprende ancora autorevolmente le redini del gioco e al 15' un allungo di Costantini trova pronto Landoni che con un tiro diagonale sfiora il palo a portiere fuori causa.

f. d.

PALERMO: Ferretti; Costantini, De Bellis; Bon, Giubertoni, Landri; Nardoni, Tinazzi, Bercellino, Landoni, Crippa.

VARESE: Da Pozzo; Magnaghi, Maroso; Della Giovanna, Cresci, Vilia; Stevan, Cucchi, Anastasi, Gioia, Renna.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Con due pali dei siciliani

Modena - Messina 2-1

Modena, lunedì matt.

Il Modena ha disputato un primo tempo da manuale e dopo 6' era già in vantaggio con un goal realizzato da Zani su servizio di Merighi. La squadra ha poi continuato ad attaccare per tutto il primo tempo, sfiorando a più riprese il goal. Al 42' Merighi viene atterrato in area e lo stesso giocatore realizza il rigore.

Nella ripresa il Messina prende le redini del gioco soprattutto per merito di Piccioni, il più attivo di tutti. Al quarto d'ora un palo colpito da Trevisani, al 22' palo di Piccioni, al 28' il goal siciliano dopo una lunga pressione, tra Modena in barca, realizzato dal «libero» Pesce sceso a dar man forte ai compagni.

Stop alle due capolista nel campionato piemontese dilettanti di 1ª categoria

Il Suno, battuto ad Arona (1-3) cede il primato al Borgosesia

I valsesiani hanno vinto con l'Aosta (2-1) - Nel girone B, l'incompleto Chieri cede (0-1) al Busca ultimo in classifica - Clamoroso punteggio in Franzosi-Alpignano (6-1)

*ARONA-SUNO 3-1 — Reti: 1° tempo, al 10' Spaghini (A.), al 16' Rigolone (S.); 2° tempo, al 1' ed al 42' Della Bosca (A.).

*BORGOSESIA - AOSTA 2-1 — Marcatori: nel 1° tempo, al 30' Pensotti (B.); nel secondo tempo, al 15' Roncarolo (B.), al 30' Boriati (A.). Al 40' della ripresa l'arbitro Margheritis di Novara ha espulso Piacentini (A.) per scorrettezze.

*JUVE DOMO-GRIGNASCO 0-0 — Prevalenza della Juve Domo, ancora debole però in prima linea: le sue azioni sono sempre sfumate a metà campo.

*SANTHIA' - COSSATO 0-0 — Le difese hanno nettamente prevalso sugli opposti attacchi.

*SOCIALE-PONZONE 1-1 — L'incontro si è deciso in soli tre minuti: al 20' del primo tempo ha segnato Mazzardo (S.), al 23' ha pareggiato Zerzan.

*OMEGNA-OLEGGIO 2-0 — Reti: Moiraghi al 1' e Fasge al 31' del secondo tempo.

*VILLADOSSOLA S. STRESA 4-1 — Reti: 1° t., Valeggia (V.) al 15'; 2° tempo, Ciotti (V.) al 4', Grattico (S.) al 5', Turconi (V.) al 16', Ivaldi (V.) al 36'.

*PINEROLO-NOVESE 3-1 — Hanno segnato: nel primo tempo, al 4' Fasta (P.), al 29' Falciecchio (N.). Nel secondo tempo, per il Pinerolo hanno segnato al 10' Borghi e al 39' ancora Fasta.

BUSCA-*CHIERI 1-0 — Gli ospiti hanno ottenuto la vittoria al 6' della ripresa con il bravo contrattacco Cavallero. Il Chieri, capolista del girone B, mancante per un infortunio toccato a Badesso al 12' del primo tempo, schierava una formazione di fortuna a causa dell'assenza di Tuninetti e Giusco squalificati, e di Sacco che si è fratturato il piede destro in allenamento.

*FOSSANESE-CANELLI 1 a 1 — Equo pareggio tra due compagini rivelatesi tenaci e volenterose per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco. Gli ospiti sono andati in vantaggio, nel primo tempo con Andreini su rigore e la Fossanese ristabiliva il pareggio nella ripresa con un fortissimo tiro di Chimenti. Prima della gara, gli sportivi fossanesi hanno voluto offrire al presidente comm. Bellocchio e all'ex allenatore Fredo Artinsson una targa d'oro a riconoscimento dei loro meriti sportivi.

*FRANZOSI - ALPIGNANO 6-1 — Magnifico il primo tempo disputato dal Franzosi, che ha realizzato ben 5 reti: al 9' con Mondello; al 18' con Maltinti, al 30' con Battaglia; al 36' con Moro; al 43' per autorete di Della Posta su tiro di Gobetti. Nella ripresa, il Franzosi realizza un calcio di rigore battuto da Maltinti, mentre al 21' un penalty concesso all'Alpignano è fallito da Della Posta. L'arbitro espelle il torinese Cammi che aveva protestato per la massima punizione. Finalmente, al 38' gli ospiti riescono a conseguire la rete della bandiera col [illegible] Lagatta.

*ALBESE-SNIA VISCOSA 2-0 — All'8' del primo tempo l'Albese andava in vantaggio con la mezz'ala Ros, raddoppiando al 28' con un fortunato tiro del centravanti Sichari, in mezzo a una selva di gambe. Al 42' della ripresa si aveva il terzo goal, ad opera di Ros, su rigore concesso dall'arbitro Gozzoli, di Novi Ligure, per atterramento in area di Fenocchio.

*VALENZANA-CINZANO 1 a 0 — Marcatore: Piacenza al 25' del primo tempo. Espulso al 34' della ripresa Fortin della Valenzana, per falle di reazione.

*ACQUI-SAVIGLIANO 3-1 — Reti: Ghilino (A) al 2', Mana (S) al 8', Lenza (A) al 29'. Il Savigliano ha colpito un palo al 26' del primo tempo.

*CARASSONESE - CASTOR 2-0 — Reti: Carella al 2', Bosasso al 30' del primo tempo. La Carassonese ha battuto la Castor con due reti realizzate entrambe nel primo tempo. Nella ripresa i locali si sono limitati a salvaguardare il risultato.

L'arbitro di Susa-Beinasco assediato negli spogliatoi

Susa, lunedì mattina.

In una movimentata partita, il Susa, capolista con quattro punti sul Bacigalupo del girone E del campionato dilettanti, si è affermato ieri per 3 a 1 sul Beinasco.

Dopo il fischio di chiusura i tifosi si sono lanciati sul campo contro il direttore di gara, che è poi stato assediato a lungo negli spogliatoi e ha lasciato il campo scortato da sei carabinieri. Da notare che nel corso della ripresa sono stati espulsi Carello (B) e Forelli (S).

Pallanuoto: la Pro Recco battuta (4 a 2) a Bucarest

BUCAREST, lunedì matt.

La Dinamo di Bucarest ha sconfitto ieri per 4 a 2 la squadra italiana della Pro Recco in un incontro di pallanuoto valevole per la Coppa Europa.

Per la Romania hanno segnato Taban (due), Marculescu ed Inval. Per il Pro Recco ha segnato due volte Pizzo.

La squadra italiana ha avuto occasione di realizzare altre reti, per ridurre per lo meno il margine dello svantaggio.

Derubati a Rivoli i protagonisti della gara Grugliasco-Barge (0-0)

I ladri, mentre i giocatori erano in campo, hanno svuotato gli spogliatoi: spariti abiti, scarpe e denaro per duecentomila lire - La Inox Baveno ha superato il record di vittorie della Juventus

Rivoli, lunedì mattina.

Sul campo sportivo comunale di Rivoli si è giocato ieri l'incontro fra le squadre del Grugliasco e del Barge (campionato di II categoria) terminato con il punteggio di 0 a 0: era stato scelto il campo neutro dato che il campo del Grugliasco è squalificato. Quando i giocatori sono ritornati negli spogliatoi per l'intervallo fra il primo ed il secondo tempo hanno avuto un'amara sorpresa: i loro effetti personali erano quasi interamente spariti.

Qualcuno era entrato mentre essi giocavano dall'entrata riservata ai giocatori, ai dirigenti e agli addetti al campo, ed aveva fatto razzia. Mancavano denaro in contanti, una giacca di renna, un abito completo, un maglione, numerose paia di pantaloni, scarpe, per un danno complessivo che si valuta a circa duecentomila lire.

Inox Baveno - Sizzano 2-0

Baveno, lunedì mattina.

Nona vittoria consecutiva del Baveno, ormai lanciato verso la promozione, che ha superato il Sizzano (2-0).

L'undici dell'Inox Baveno, vincendo nove gare consecutive dall'inizio del torneo, ha superato il famoso record della Juventus che, nel 1931, si aggiudicò otto successi di fila.

Nella II categoria

GIRONE A - Risultati: *Sizzano-Sparta 1-0; Romagnano-Galliate 0-1; Inox Baveno-Lumellogno 1-0; Ghemmese-Idealgas Cameri 2-2; Vaprio - Varalpombese 1-4; Carpignano-Castelletese 0-2; Vallestrona-Sossese 0-0.*

CLASSIFICA: *Baveno punti 18; Castelletto e Ghemmese 16; Galliate 11; Cameri, Vallestrona e Carpignano 10; Sossese 8; Lumellogno Sizzano e Varalpombese 6; Sparta 4; Vaprio 3; Romagnano 2.*

GIRONE B - Risultati: *Chatillon-Ivrogne 4-0; Crescentino-Montanaro 2-0; Cigliano-Pro Candelo 1-0; Chivasso-Valle Cervo 2-2; Cariisio-Aliceese 1-0; Verres-Saluggia 2-3; Quart-Caluso 1-1.*

CLASSIFICA: *Valle Cervo punti 16; Cigliano 13; Chatillon 12; Crescentino e Quart 10; Pro Candelo e Carisio 9; Caluso, Chivasso 8; Saluggia e Aliceese 7; Montanaro 6; Ivrogne 5; Verres 2.*

GIRONE C - Risultati: *Strambinese-Virtus Volpiano 3-1; Volpiano-Settimo 2-1; Leyniese-Rivarolo 0-3; Castellamonte-Loranzè 3-2; Anpi-Elter-Vall'Orco 1-1; Robur-Olimpia 2-0; Ricarossa-Borgofranco 1-1.*

CLASSIFICA: *Virtus Volpiano punti 16; Loranzè e Vall'Orco 13; Borgofranco 11; Anpi Elter, Castellamonte e Strambino 10; Olimpia 8; Leyniese e Robur 6; Settimo e Rivarolo 5; Volpiano 4; Ricarossa 1.*

GIRONE D - Risultati: *Mathy-Lanzo 1-0; Alm-Villanova 2-2; San Mauro-San Maurizio 2-2; Tabor-E. Agnelli 3-1; Cirié-Barcanova 2-0; Balangero-Madonna Campagna 1-0; Caselese-Nolese 2-0.*

CLASSIFICA: *Balangero punti 14; Cirié e Mathi 13; Caselese 12; S. Maurizio 11; S. Mauro e Villanova 9; Madonna Campagna e Barcanova 6; Agnelli 5; Nolese 3; Alm e Tabor 2.*

GIRONE E - Risultati: *Ardita Laumann-Collegno Dora 0-2; Pro Susa-Beinasco 3-1; Pro Grugliasco-Barge 0-0; Bacigalupo-Rio 3-1; Pro Collegno-Rivoli 1-0; San Carlo-Lascaris 1-1; Pianezza-Bussoleno 1-0.*

CLASSIFICA: *Pro Susa punti 17; Bacigalupo 13; Pro Grugliasco 12; Pianezza 11; Lascaris 10; Rivoli e Collegno Dora 9; Beinasco, Rio e Pro Collegno 8; S. Carlo e Barge 7; Bussoleno 6; Ardita Laumann 1.*

GIRONE F - Risultati: *Pro Dronero-Centale 1-0; Fiumana-Moncalieri 0-2; Villafranca-Cherasco 2-1; Auxilium-Nichelino 1-0; Lancia-Racconigi (non giocata per assenza arbitro); Trofarello-Aliasia Cornegliano 2-1; Storari-Pedona 0-0.*

CLASSIFICA: *Pro Dronero e Villafranca punti 13; Cherasco 12; Auxilium 11; Lancia 10; Centale 9; Cornegliano, Nichelino, Pedona e Storari 7; Fiumana 5; Moncalieri 4; Trofarello 3; Racconigi 2.*

GIRONE G - Risultati: *Monferrato-Junior 2-0; Garibaldi-Spinetta Scrivia 2-1; San Carlo-Pontestura 1-2; Sarezzano Audax-Viguzzolo 1-1; Oas Nizza-Felizzano 1-1; Vercelli-Cassine 0-1; Sergio Comollo-Asti Novese 1-1.*

CLASSIFICA: *Monferrato e Pontestura punti 16; Cassine 11; Felizzano, Nizza e Garibaldi 10; S. Carlo e Viguzzolo 9; Junior 8; Sarezzano 5; Comollo 4; Novese e Vercelli 3; Spinetta Scrivia 0.*

I risultati e le classifiche

PIEMONTE - GIRONE A — Risultati: *Arona-Suno 3-1; *Santhià-Cossatese 0-0; *Istituto Sociale - Ponzone 1-1; *Borgosesia-Aosta 2-1; *Villa S. Lorenzo-Serravalle 0-0; Juve Domo-Grignasco 0-0; *Omegna-Oleggio 2-0; *Villadossola-Stresa 4-1.

Classifica: Borgosesia p. 14; Suno e Omegna 13; Cossatese e Ponzone 12; Aosta, Oleggio, Arona e Sociale 10; Grignasco 8; Villadossola 7; Santhià e Villa S. Lorenzo 6; Stresa, Serravalle e Juve Domo 4.

GIRONE B. — Risultati: *Carassonese-Castor 2-0; *Acqui-Savigliano 3-1; *Fossanese-Canelli 1-1; *Valenzana-Cinzano 1-0; *Albese-Snia Viscosa 3-0; Franzosi-Alpignano 6-1; Busca-*Chieri 1-0; *Pinerolo-Novese 3-1.

Classifica: Chieri p. 14; Franzosi 13; Albese 12; Fossanese, Pinerolo, Valenzana 11; Cinzano, Canelli e Carassonese 10; Alpignano 9; Savigliano, Snia, Castor, Busca e Acqui 7; Novese 6.

LIGURIA - GIRONE A — Risultati: *Campese-Pontedecimo 1-1; *Finale-Nolese 1-0; *Bassiglionese-Argentina 1-1; *Sestrese-Varazze 1-0; *Spotornese-Vado 0-0; *Veloce-Loanesi 3-0; *Ventimiglia-Sampierdarenese 1-1; *Villetta-Calrese 1-0.

GIRONE B — Risultati: *Moconesi-Cassese 3-0; *Arsenale-Uscio 0-0; *Carlo Grasso-Nuova Carlo 1-0; *Vivaldi-Don Bosco 1-0; *Quezzi-Fonte Carrega 1-1; *Centrale-Riva Trigoso 1-0; *Lavagnese-S. Agostino 3-0; *Sammargheritese-Vigili Urbani 0-0.

Il trainer granata intervistato a Trieste

Rocco (indisposto) ritarda il rientro

Forse uno dei figli lo accompagnerà domani a Torino, in tempo per la ripresa degli allenamenti - Ha confermato le sue dichiarazioni

L'allenatore granata Nereo Rocco ha votato ieri a Trieste (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì mattina.

A Trieste si sono svolte le elezioni amministrative. Il trainer del Torino, Rocco, si è recato a votare insieme con la moglie, la nuora ed i figli Bruno e Tato. Nel 1948, Rocco era stato eletto consigliere comunale. Questa volta egli non si è presentato in alcuna lista.

«Il mio mondo è il football, non la politica», ha dichiarato.

«A proposito di calcio e delle voci sorte dopo la sua partenza, quando ritorna a Torino?».

«Dovrò ritardare il rientro».

«Sono vere dunque le sue perplessità circa la ripresa delle mansioni in seno alla società granata?».

«Vorrei precisare. I dubbi sono autentici. Derivano, se me lo si concede, da una coscienza professionale. Faccio quanto posso per il Torino. I giocatori ed io ci impegniamo con tutte le nostre forze. Purtroppo i risultati non sono favorevoli, anche se la posizione della squadra è al centro della classifica. Esiste però un gruppetto di tifosi che spinge la critica oltre i limiti dello sport. Pensi che alcuni giocatori, e non degli ultimi arrivati, vorrebbero evitare di scendere in campo allo Stadio di fronte al pubblico che pure dovrebbe essere amico. Anche a me sono rivolti gesti di scherno, che mi amareggiano.

«Al Torino io sto assai volentieri, grazie anche alla correttezza e comprensione del commissario Pianelli e di altri dirigenti, ma non voglio rimanervi per forza. In passato ho rinunciato ad affari vantaggiosi per restare nel Club. In definitiva se la folla, oltre ai dirigenti, mi concede fiducia, bene, altrimenti amici come prima. Questo è quanto vorrei fare presente per ribadire le perplessità di cui ho parlato già venerdì sera».

Per quanto riguarda il rientro ritardato, non vi è alcun retroscena. Rocco ha precisato che si tratta di un forte male al piede destro.

«Si tratti di acido urico o gotta — ha detto il trainer — fatto sta che non mi è facile, oggi, camminare o guidare l'automobile. Spero che domani sera uno dei miei figli possa accompagnarmi in auto. In ogni caso, come ho promesso, farò il possibile per essere a Torino martedì, alla ripresa degli allenamenti».

u. s.

Una precisazione

La notizia della «strana partenza» di Nereo Rocco, venerdì da Torino è stata pubblicata soltanto da «La Stampa» e «Stampa Sera». Gli altri giornali non hanno saputo nè le perplessità del «trainer» granata, nè l'impressione di incertezza diffusasi nell'ambiente. Succede. Nella corsa ad una ricchezza sempre maggiore di informazioni, l'incidente può accadere a tutti. Non sarebbe neppure il caso di tornare sul fatto se non fossero stati tentati assurdi smentite della realtà. Si è parlato di «rocambolesca fuga» o di «partenza alla chetichella»: chi l'ha scritto? Ma queste deformazioni non sono gravi. Meno simpatico quanto ha detto il corrispondente torinese d'un giornale sportivo e cioè che «il congedo di Nereo Rocco dai giocatori è assolutamente inventato di sana pianta».

Ci pare in proposito il caso di precisare:

Rocco prima di partire (al mattino, e non al pomeriggio, e in questo caso il corrispondente ha ragione, ma il particolare è irrilevante) ha salutato alcuni giocatori in modo tale che uno di essi, più tardi, ha dichiarato ad un nostro redattore: «Sia chiaro che io non faccio parte del complotto contro il "trainer"».

Altre persone, dipendenti dal Torino, si sono domandate: «Che cos'ha Rocco? E' andato via in un modo tale da lasciare perplessi».

Ad un amico l'allenatore stesso aveva confidato: «Chissà se torno?».

Queste, comunque, non sono altro che semplici manifestazioni di uno stato d'incertezza, come del resto è stato pubblicato. Il fatto che ha troncato ogni dubbio è l'intervista telefonica avuta con Nereo al suo arrivo a Trieste: in essa il tecnico ha chiaramente ammesso i suoi dubbi, aggiungendo «ritornerò, poi vedremo».

Poichè il Torino, squadra popolare e di grande valore nell'espressione sportiva della nostra città, attraversa un momento difficile, l'accenno al «caso» che si stava profilando non poteva essere fatto senza un'inchiesta (in via Filadelfia) ed una conferma (concessa dallo stesso interessato).

Chiarita la situazione i fatti sono stati riportati nei termini esatti. Per parlare di invenzioni occorre essere molto distratti, specialmente nel campo dell'educazione. In quanto a Rocco, com'è già stato pubblicato sabato da «La Stampa» e «Stampa Sera», egli rientrerà a Torino. Forse lo scalpore suscitato dalla breve vicenda sarà valso a far riflettere tutti, tifosi e dirigenti, sull'inopportunità di aggravare uno stato di tensione. Giustamente Pianelli ancora ieri ha ribadito: «Ho fiducia in Rocco. Non v'è motivo di pensare a mutamenti; il Torino ha bisogno di calma».

E' quanto sinceramente si può augurare al club granata.

p. b.

SERIE C: Entella e Biellese avanzano nella classifica del girone A

Netta affermazione dell'Entella sulla Pro Patria a Chiavari: 2-0

I goals realizzati nel primo tempo, entrambi su azione di calcio d'angolo, da Cavicchioli ed Uzzecchini - La squadra ligure è apparsa di nuovo in forma - Molti giovani nella formazione lombarda

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, lunedì matt.

Superando per due reti a zero la Pro Patria, l'Entella di Chiavari ha dimostrato di aver superato lo choc della prima sconfitta in campionato subita domenica scorsa a Como, ed è tornata all'eccellente rendimento che ne fa una delle compagini più in vista del torneo. Da quanto s'è potuto vedere ieri, pur contro un avversario piuttosto inesperto e su un terreno «difficile», la squadra ligure rappresenta un complesso ben congegnato e diretto da quel valoroso tecnico che è Manlio Bacigalupo, l'allenatore che lo scorso anno portò il Savona alla promozione in B.

Quest'anno Bacigalupo non potrà ripetere l'exploit perchè, come hanno dichiarato a più riprese anche gli stessi dirigenti, il traguardo della formazione biancoazzurra è una tranquilla permanenza in serie C e niente di più e nulla è stato fatto, oltre tutto, per attrezzare la squadra per obbiettivi più ambiziosi. Il trainer deve fare così con quello che ha a sua disposizione, e pur se gli elementi di spiccato valore nella compagine non sono certo molto numerosi, l'Entella sta disputando un campionato assolutamente superiore alle previsioni figurando nel ristretto numero delle più forti.

Singolare anche la situazione della Pro Patria, una società che conobbe anni di notorietà in serie A ma che è scivolata fino alla C, rischiando infine, nello scorcio iniziale di questa stagione, di avviarsi verso una crisi dall'imprevedibile finale.

Nelle prime cinque partite, infatti, la Pro Patria non era riuscita a realizzare neanche un punto, e per una squadra che sembrava partita con qualche ambizione di rapida risalita in serie B, era il segno chiaro di gravi difficoltà. I dirigenti pensarono allora di rimediare alla gravissima situazione esonerando il trainer Turconi, sostituendolo con Carlo Regalia, un ex giocatore che con i suoi 38 anni è forse l'allenatore professionista più giovane d'Italia. Regalia, per risolvere la situazione della Pro Patria, ha scelto un metodo coraggioso: il «largo ai giovani». I risultati, finora, hanno dimostrato, almeno parzialmente, la giustezza delle vedute del nuovo trainer e la squadra lombarda ha riguadagnato una parte del terreno perduto.

La via perseguita da Regalia non è però esente da rischi, da inconvenienti causati proprio dalla giovane età, e dalla conseguente inesperienza, della maggioranza dei giocatori bustesi, e la partita con l'Entella ne costituisce la più chiara riprova. I due goal dei liguri sono stati infatti realizzati entrambe su azioni susseguenti a calcio d'angolo: il tiro dalla bandierina, per due volte, è stato prontamente ribattuto in rete di testa prima da Cavicchioli e più tardi da Uzzecchini, sorprendendo gli ingenui difensori lombardi che si lasciavano filtrare da ogni lato gli insidiosi avanti liguri.

La prima rete dell'Entella è venuta dopo appena cinque minuti di gioco, come descritto: calcio d'angolo battuto da Comini, nella mischia in area lombarda si eleva più di tutti Cavicchioli, che di testa indirizza un pallone radente al palo. La Pro Patria accusa uno sbandamento. Ma dopo dieci minuti, smorzata dall'irruenza e dalla generosità propria dei giovani, gli ospiti sfiorano il pareggio: su mossa di Baffi, la palla scivola tutto lo specchio della porta di Scabini senza che nessuno riesca ad agganciarla.

Non sarebbe giusto pensare, a questo punto, che la vittoria dell'Entella sia fortunosa e che derivi solo direttamente dai due calci d'angolo: i liguri (in maglia granata per dovere di ospitalità) si sono dimostrati senz'ombra di dubbio più pericolosi, più tenaci degli avversari, e Giordan, Nadalin, Piquè e il giovane libero Fontana han tenuto con bravura la difesa, mentre Pissofrati, Paccioni, Cavicchioli, Comini e Uzzecchini si sono presentati pericolosamente a turno dinanzi alla porta di Bertossi.

Al 30' è infatti la volta di Uzzecchini (che ha fatto il suo rientro dopo un mese di assenza) ad impegnare severamente il portiere lombardo con un forte tiro dal limite, ma la sua puntata è neutralizzata. Al 36', comunque, il trentunenne centravanti ligure riesce a far centro. Il corner è battuto da Cavicchioli e Uzzecchini, liberissimo a pochi metri dalla porta, ribatte facilmente di testa e segna.

Di minore interesse la ripresa, con l'Entella intenta più che altro a mantenere inalterato il margine di vantaggio e con la Pro Patria lanciata in avanti, nella vana ricerca d'una disattenzione da parte dei difensori liguri.

Nel finale da rilevare soltanto un infortunio a Nadalin, che in uno scontro con un avversario si produce una ferita al sopracciglio sinistro, medicata con un paio di punti di sutura. Poi niente altro. L'Entella ha ripreso la sua marcia positiva nelle prime posizioni della graduatoria, la Pro Patria torna a sperare nella completa maturazione dei suoi giovani.

Paolo Patruno

ENTELLA: *Scabini; Vescan, Giordan; Fontana, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Paccioni, Uzzecchini, Pissofrati, Comini.*

PRO PATRIA: *Bertossi; Biada, Lombardi; Kanera, Rimoldi, Tumiati; Baffi, Guarnieri, Ceccotti, Sartori, Biondelli.*

PIACENZA - VERBANIA 2-2 — Tremila spettatori hanno assistito al confronto di ieri tra Piacenza e Verbania: dopo un primo tempo monotono, le due squadre hanno offerto una ripresa ricca di colpi di scena; hanno segnato nell'ordine Robbiati (P.) al 3', Bianco (V.) al 24', Gini (V.) al 28' e Montanari (P.) al 38'. Sull'uno a uno la gara si è fatta scorretta.

10 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Monza	15	9	4	0	0	3	1	1	11	1
2. Biellese	14	10	6	0	0	0	2	2	18	10
3. Como	13	9	3	2	0	2	1	1	10	2
4. Udinese	13	10	3	2	0	1	3	1	10	6
5. Entella	13	10	3	2	0	1	3	1	9	6
6. Treviso	12	10	2	2	0	2	2	2	10	11
7. Rapallo	11	9	3	0	1	1	3	1	12	7
8. Legnano	11	10	4	1	0	0	2	3	13	10
9. Verbania	10	10	3	2	0	0	2	3	8	8
10. Marzotto	9	9	3	1	1	0	2	2	9	7
11. C.R.D.A.	8	10	1	3	1	1	1	3	6	12
12. Trevigliese	7	9	2	1	1	0	2	3	12	14
13. Pro Patria	7	10	2	1	2	2	0	3	8	13
14. Piacenza	7	10	2	2	1	0	1	4	7	10
15. Mestrina	7	10	0	3	2	1	2	2	4	8
16. Triestina	7	10	0	5	0	0	2	3	4	10
17. Solbiatese	5	9	1	3	2	0	0	3	4	8
18. Cremonese	5	10	2	1	2	0	0	5	5	14

Risultati di ieri		La partita di domenica
Biellese-Cremonese	4-2	Biellese-Verbania
C.R.D.A.-Udinese	0-0	C.R.D.A.-Treviso
Entella-Pro Patria	2-0	Como-Pro Patria
Legnano-Marzotto	1-0	Entella-Cremonese
Mestrina-Treviso	2-2	Legnano-Solbiatese
Monza-Solbiatese	sosp.	Mestrina-Rapallo
Piacenza-Verbania	2-2	Piacenza-Marzotto
Trevigliese-Como	rinv.	Trevigliese-Udinese
Triestina-Rapallo	0-0	Triestina-Monza

La Biellese batte nei minuti finali la Cremonese: 4-2

Reti decisive di Magheri al 39' e 41' della ripresa

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha ieri sconfitto la Cremonese con il punteggio di 4 reti a 2. Il primo tempo si era chiuso in parità: 1 a 1. Il risultato dell'incontro, di livello tecnico modesto, è stato in forse fino a sei minuti dal termine; poi la Biellese, che aveva confermato di trovarsi a disagio con le squadre che si chiudono in difesa, ha avuto una impennata e la sia pur tardiva sua superiorità è stata sanzionata da Magheri con due reti in due minuti.

Non sono mancate le emozioni. Trovatasi in svantaggio già al primo quarto d'ora di gioco, la Biellese pochi minuti dopo rischiava grosso per un fallo di mano in area di Boldi, ma Albertini parava il rigore. Nella ripresa venivano segnate quattro reti in sette minuti.

Ricca di episodi, come si è detto, la cronaca. Al 15' Invernizzi sfiorava il goal, ma la respinta del portiere avversario dava luogo ad una azione di contropiede che al 16' portava la Cremonese in vantaggio: Pantani superava Boldi e Mattarucchi e segnava la prima rete. Al 20' l'arbitro concedeva agli ospiti un calcio di rigore per il fallo di Boldi, che aveva toccato con le mani il pallone calciato in porta da Pantani. Tirava Marmiroli: Albertini, in gran forma, intuiva la traiettoria e parava. Al 31' Invernizzi passava a Magheri, che a sua volta smistava a Zonda, dandogli la possibilità di pareggiare.

Nella ripresa, azioni alterne e confuse fino al 35', quando Invernizzi portava la Biellese in vantaggio, concludendo una discesa di Mosca. Tassi al 38', sfruttando un passaggio di Pantani, pareggiava; un minuto dopo Magheri deviava in rete un traversone di Garri. Palla al centro, discesa velocissima della Biellese, punizione a favore dei bianconeri: Invernizzi porgeva a Magheri, che al 41' batteva nuovamente Michelini con un colpo di testa.

p. m.

Biellese: Albertini; Mattarucchi, Garagiola; Mosca, Boldi, Lastrucci; Cugnolio, Invernizzi, Magheri, Zonda, Garri.

Cremonese: Michelini; Pietrobon, Varoli; Ottani, Bartolomei, Zaniboni; Belloni, Tassi, Pantani, Marmiroli, Mondonico.

Arbitro: Dal Prato, di Verona.

Serie C - Girone B

RISULTATI: Anconitana-Carrarese 1-0; Empoli-Prato 0-0; Jesi-Massese 2-1; Perugia-Cesena 1-1; Pistoiese-Sambenedettese 1-0; Rimini-Ravenna 1-0; Siena-Spezia 0-0; Ternana-Pesaro 0-0; Torres-Maceratese 0-1.

CLASSIFICA: Maceratese p. 17; Perugia e Anconitana 14; Cesena 13; Prato e Spezia 12; Pesaro e Siena 10; Massese e Ternana 9; Carrarese, Ravenna, Empoli, Jesi e Pistoiese 8; Sambenedettese 7; Torres 6; Rimini 5. Carrarese ed Empoli una partita in meno.

Serie C - Girone C

RISULTATI: Akragas-Siracusa 0-0; Barletta-Bari 0-0; Casertana-L'Aquila 1-0; Del Duca Ascoli-Avellino 0-1; Frosinone-Trani 1-0; Nardò-Lecce 0-0; Pescara-Crotone 1-1; Taranto-Cosenza 0-1; Trapani-Massiminiana 1-0.

CLASSIFICA: Bari p. 15; Pescara 14; Avellino 13; Casertana 12; L'Aquila, Akragas, Barletta e Cosenza 11; Taranto e Lecce 10; Crotone, Massiminiana e Nardò 9; Siracusa 8; Trani, Frosinone e Trapani 7; Del Duca Ascoli 6.

Serie D: la capolista pareggia sul campo degli astigiani

Il Macobi, in svantaggio, raggiunge il Pavia: 2 - 2

I piemontesi perdevano per 2 a 0 - Nel finale reti di De Asti e Zanelli - La Sanremese vince (1-0) a Gallarate - Borgomanero-Ivrea: 1 a 1

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

Nonostante l'arbitraggio i granata del Macobi sono riusciti a risalire un pesante svantaggio di due reti ed a concludere la partita contro la capolista Pavia con un magnifico e meritato pareggio (2-2).

La cronaca dell'incontro, registra poche note nei primi venti minuti. Al 24' sotto la porta del Pavia si verifica la prima seria minaccia con una mischia che si conclude senza danno. Al 28' gli azzurri segnano la prima rete su tiro di punizione battuto da Acquali che viene intercettato da Zucchinali il quale di testa mette in rete. I ragazzi di Pellini reagiscono con vigore, ma l'arbitro ferma continuamente il gioco rendendo sempre più nervosi i giocatori. In questo clima un po' teso, Testa entra deciso sui piedi di Brumana. Si trattava di un fallo fatto con la palla in gioco e senza provocare alcun danno all'avversario, ma il signor Ballante di Lucca ha invece espulso Testa senza alcuna esitazione.

Nella ripresa dopo trenta secondi il Macobi manca un'altra bella occasione con Bastoni che non riesce a colpire la sfera a pochi metri dalla porta. Al 3' il Pavia con un'azione di contropiede si porta al limite dell'area con Brumana che passa a Villa, il quale crossa al centro dove il centrattacco Zucchinali (in dubbia posizione di fuori gioco) mette in rete.

I granata non si rassegnano e all'ottavo minuto su punizione battuta da De Michelis, il pallone viene intercettato da De Asti che di testa insacca. Sul 2 a 1 aumentano le speranze del Macobi di raggiungere l'avversario. Così il portiere ospite viene chiamato in causa diverse volte. Lo stesso dicasi di Odasso che ha salvato diverse situazioni difficili anticipando gli avversari. Il generoso impegno dei granata viene premiato al 35' quando Zanelli devia in rete un tiro di Scarpelli, ottenendo il pareggio.

d. all.

Macobi: Odasso; Bastoni, Burca; Testa, Dorini, Pittino; De Asti, Zanelli, De Michelis, Scarpelli, Granaria.

Pavia: Ravazzi; Villa, Acquali; Ghisoni, Sangalli, Migliaccio; Brumana, Avenal, Zucchinali, Bernini, Regali.

SANREMESE - GALLARATESE 1-0 — La marcia della Gallaratese ha subito una brutta battuta d'arresto nella partita casalinga contro la Sanremese: i liguri, in 10 per l'espulsione di Cabassi, hanno segnato a tre minuti dal termine con Cesarini.

VOGHERA - SESTRI LEVANTE 4-1 — La serie delle marcature è stata aperta da Aielli al 18'; nell'azione il centravanti vogherese si è scontrato col portiere Scotto, il quale ha riportato la lussazione del braccio destro ed è stato sostituito dalla riserva Lasagna. Il Voghera ha raddoppiato al 29', ancora con Aielli, su rigore concesso per atterramento di Piccinini. Al 32', terza rete dei locali, realizzata da Fantoni. Gli ospiti hanno segnato il punto della bandiera al 4' per merito di Bo I. Al 15', ancora Aielli di testa ha ristabilito le distanze. Durante l'incontro, l'arbitro ha espulso per scorrettezze Guagnini e Palermo del Voghera, Brusco e Fordiani del Sestri Levante.

IMPERIA - GRUPPO C 2-1 — Le reti sono state segnate nel seguente ordine: Pioppo (I.) al 30' del primo tempo, ancora Pioppo (I) al 9' della ripresa, e Marchiandi (GC) al 23' del secondo tempo.

SARZANESE - DERTHONA 1-0 — Nel secondo tempo, al 21', rete di Orrico su rigore. Sono stati espulsi al 27' della ripresa Magnifico e Brugnera, per proteste, della squadra del Derthona.

CUNEO - PRO VERCELLI 0-0 — Partita tecnicamente scadente, soprattutto per lo scarso impegno dimostrato in campo dai bianconeri.

BORGOMANERO - IVREA 1-1 — Reti: Fornara (B) al 7', Ferrari (I) al 27' del primo tempo.

ALBENGA-ASTI 1-1 — Goals di Verbanese (Asti) su calcio piazzato deviato dalla barriera al 10' di gioco e pareggio di testa al 35' del primo tempo, nonostante un difensore astigiano abbia ribattuto la palla sulla linea.

CASALE-ALASSIO 2-0 — Hanno segnato Gambazza al 7' del primo tempo e Tricerri al 17' della ripresa.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Borgomanero-Ivrea 1-1, Sarzanese-Derthona 1-0; Albenga-Asti 1-1; Imperia-Gruppo C 2-1; Casale-Alassio 2-0; Sanremese-Gallaratese 1-0; Voghera-Sestri Levante 4-1; Macobi-Pavia 2-2; Cuneo-Pro Vercelli 0-0.

Classifica — Pavia p. 15; Asti 14; Gallaratese e Sanremese 13; Gruppo C, Macobi, Borgomanero e Sarzanese 11; Casale 10; Derthona, Pro Vercelli, Albenga e Voghera 9; Cuneo 8; Alassio, Sestri Levante ed Ivrea 7; Imperia 5.

GIRONE B — Risultati: Fanfulla-Bolzano 0-0 (sospesa al 35' del 1 tempo per nebbia); Jesolo-Alense 1-0; Leoncelli-Audace 1-0 (sospesa per nebbia); Lilion Snia-Saronno 1-1; Passirio-Coneglianese 4-0; Pordenone-Beretta 1-1; Rovereto-Pro Sesto 1-0; Schio-Trento 1-1; Vittorio Veneto-San Donà 0-1.

Classifica — Fanfulla p. 15; Bolzano, Beretta e San Donà 13; Leoncelli 12; Pordenone 11; Rovereto e Passirio 10; Pro Sesto, Trento, Saronno e Jesolo 9; Lilion 8; Schio 7; Vittorio Veneto, Alense, Coneglianese ed Audace S.M. 5.

Castelfranco vince il Premio Peyron dopo una vivace lotta con Dexter

Ieri all'ippodromo torinese del galoppo - I gettoni d'oro non sono stati assegnati

La penultima giornata di corse al galoppo della stagione sull'ippodromo torinese, svoltasi ieri, è stata senza alcun dubbio una delle più riuscite tecnicamente e spettacolarmente. Il pomeriggio di sole, il cospicuo «monte premi» del concorso dei gettoni d'oro avevano richiamato un pubblico numeroso, che non ha mancato di seguire con vivo interesse le sette corse in programma. La prima edizione del Premio Amedeo Peyron ha confermato l'impressione della vigilia, che la «Torinese» abbia indovinato la strada da seguire: impegnare i puledri di due anni sulla distanza dei 2000 metri vuol dire permettere alle scuderie di concludere l'annata con un valido collaudo delle doti di fondo dei loro soggetti. La corsa sarà potenziata nel futuro: è probabile che già l'anno prossimo la dotazione salga a tre milioni e mezzo o quattro e più in alto ancora nel '68.

Castelfranco e Dexer, già protagonisti di un bel duello quindici giorni fa a Milano, hanno ancora strenuamente combattuto per il successo; anche questa volta ha prevalso Castelfranco, forse anche più chiaramente di allora. Peccato che lo «starter» con una infelice partenza abbia sacrificato uno dei concorrenti più attesi: Quemada, che molti consideravano imbattibile, è stata praticamente dimenticata al «via» ed ha seguito staccata di oltre cento metri.

Posilipo dopo 300 metri ha superato Conte di Vilpiano ed ha condotto fino alla curva, dove già Dexer lo incalzava; al largo si faceva luce molto bene Attinia, che all'ingresso in dirittura sopravanzava Dexer, mentre al largo avanzavano Castelfranco e Volezza. Dexer riprendeva il sopravvento su Attinia, ma a 300 metri dal traguardo era raggiunto da Castelfranco che lo superava e ne respingeva fino al traguardo i rabbiosi attacchi.

I gettoni d'oro non hanno avuto vincitori: uno scommettitore è riuscito ad indovinare sei vincitori su sette ed ha avuto in «premio di consolazione» un gettone d'oro. Due vincitori della «duplice accoppiata»; a ciascuno sono toccate 180 mila lire (con 800 lire di puntata!).

Ordine d'arrivo del Premio avv. Amedeo Peyron (L. 2 milioni 750.000, m. 2000): 1° Castelfranco (M. Massimi), della Scuderia Aurora; 2° Dexer (M. Andreucci); 3° Attinia (G. Pinto); 4° Posilipo (T. Gabbrielli); non piazzati Conte di Vilpiano, Volezza, Ney, Isabella d'Aragona, Forastera, Quemada. Distacchi: incollatura-sette lunghezze-mezza; totalizzatore: vinc. 26, piazz. 14-14-18.

e. r.

Nebbia ieri a San Siro

Rinviato a venerdì il «Nazioni» di trotto

MILANO, lunedì mattina.

Il Gran Premio delle Nazioni di trotto, dotato di 20 milioni di lire sulla distanza di 2100 metri, in programma ieri pomeriggio all'ippodromo di San Siro di Milano, non è stato disputato a causa della nebbia. La corsa verrà disputata venerdì prossimo.

La Juventus stasera a Lisbona

La Juventus parte oggi per Lisbona dove mercoledì sera affronterà il Vitoria-Setubal nel «ritorno» del secondo turno della Coppa delle Fiere. La comitiva bianconera, guidata dall'allenatore, dal segretario Amario, e dai dirigenti Cavalli, D'Olivola e Bertoncini, lascia lo stadio, in pullman, stamane alle 8,30 diretta all'aeroporto milanese di Linate dove, alle 12,30, l'aereo decollerà.

Domani la squadra si recherà sul terreno del grandioso stadio del Benfica — che sarà teatro della partita il cui inizio è ancora incerto fra le ore 20 e 21 — e concluderà la preparazione con una leggera seduta atletica. I giocatori convocati da Heriberto Herrera per la trasferta portoghese sono 15 e precisamente: Anzolin, Sarti, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli, Colombo, Gori, Sacco e Zigoni. I primi undici, ossia gli stessi che hanno battuto il Napoli, scenderanno in campo contro il Vitoria. Del Sol sta bene e giocherà; Sarti verrà confermato ancora nel ruolo di terzino destro.

Ieri la Juventus ha collaudato in partita, contro i ragazzi, lo schieramento titolare. Soltanto il «nazionale» De Paoli, reduce dall'incontro con la Romania, è rimasto a riposo seguendo dai bordi del campo le esercitazioni dei compagni. Zigoni, ristabilito dall'infortunio alla gamba, lo ha sostituito al centro dell'attacco. La gara è durata un'ora. Numerose le segnature. La prima squadra ha realizzato sei goals (due Sacco e uno ciascuno Favalli, Menichelli, Zigoni e Salvadore), uno gli allenatori, autore il giovane Calcagno.

Circa la prossima partita, Herrera si è dichiarato fiducioso in un risultato positivo ma ha sottolineato che il Vitoria, nell'«andata» vinta per 3 a 1 dai juventini, essendo passato per primo in vantaggio, aveva cercato di «addormentare» le azioni degli avversari e non aveva messo in evidenza le qualità aggressive del suo attacco, cosa che accadrà invece a Lisbona dovendo i portoghesi rimontare il passivo di due goals.

Se la Juventus supererà il turno affronterà successivamente gli scozzesi del Dundee. Il rientro dei bianconeri in Italia avverrà in aereo giovedì prossimo. La compagine si trasferirà direttamente a Roma in attesa di giocare in campionato contro i giallorossi. Gli allenamenti si svolgeranno all'Acquacetosa.

★ I ragazzi della Juventus hanno vinto per 2-1 ieri sul campo del Genoa.

LE CAUSE REMOTE E [illegible] DELLA RIVOLTA IN [illegible]

I profughi arabi sostengono che re Hussein è un traditore

Il giovane [illegible] ha ordinato la caccia ai «fedayin» [illegible] intendono rioccupare le terre lasciate ad Israele nel '48 - Ora Egitto e Siria fanno leva sul loro risentimento La tensione è cresciuta dopo la rappresaglia decisa da Tel Aviv il 13 novembre

Gerusalemme (settore giordano), lunedì mattina.

« L'esplosione è vicina. Non riuscirà a nulla di positivo, ma è ineluttabile. Non ne possiamo più ». « Il popolo chiede le armi e noi preferiamo morire dignitosamente piuttosto [illegible] vederci cacciati come passerotti ». « I beduini [illegible] molto [illegible] per reprimere le manifestazioni, ma che cosa potrebbero fare contro [illegible] sciopero a oltranza che si estendesse a tutte le città palestinesi della riva occidentale del [illegible] e a Gerusalemme? ». « I nostri [illegible] nel territorio [illegible] cupato dagli ebrei riprenderanno ben presto l'azione clandestina ». « Ciascuno di noi è un combattente e, credete, questa volta non sono soltanto parole ». Questi sono i discorsi che si fanno nei caffè del campo di Kalandia intorno al tavolo davanti a [illegible] sono seduto, in compagnia di [illegible] ventina di profughi arabi della Palestina occupata dagli israeliani.

In questi propositi c'è molto buon [illegible] anche molto sentimentalismo morboso, e insieme un candore che disarma. In questa Giordania in cui regione più prospera costituisce una parte dell'antica Palestina araba e la cui popolazione è per due terzi palestinese, mentre il resto è costituito dai beduini della Transgiordania, qualcosa di molto profondo sta turbando le masse. Il fenomeno è cominciato il giorno in cui il primo dei partigiani arabi è entrato nel territorio israeliano per [illegible] candelotto di dinamite. Quel giorno, per la prima volta dopo il disastro del 1948, i profughi arabi nei loro campi, così come la popolazione araba lungo la riva sinistra del Giordano hanno creduto, a torto o a ragione, che è ancora possibile recuperare la « *patria usurpata* ».

L'attività dei partigiani, i « fedayin », fu segnalata per la prima volta nel momento in cui tutti i Paesi membri della Lega araba cominciarono a dare attuazione concreta alla risoluzione della « conferenza al vertice » [illegible] nuta al Cairo il 13 gennaio 1964. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) nacque a Gerusalemme, con un comitato esecutivo presieduto da Choukeiry e [illegible] un'ala sinistreggiante che [illegible] ben presto rapporti con Algeri e con Pechino, mentre giungevano i primi consistenti aiuti finanziari dagli altri Paesi arabi.

L'OLP fu tuttavia rapidamente superata in fervore rivoluzionario dall'organizzazione estremista Al Fatah, favorevole all'azione violenta e immediata, e dovette ben presto arrivare a un compromesso; attualmente, soltanto nella misura in cui il gruppo di Choukeiry riesce a identificarsi con Al Fatah, [illegible] può legare alla propria causa la grande maggioranza delle [illegible] palestinesi. Queste accolgono con favore le iniziative dell'OLP, che ha inviato una brigata di soldati ad addestrarsi nella Cina comunista e in Algeria, mentre i primi elementi dell'esercito di liberazione già sfilavano per le strade di Gaza. Quando [illegible] dei combattenti clandestini cade in Israele, il suo « martirio » viene celebrato con fervore e devozione in tutti i [illegible] pi dei rifugiati dove, dopo la « preghiera dell'assente », si procede all'iscrizione di [illegible] reclute nelle file [illegible] cosiddetto esercito di liberazione.

Questo stato d'animo non può non influenzare la vita politica della parte più pacifica della Giordania. La caccia ai « fedayin » ordinata dalle autorità centrali di Amman ha vivamente irritato la popolazione palestinese, che rimprovera al re Hussein e al suo governo di farsi complici degli israeliani nel tentativo di soffocare la guerriglia. Il giovane [illegible] chiamato « traditore » e « venduto » dai commentatori della «Voce della Palestina», che emette i suoi programmi dalla radio di Damasco e del Cairo.

[illegible] suscitati ed esasperati [illegible] metodo [illegible] militanti clan[illegible] dell'OLP. Alcuni degli agitatori affermano che il nemico principale dei palestinesi non è Israele, ma la dinastia hashemita, « *incarnazione vivente del neo-colonialismo* ». Il loro sogno sarebbe di impadronirsi di tutta la parte palestinese del regno per farne la punta di diamante della prossima guerra di liberazione. Essi non credono, [illegible], di poter vincere, né fanno affidamento sull'aleatorio aiuto della [illegible] e della Siria, ma pensano egualmente che « *morire con il fucile fra le mani* » sia meglio che condurre una vita [illegible] servi.

Edouard Saab

Re Hussein: sempre una pistola a portata di mano

Hanno ucciso un sottufficiale della «Guardia Civil»

Tre fratelli condannati alla pena capitale in Spagna

MADRID, lunedì mattina.

Il tribunale militare di Madrid ha condannato alla pena capitale tre fratelli (Jesus, Pedro e Francisco Garcia) riconosciuti colpevoli di avere ucciso un sottufficiale della « guardia civile », Valeriano Barriga, il quale nel sobborgo madrileno di Villaverde, [illegible] in sospetto [illegible] loro atteggiamento, si accingeva [illegible] interrogarli.

I tre dovranno anche versare la somma complessiva di 200.000 pesetas quale indennizzo per i familiari della vittima. Un quarto fratello, Eduardo Garcia, è [illegible] condannato a 18 [illegible] di reclusione per complicità. Altre otto [illegible] processate [illegible] complici, sono [illegible] assolte per insufficienza di prove.

I tre condannati a morte [illegible] presentato [illegible] In Spagna sono di competenza dei tribunali militari tutti i reati derivanti dall'uso di [illegible] da fuoco.

Decine di scontri sulle strade a [illegible] della nebbia e del gelo

Una donna incinta travolta a [illegible]: non è grave - Due coniugi torinesi feriti vicino a Tronzano Una "giardinetta" precipita nel Garda a Peschiera: il guidatore è annegato - [illegible] ucciso a Sarzana

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Una donna al quarto mese di gravidanza è stata investita in Val Chisone, sulla statale del Sestriere, da un'autovettura mentre, appena scesa dalla corriera, stava per attraversare la strada per recarsi a casa. L'incidente è avvenuto alla fermata di Ponte San Martino. Vittima, Maria Arnaudo di 28 anni, residente a Pinerolo in via San Martino 16.

L'autista dell'auto investitrice, un'utilitaria, è Silvio Obilero di 19 anni, [illegible] a San Germano Chisone, che stava per superare il pullman fermo sulla destra della strada. Investita in pieno e gettata sull'asfalto, l'Arnaudo è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Vercelli, lunedì matt.

(p. n.) Due coniugi torinesi sono rimasti feriti, ieri mattina, in un incidente automobilistico accaduto sulla statale Torino-Milano, nel tratto fra Tronzano e San Germano. Si tratta di Domenico Busso, 59 anni, e Olga Giubellino, 54 anni, domiciliati a Torino in corso Brianza 22. Viaggiavano a bordo di una utilitaria guidata dalla figlia Franca, di 20 anni, che è [illegible] di strada per cause che la polizia sta accertando. Mentre la ragazza è rimasta incolume, il padre ha riportato ferite lacero-contuse alle mani e alla fronte, e la madre ferite alla regione frontale destra e contusioni alla spalla destra.

Ovada, lunedì mattina.

(a. t.) Freddo, brina e gelo su tutto l'Ovadese e le valli Orba e Stura. Numerose automobili sono uscite di strada. A causa del fondo stradale gelato, un incidente è avvenuto [illegible] statale n. 456, Asti-Voltri. Al km 84,900, una Fiat «850» targata Genova e pilotata dall'impiegato Giuseppe Gatto, di 39 anni, residente a Genova-Pra, via [illegible] 22, slittava più volte e finiva contro un motoscooter guidato da Germano Oliveri, di 16 anni, domiciliato alla Cascina Capellino di Campoligure. L'Oliveri veniva scaraventato contro il muro e riportava gravi ferite.

Varese, lunedì matt.

(a. b.) Una «Fiat giardinetta» è precipitata nel lago del Garda a Peschiera. Il guidatore, Eugenio Cometti, di 66 anni, gestore del ristorante «Le Pioppe», rimasto imprigionato nell'auto, è annegato.

La disgrazia, provocata dalla nebbia, è accaduta [illegible] le 15.30. Il Cometti era partito da casa in macchina per recarsi al ristorante, ove lo attendeva la moglie. Giunto in località Dogana, sul lungolago Garibaldi, per la fitta nebbia che gravava sulla zona è uscito di strada finendo in un canale profondo oltre cinque metri.

Un giovane di Brescia si è tuffato nelle gelide acque del Garda per tentare di aprire la portiera dell'utilitaria, ma invano. Sul posto è giunta poco dopo una autogru dell'Aci, che ha ripescato la « giardinetta » [illegible].

Sarzana, lunedì [illegible]

(r. r.) Mortale incidente stradale ieri sera a Marinella di Sarzana. La vittima è Ezio Banelli di 46 anni, residente a Carrara in via Caffagio 31, che si era recato a votare e rincasava a piedi. Nei pressi di Marinella veniva travolto da una «Porsche» targata La Spezia 46276, condotta da Andrea Bico residente a Carrara, il quale proveniva da La Spezia a velocità sostenuta. Il Banelli aveva attraversato improvvisamente la strada; trascinato per alcuni metri, decedeva sul colpo per gravi ferite al capo.

Riva Trigoso, lunedì matt.

(e. f.) Un autista è stato salvato al Passo del Bracco, grazie all'intervento dei vigili del fuoco che per liberarlo dalla cabina di guida, dov'era rimasto imprigionato, hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica. Un autotreno Fiat 682 targato GE, proveniente da Roma e diretto a Cuneo, condotto da Guido Repetto, 28 anni, abitante a Genova Voltri (secondo [illegible] Tristano De Candido, anni 31, pure di Genova Voltri), [illegible] dirigendosi verso Sestri Levante. Nei pressi del Passo del Bracco, per cause imprecisate, l'automezzo finiva contro la parete rocciosa.

Il secondo autista se l'è cavata con alcuni graffi mentre il Repetto rimaneva completamente prigioniero tra la portiera, il volante e le leve di comando. [illegible] circa un'ora giungevano da Spezia e da Sestri Levante i vigili del fuoco che iniziavano il lavoro per liberare il povero autista. I vigili tagliavano con la fiamma ossidrica la portiera destra della [illegible] di guida e la leva del freno a mano che il Repetto aveva infilata nella gamba sinistra. Con un'autoambulanza il Repetto veniva trasportato all'ospedale di Sestri Levante. La prognosi è di quindici giorni.

Ivrea, lunedì mattina.

(a. a.) E' morta ieri all'ospedale di Ivrea la sessantanovenne Angiolina Ocleppo, di Azeglio, che [illegible] rimasta vittima d'un incidente [illegible] sabato sera al quadrivio di Piverone. La Ocleppo, che attraversava la statale a piedi, è stata investita da un 600 guidata da Michelangelo Massa, di 30 anni, anch'egli residente ad Azeglio. La poveretta è stata scagliata a molti metri di distanza.

[illegible] lunedì mattina

(p. m.) I coniugi Walter Rinoldi e Leda Masiero, di 38 e 37 anni, residenti a Strona, sono stati ricoverati all'ospedale per le lesioni riportate in un incidente stradale, accaduto sulla strada di [illegible]. All'uscita da una curva, la motocicletta [illegible] su cui erano i coniugi Rinoldi si è scontrata [illegible] una 850, guidata da Franco [illegible], di 19 anni, di Benna, che proveniva da direzione opposta. I sanitari dell'ospedale hanno riservato la prognosi per il marito; la donna [illegible] rà in tre mesi.

Parma, lunedì [illegible]

A [illegible] della [illegible] avvenuti alcuni tamponamenti, nei quali sono state coinvolte decine di auto sull'Autostrada del Sole all'80° chilometro nel tratto Fidenza-Parma. Numerose persone sono rimaste ferite. Nell'ospedale di Parma sono state portate undici persone, tre con auto di passaggio e otto con ambulanze, tutte contuse o leggermente ferite. Altri tamponamenti sono segnalati al 93° chilometro sulla corsia sud dell'Autostrada.

Nell'ospedale di Fidenza sono state ricoverate fino ad ora cinque persone. Tre di esse, Giorgio Mantici di 24 anni e la studentessa Maria Ferri di 17 entrambi di Bologna, e Alberto Agrati di Pavia hanno riportato [illegible] guaribili da dieci a venti giorni. Due donne di Piacenza, Lavinia Stoppo di 40 anni e Maria Papale di 62, sono state giudicate guaribili entrambe in 30 giorni; queste ultime sono rimaste infortunate sulla Via Emilia alla periferia di Fidenza mentre [illegible] dirette in auto verso Piacenza. In seguito ai tamponamenti sull'Autostrada il casello di ingresso di Fidenza è stato chiuso.

Sposa [illegible] alla luce tre gemelle premature

[illegible] Biellese - La madre, 21 anni, era al settimo mese di gestazione - Le piccole stanno bene

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) [illegible] giovane sposa di Mongrando — Emma Mercandino in Anselmetti, 21 anni, residente nella frazione [illegible] — ha dato alla luce tre femminucce. Il lieto [illegible] è avvenuto prematuramente, nel reparto maternità dell'ospedale di Biella, nella notte su domenica. La giovane mamma, che era al settimo mese di gestazione, e le creaturine sono in condizioni di salute ritenute soddisfacenti. Alle tre gemelle — cui [illegible] stati [illegible] i nomi di Franca, Renata e Lidia — sono state messe in una incubatrice. Il loro peso varia fra i 1670 e i 1250 grammi, e sono perfettamente formate. La signora Mercandino è alla sua prima maternità.

Il marito, Armando Anselmetti, di [illegible] anni, è agricoltore; lei bada alla casa. La gravidanza si era svolta [illegible] particolari disturbi. « Desideravo [illegible] un [illegible] — [illegible] il marito quando gli è stata data notizia del parto trigemino —, e mi giungono tre femminucce, tutte insieme. Si triplicheranno anche le mie preoccupazioni, ma [illegible] ugualmente felice ».

Sede del Mediocredito [illegible] inaugurata dall'on. [illegible]

Milano, lunedì mattina.

Il ministro del Tesoro on.le Colombo, è intervenuto [illegible] all'inaugurazione della nuova sede del Mediocredito Regionale Lombardo a Palazzo Alliverti, in via Broletto.

Assieme al ministro Colombo, [illegible] presenti [illegible] gli altri alla cerimonia l'arcivescovo di Milano, Card. Colombo, il giudice costituzionale Jaeger, il sottosegretario al Lavoro on.le Calvi, l'ex presidente del Consiglio on.le Pella, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli e il direttore generale del ministero del Tesoro Stammati.

Il ministro ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro, ricordando le recenti alluvioni che hanno portato tante distruzioni, ha affermato che « le conseguenze dell'evento sono importanti » ma non tali da ritenere che « un colpo [illegible] inferto all'apparato produttivo [illegible] paese ». E' fondamentale perseguire gli obiettivi economici proposti già da tempo ed a tal fine si giustificano i provvedimenti presi dal governo. Colombo ha poi parlato del piano di difesa idrogeologica e si è diffuso ad illustrare le linee [illegible] della politica economica programmata e del nuovo ciclo di espansione produttiva che dovrà proseguire con regolarità e con spirito di fraterno aiuto tra tutti gli italiani.

Clamorosa fuga, ieri, in pieno giorno

Quattro detenuti evadono a Bergamo dopo aver forato un muro del carcere

I fuggitivi sono stati catturati poche ore dopo - I prigionieri, [illegible] lombardi, [illegible] praticato un buco [illegible] parete della sala-cinema ricoprendolo [illegible] la tela dello schermo - [illegible] di loro (Giuseppe Plebani, [illegible] anni), il 4 novembre scorso, approfittando dell'alluvione, era scappato dalle «Murate» di Firenze e i carabinieri lo [illegible] rintracciato a Bergamo

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì matt.

Quattro detenuti sono evasi, ieri in pieno giorno, dal carcere «Sant'Agata» di Bergamo dopo aver praticato un foro nel muro della sala-cinema. Si tratta di Giuseppe Plebani di [illegible] anni da Telgate (Bergamo), fuggito il 4 novembre scorso dalle «Murate» di Firenze approfittando dell'alluvione e catturato qualche giorno dopo nella nostra città; Emilio Bonanomi di [illegible] anni, residente a Calolziocorte; Renato Rossi di 34 di Milano e Gian Franco Corti di 31 da Brescia. Due dei fuggitivi — il Rossi e il [illegible] — sono [illegible] ripresi in serata nei dintorni di Bergamo e ricondotti in prigione. Gli [illegible] due sono stati catturati nella notte a Calolzio in una località quasi al confine con la provincia di Como.

Ecco [illegible] si [illegible] svolti i fatti. Il carcere giudiziario di Bergamo è stato ricavato dal vecchissimo monastero di Sant'Agata; è piccolo, con celle umide e fredde e corridoi stretti. Attualmente i detenuti [illegible] un centinaio, tutti in attesa di processo o condannati a pene inferiori ai cinque anni.

L'evasione è stata scoperta alle 16,30. I quattro prigionieri — eluso la sorveglianza — sono penetrati nella sala cinematografica utilizzata anche per seguire i programmi televisivi durante l'ora di passeggio. Da tempo i quattro avevano praticato nel muro un foro di forma semicircolare, con un diametro di mezzo metro, ricoperto dal telone dello schermo. Attraverso questo varco i fuggitivi si sono ritrovati sul tetto di un basso edificio e di lì hanno potuto calarsi in via Vagina e scomparire.

Dato l'allarme [illegible] stati immediatamente costituiti posti di blocco su tutte le strade perché era corsa voce che gli evasi si fossero impadroniti di un'auto. Alle 21 una pattuglia di agenti ha bloccato il Rossi e il Corti che, a piedi, nella nebbia, erano diretti a Villa d'Almé, un paesino a dieci chilometri da Bergamo. I due evasi sono stati consegnati alle guardie carcerarie e quindi interrogati da funzionari della Mobile.

Il più noto dei quattro è il Plebani. Nel giugno 1964, al «Sant'Agata», dov'era detenuto per furti, [illegible] tato una [illegible] con altri quattro prigionieri, tenendo come ostaggi [illegible] agenti di custodia; poi si era arreso. Condannato per questa rivolta a quattro anni, aveva cercato ancora, [illegible] inutilmente, di fuggire. [illegible] una nuova cercato di passare dal soffitto di «Sant'Agata»: gli erano caduti in testa dei calcinacci e si era trovato infine di fronte a tavole di quercia imperforabili. Nel 1957 era evaso dal carcere di Civitavecchia; trasferito alle «Murate» di Firenze, fuggiva durante la piena dell'Arno e l'8 veniva arrestato a Bergamo e tornava così al «Sant'Agata».

Emilio Bonanomi è un malato di mente ed è già stato ricoverato al manicomio di Aversa. Renato Rossi, denunciato in luglio per furti ad Endine (Bergamo) era stato arrestato poco dopo nel Voghrese, dopo un conflitto con [illegible] Stradale. Gian Franco Corti infine era stato condannato per furti compiuti a Paladina (Bergamo).

u. g.

Giuseppe [illegible] (primo a sinistra) fotografato [illegible] con un altro [illegible]

Industriale milanese spara a un fagiano e ferisce un uomo

Ovada, lunedì mattina.

Ieri, in una riserva di caccia di Mornese, un noto industriale milanese del gas liquido, Giuseppe Odicini, di 54 anni, residente in viale Tunisia [illegible], mentre partecipava a una battuta con due persone della zona, sparava per colpire un fagiano, ma la scarica di pallini raggiungeva al viso e agli arti inferiori certo Stefano Raffaghello, di 36 [illegible], di Lerma (Alessandria). Soccorso, il Raffaghello è stato trasportato all'ospedale S. Antonio di Ovada, dove il medico lo ha giudicato guaribile in quindici giorni.

Nella stessa riserva, lo scorso anno Giuseppe Odicini era stato colpito gravemente alla testa e all'addome da una fucilata della moglie, Giulia Storzi, di 41 anni; e nel 1962, ancora qui, l'Odicini, durante una battuta di caccia, aveva ferito la [illegible] in modo lieve.

Professionista ucciso a [illegible] durante una battuta di caccia

Caserta, lunedì mattina.

(a. l.) Si è conclusa tragicamente una battuta di caccia cui partecipavano alcuni professionisti napoletani in una zona boschiva del Casertano, nei pressi di Teano. La vittima è il dott. Giuseppe Lo Fuoco, di 32 anni, ammogliato e padre di tre bimbi. E' stato ucciso involontariamente con una scarica di pallettoni [illegible] cacciatore Giovanni Borelli, di 40 anni.

Le indagini hanno accertato che il Lo Fuoco si era nascosto in un folto cespuglio di castagni, contro il quale da distanza ravvicinata ha sparato due colpi di fucile il Borelli, ritenendo che tra gli arbusti si trovasse la tana di una grossa preda.

ULTIME NOTIZIE

L'accordo dc-socialisti a Bonn

Un terzo del partito si rivolta contro Brandt

La base socialdemocratica minaccia secessioni e opposizioni interne - Ma è ormai quasi certo che il governo presieduto da Kiesinger si farà - L'ultimo ostacolo è la persona di [illegible]

Bonn, lunedì mattina.

Le resistenze degli iscritti alla socialdemocrazia tedesca contro l'accordo per un governo di «grande coalizione» stipulato sabato dai maggiorenti del partito con i rappresentanti dei democristiani-cristiano [illegible] ciali, si sono accentuate in maniera spettacolare.

Sono insorti contro il patto con gli avversari tradizionali circa un terzo dei deputati (il 38 per cento) in blocco, le federazioni della Baviera, del Baden-Wuerttemberg, dell'Assia meridionale e dello Schleswig-Holstein, le associazioni giovanili e alcuni sindacati.

Quasi tutti i gruppi di oppositori hanno chiesto la convocazione urgente di un congresso straordinario del partito (che conta oltre [illegible] mila iscritti) perché considerano che una collaborazione con i democristiani, dopo diciassette anni di guerra aperta, è una decisione troppo importante perché possa essere presa soltanto dal gruppo parlamentare. Sono state profetizzate defezioni in massa (in Renania-Vestfalia soltanto ieri, domenica, quasi un migliaio di iscritti è uscito dal partito) ed è stata minacciata una frattura e la costituzione di un'opposizione interna.

La ragione fondamentale delle proteste non è, in ogni modo, di [illegible] programmatico, ma riguarda le persone, quella del candidato Cancelliere, Kurt Kiesinger (per i suoi trascorsi nazisti) e quella di Strauss (per i suoi atteggiamenti autoritari e per le sue menzogne dinanzi al Parlamento, nel 1962). Secondo il presidente dell'associazione tedesca dei giovani socialisti, Guenther Mueller, *«all'interno del partito socialdemocratico si formerà un'opposizione che sarà più forte dell'opposizione parlamentare costituita dai deputati liberali».*

Nonostante la crisi nella quale si trova improvvisamente precipitato il partito socialdemocratico, [illegible] tuttavia ormai certo che nei prossimi giorni la «grande coalizione» sarà varata. Gli oppositori — [illegible] quelli che ieri [illegible] abbiamo visto sfilare dinanzi al Parlamento di Bonn, protestando contro il *«tradimento»* e contro il *«matrimonio contro natura»*, mentre i deputati socialdemocratici litigavano tra di loro per dieci ore consecutive, fino alle 4 del mattino — verranno messi in minoranza. Nella tempestosa seduta dei deputati, tenuta la scorsa notte, non si è avuta una decisione definitiva, comunque i fautori della «grande coalizione» hanno fatto un passo innanzi: è stato stabilito di svolgere una *«trattativa finale»* per una *«grande coalizione»*, alle condizione che in una nuova riunione del gruppo parlamentare, convocato per domani, *«venga precisata la struttura organizzativa e personale del nuovo governo».* In parole più semplici — da quello che è trapelato — una parte dei socialdemocratici vuole sapere se e in che posizione il capo dei cristiano sociali bavaresi, Strauss entrerà nel [illegible] governo.

Sembra infatti che Strauss sia l'ultimo e unico ostacolo per il varo del Gabinetto. Se così stanno veramente le cose, molti pensano che Strauss, abile tattico, non porterà troppo avanti la propria battaglia personale, e rinuncerà a un dicastero, accontentandosi di avere raggiunto gli obiettivi che si era prefisso: lo spodestamento di Erhard, la formazione di una «grande coalizione», la guida del Paese affidata a un uomo «suo», Kiesinger. Se il governo Kiesinger-Brandt verrà formato — ed è ormai quasi certo — il vincitore sarà lui, Strauss.

Per i socialdemocratici il ritorno al governo dopo una [illegible] di 36 [illegible] e mezzo (l'ultima volta fu con Hermann Mueller nella primavera del 1930) non sarà invece certo un trionfo. Ritornano in una posizione di sottordine e in un momento difficile, in un governo che non è di centro-sinistra, come nei sogni di molti fa[illegible] pagano in questo modo la rinuncia a guidare loro il Paese, in una «piccola coalizione» con i liberali.

Per l'accordo tra dc e socialdemocratici si lamentano — ed è logico — i liberali esclusi e si rallegrano i democristiani, a cominciare da Adenauer (e perfino Schroeder, che spera in un dicastero). Per un noto commentatore socialdemocratico *«la "grande coalizione" non è una soluzione ideale, l'Austria insegni. Non deve [illegible] condizione durevole. Ma [illegible] condizioni attuali sembra [illegible] la migliore [illegible] uscita dal labirinto di [illegible] crisi sulla pericolosità della quale non era permesso di avere dubbi».*

Insomma, salvo sorprese da parte della base socialdemocratica, il governo di «grande coalizione» è cosa fatta: per la repubblica federale è una svolta storica.

Tito Sansa

Inconsueta manifestazione (non autorizzata) a largo San Babila

Obiettori di coscienza bloccano per due ore il centro di Milano

Uno dei dimostranti si è adraiato e [illegible] agenti di polizia lo portano via di peso

Otto giovani si sono fatti ammanettare dagli amici alle ringhiere della metropolitana - La polizia li ha [illegible] e poi denunciati

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Una manifestazione non autorizzata compiuta da un centinaio di giovani autodefinitisi «obiettori di coscienza» ha movimentato ieri mattina il centro di Milano. I giovani sono riusciti a trasformare per un paio d'ore [illegible] San Babila in un pittoresco angolo di Londra o di New York: capelli molto lunghi, abbigliamento stravagante, l'aria molto placida di chi in definitiva non ha nulla da fare.

I giovani si sono installati nella piazzetta San Carlo, situata a metà del centralissimo corso Vittorio Emanuele, e la polizia, che non aveva concesso l'autorizzazione per la manifestazione, mancando tra l'altro il nulla-osta del Comune, li ha invitati a sgomberare. E' andato in scena allora il secondo atto, evidentemente studiato, dello «spettacolo» che è riuscito a bloccare il domenicale passeggio per il centro invogliando i passanti a fermarsi, come accadeva una volta quando transitava per la strada la banda municipale. [illegible] dimostranti, quelli che spiccavano per trascuratezza di abbigliamento e per la loro rassomiglianza ai «capelloni», si sono ammanettati alla ringhiera della stazione della metropolitana di largo San Babila. Forse hanno anche provato a gridare «Ci siamo e ci resteremo», ma non hanno fatto i conti con la «chiave universale» che serve ad aprire le manette.

La polizia così [illegible] avuto difficoltà a distaccarli dalla ringhiera, a caricarli di [illegible] sulle camionette e a trasportarli in questura. A questo punto la dimostrazione degli «obiettori di coscienza» era finita. Una volta in questura gli otto giovani [illegible] stati identificati e successivamente rilasciati. Saranno denunciati a piede libero per manifestazione non autorizzata.

Il lancio dei manifestini in stile [illegible]

Aspre reazioni a Vienna al volo dei giornalisti italiani

I quotidiani austriaci parlano di «rischi gravissimi per il traffico [illegible] nel cielo della capitale» - Probabile una protesta diplomatica a Roma

(Dal nostro corrispondente particolare)

Vienna, lunedì matt.

Nonostante le buone intenzioni dei «Sorrisi e canzoni» la stampa viennese ha accolto molto male il sorvolo di Vienna compiuto ieri dai giornalisti Torquinio Malorino e Franco Fedeli per conto della rivista. I due hanno lanciato centomila manifestini contenenti profferte di [illegible] per gli austriaci, una [illegible] dopo gli incidenti per l'Alto Adige.

L'ondata di reazioni della stampa viennese potrebbe provocare una protesta diplomatica presso il governo di Roma, cosa che gli organizzatori dell'impresa certamente non avevano previsto. I giornali austriaci lamentano che le autorità militari austriache abbiano lasciato [illegible] trollo il piccolo [illegible] italiano, e che questo, volando a zigzag sulle rotte internazionali, abbia creato pericoli al traffico passeggeri e che inoltre abbia costituito una minaccia per la popolazione cittadina, abbassandosi sull'abitato oltre i limiti consentiti.

[illegible]latt, organo del partito conservatore che è al governo in Austria, sotto l'allarmistico titolo «Incursione aerea italiana su Vienna» definisce i fatti «un atto criminale che avrebbe potuto avere conseguenze terribili» osservando che il rischio fatto correre dal piccolo aereo ai grandi apparecchi di linea che fanno scalo all'aeroporto viennese di Schwechat è stato gravissimo. «Per pura fortuna — aggiunge il giornale — non c'è stata una collisione aerea». Volksblatt critica anche le autorità militari addette al controllo del traffico [illegible] per scarsa vigilanza.

All'aeroporto di Vienna è stato confermato che i radar avevano segnalato la presenza del piccolo aereo che compiva evoluzioni sulla capitale.

Anche il giornale del partito socialista di opposizione, Arbeiterzeitung, riferisce i fatti in termini scandalizzati. Sotto il titolo «Incidente aereo - Gli italiani lanciano manifestini per il Sud-Tirolo su Vienna», il giornale socialista sostiene che l'apparecchio ha violato le norme internazionali abbassandosi ad una quota pericolosa mentre volava in circolo sulla cattedrale di Santo Stefano, nel cuore della città, durante l'ora di punta del traffico stradale.

Da parte sua, il quotidiano indipendente Neues Oesterreich dice in un titolo: «Gli italiani sorvolano Vienna illegalmente... Migliaia di persone in pericolo ma le autorità dormivano».

Negli ambienti della diplomazia si prevede che l'iniziativa italiana possa veramente indurre il governo austriaco a inviare una nota di protesta a Roma.

s. p.

Tito e il monsignore

[illegible] — Il maresciallo Tito stringe cordialmente la mano a monsignor Mario Cagna che gli viene presentato dal capo del cerimoniale. Il presule piemontese è inviato del Vaticano in Jugoslavia (Telefoto a «Stampa Sera»)

MOLTE LEGGI SONO IN ATTESA

Preti invita a sveltire i lavori del Parlamento

Il ministro delle Finanze propone che le Camere tengano un numero maggiore di sedute e riducano i periodi di vacanza

ROMA, lunedì [illegible]

Il Parlamento può tenere un maggiore numero di sedute e può anche accorciare le sue vacanze. Lo ha sostenuto il ministro delle Finanze, on. Preti, in un discorso pronunciato ieri a San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna. Con questa affermazione Preti ha riaperto la discussione sulle lentezze che si verificano nel lavoro parlamentare. Su tali lentezze, che impediscono a numerosi disegni di legge di essere approvati e di entrare in vigore, hanno richiamato l'attenzione, nel recente passato, altri rappresentanti del governo, tra cui il presidente del Consiglio e il ministro Mariotti.

L'occasione per riprendere il discorso sull'argomento è stata offerta a Preti dalla discussione, in atto negli ambienti politici e in particolare in quelli della maggioranza, sulle «priorità» legislative, cioè sui provvedimenti cui si deve dare la precedenza sia da parte del governo che da parte del Parlamento.

Il ministro delle Finanze ha osservato che la materia dovrà [illegible] affrontata in una riunione «ad alto livello» tra rappresentanti della maggioranza. Egli ha aggiunto «a titolo strettamente personale» di ritenere che sia più utile far precedere la riforma tributaria alla realizzazione dell'ordinamento regionale, «che pone non facili problemi amministrativi e finanziari».

Ma quando si parla [illegible] cose che bisogna fare, ha voluto sottolineare Preti, affrontando così l'argomento delle lentezze parlamentari, bisogna dire «che di qui alle elezioni deve trascorrere ancora un anno e mezzo circa. Nulla vieta che il Parlamento sia chiamato a tenere un maggiore numero di sedute rispetto agli anni precedenti e ad accorciare i periodi di vacanza, com'è già accaduto altre volte verso il termine delle legislature. Se i gruppi parlamentari di maggioranza saranno attivi, presenti e concordi, se i partiti di opposizione non scenderanno all'ostruzionismo più o meno manifesto, c'è tempo per approvare non poche leggi di riforma prima delle elezioni del 1968».

Un altro ministro, Andreotti (Industria), ha voluto fare un bilancio della situazione economica quale si presenta oggi nelle zone alluvionate. Parlando a Milano Andreotti ha detto: «Si può prendere atto di due fattori positivi: primo, che le categorie commerciali hanno dimostrato in questa grave evenienza un grande senso di responsabilità evitando le speculazioni e il rialzo dei prezzi che, in casi analoghi, si erano verificati; secondo, che molti industriali hanno cominciato a rifornire i commercianti danneggiati affiancandosi efficacemente alle misure di assistenza e di credito disposte dallo Stato».

Mario Pinzauti

Ieri si sono svolte le votazioni in Uruguay

MONTEVIDEO, lun. matt.

Le votazioni in Uruguay si sono svolte ieri nella massima calma. I cittadini aventi diritto al voto (circa 1.700.000) sono stati chiamati alle urne per rinnovare i nove componenti del Consiglio di governo (Colegiado), per eleggere novantanove deputati, trenta senatori, un migliaio di funzionari e, soprattutto, per scegliere fra la [illegible] dell'attuale regime di potere esecutivo collegiale (in vigore dal 1951) e l'introduzione di un governo presidenziale. L'affluenza è stata notevole. I risultati delle elezioni si dovrebbero conoscere in giornata.

Sei alpinisti giapponesi morti sul monte Fuji

TOKIO, lunedì matt.

Sei alpinisti sono morti ed altri sette sono rimasti feriti durante una [illegible] al monte Fuji alla quale partecipavano circa trecento persone. Il monte Fuji misura 3776 metri ed è la più alta vetta del Giappone. La tragedia è avvenuta quando la cordata era giunta quasi in vetta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Morte tre delle 5 gemelle [illegible] a Pittsburgh

PITTSBURG, lunedì [illegible]

Tre delle cinque gemelle Aranson, nate sabato mattina a Pittsburg, sono morte nella giornata di ieri; delle due superstiti, una è in fin di vita. Secondo quanto ha affermato il dottor Leo Bass, pediatra dell'ospedale «Magee», dove è avvenuto il parto quinquigemino, i decessi sono avvenuti per complicazioni respiratorie ed emorragie cerebrali e polmonari. La madre, che ancora non conosce la sorte delle figlie, si trova in ottime condizioni.

In un documentario sulla Svizzera

Ex-generale delle SS alla tv di Bonn

Vivace protesta dell'associazione elvetica degli israeliti - L'ufficiale nazista partecipò allo sterminio di ebrei

Berna, lunedì mattina.

(t. f.) Attraverso il loro settimanale Israelitisches Wochenblatt, l'associazione svizzera degli israeliti ha rivolto una giustificata protesta alla televisione della Germania Occidentale, per avere affidato all'ex generale delle SS Gottlob Berger un'importante parte in un documentario sulla posizione della Confederazione Elvetica nella [illegible] guerra mondiale.

«La comunità ebraica della Svizzera — precisa il settimanale — ha constatato con stupore che l'ex SS Berger, che durante l'ultimo conflitto si occupò dell'istruzione ideologica della gioventù hitleriana, è comparso sugli schermi della televisione. Dato il passato del generale nazista, essa esprime l'opinione che la tv di Bonn farebbe bene a sostituirlo con un'altra persona. Risulta infatti che il Berger partecipò pure allo sterminio di numerosi ebrei. Basti dire che era alle dipendenze dirette di Himmler».

A prescindere dalle proteste formulate negli ambienti degli israeliti, va osservato che l'ex generale tedesco non gode eccessive simpatie in Svizzera, per il fatto che al tempo del Terzo Reich dirigeva l'ufficio che si occupava dei piani per una eventuale invasione, e successiva annessione, del territorio elvetico.

I «teen agers» di Hollywood protestano contro la polizia

Hollywood, lunedì mattina.

Per il terzo sabato [illegible] tivo i teen agers di Hollywood hanno inscenato violente dimostrazioni sul celebre Sunset boulevard contro la «brutalità della polizia» e le «restrizioni che le autorità impongono alla loro libertà». La manifestazione è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri ed è culminata intorno alle dieci di sera.

Un morto e due feriti sotto un elevatore all'Acna di Cengio

Cairo Montenotte, lun. matt.

(r. u.) In un grave infortunio sul lavoro, allo stabilimento Acna-Montecatini di Cengio, un operaio è morto e due hanno riportato gravi ferite. La sciagura è avvenuta presso il riattivando «fortino» adibito a deposito di [illegible] esplosivo, in località Pertite di Cengio. Tre operai, dopo aver rimosso alquanto materiale a mezzo di un carrello elevatore, per [illegible] nel reparto decidevano di caricare la macchina, del peso di circa 27 quintali su di un autocarro appositamente intervenuto. Per effettuare l'operazione veniva approntato un ponte in tavole di legno, onde raggiungere il livello del pianale dell'autocarro. Su questo il carrello saliva, controllato dai tre, ma quando aveva quasi raggiunto il cassone improvvisamente una delle tavole di legno scivolava provocandone il ribaltamento.

La pesante macchina investiva così i tre malcapitati: Arturo Baldi, di 59 anni, da Camerana, Mario Repetto, anni 40, di Millesimo, e Gino Beltramo, 29 anni, da Gottasecca. A mezzo del pronto-soccorso dello stabilimento, i feriti venivano trasportati all'ospedale S. Giuseppe di Millesimo ove il Baldi decedeva alcune ore dopo, avendo riportato la frattura del cranio e lo schiacciamento del torace. Il Repetto veniva ricoverato con prognosi di 60 giorni per la frattura del perone sinistro, contusioni multiple e craniche e stato commotivo; il Beltramo con prognosi di 30 giorni, per vaste ferite lacero-contuse in più parti del corpo e «choc» traumatico. Sul luogo del mortale infortunio sono intervenuti i carabinieri di Cengio.

Grave episodio alla periferia di Alessandria

Giovane dopo un litigio nel bar spara e ferisce due fratelli

Le vittime, 36 e 32 anni, non sono gravi - Il feritore, un sardo di 23 anni, è stato arrestato in casa d'una conoscente dove s'era rifugiato: ha impugnato la rivoltella ma non ha fatto fuoco - Immobilizzato dopo una furiosa [illegible] - Riteneva che [illegible] offendessero il suo [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, lunedì mattina.

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri sera alle 19,30 in corso Monferrato, all'immediata periferia di Alessandria. Un giovane sardo, il ventitreenne Carmine Villa, facchino, residente in viale Milite Ignoto 58, al rione Orti della città, dopo un litigio per motivi campanilistici, ha sparato tre colpi d'arma da fuoco ferendo i fratelli Cosimo e Antonio Cossetto di 36 e 32 anni, abitanti rispettivamente in via Milano 2 e corso Monferrato 4. Il primo, raggiunto all'addome, è degente con prognosi di 20 giorni: il secondo, colpito da un proiettile dell'arma — una rivoltella calibro 22 — è rimasto ferito al naso. Dovrebbe guarire in 10 giorni.

Il feritore, che dopo la sparatoria s'è dato alla fuga, alle ore 21 è stato arrestato dalla Squadra mobile della Questura nell'abitazione d'una conoscente, la quarantenne Erminia Buffa, proprietaria di una fiaschetteria in via Milano 24, la quale è stata a sua volta fermata dalla Questura, nei cui uffici ora si trova per accertamenti. A suo carico pare venga elevata l'accusa di favoreggiamento. Il Villa invece è imputato di duplice tentato omicidio.

Prima di essere catturato ha impegnato una violenta colluttazione con gli agenti penetrati nell'appartamento della Buffa dopo avere abbattuto la porta a spallate, mentre altri agenti avevano provveduto a circondare la casa. Sono stati esplosi a scopo intimidatorio alcuni colpi di [illegible] fuoco.

I fatti, poiché non è stato ancora possibile interrogare le vittime, sono stati ricostruiti negli uffici della Questura da alcuni parenti dei Cossetto residenti a Milano e testimoni oculari della clamorosa scenata conclusasi con la sparatoria. Si trovavano tutti ieri sera all'Ala Bar di corso Monferrato intenti a sorbire un aperitivo al termine d'una partita a biliardo. I congiunti milanesi erano scesi ad Alessandria per trascorrere la giornata festiva con i Cossetto. Mentre questi ultimi, con il gruppo di parenti, bevevano, s'è fatto avanti il Villa, al quale pure è stato offerto l'aperitivo. Il facchino ha rifiutato, asserendo che mai avrebbe sorbito «gli avanzi degli altri», convinto forse che la bevanda presentatagli fosse già stata assaggiata da qualcuno dei presenti. E' iniziata una discussione (oggetto la Sardegna). Finché la proprietaria del bar ha pregato la comitiva, poiché tutti avevano alzato eccessivamente la voce, di uscire dal locale.

Qui le cose si sono complicate: mentre la discussione degenerava, il Villa, all'apparenza assai sconvolto, è stato visto metter la mano in una tasca ed è stato sentito profferire minacce di morte. Uno zio dei Cossetto, il quarantasettenne Aldo Buratto, residente a Settimo Milanese, ha cercato di fermare il Villa, che aveva cominciato a fuggire, ma fatti pochi passi di corsa è crollato a terra; il facchino ha continuato a fuggire inseguito da una parte della piccola comitiva. Ad un tratto si è girato di scatto sparando all'impazzata e colpendo l'Antonio. Il fratello Cosimo si è allora lanciato in soccorso del congiunto, ma è stato a sua volta ferito. (E' poi risultato che il Villa ha esploso tre colpi di rivoltella, ma il primo è finito a terra).

g. c.

E' improvvisamente mancato il N. H. AVV.

Filippo Marsengo Bastia

Gli Amici della FIAT ...

Filippo Marsengo Bastia

Cristianamente come visse, si è spento, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Quaglia

Cav. Giuseppe Quaglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dalvincenzo ved. Viglongo

Cristianamente come visse, è mancata ai Suoi Cari l'anima buona di

Noemi Griglio Negro

Noemi Griglio

Noemi Griglio nata Negro

Cristianamente è mancato il PROF. DOTT.

Giuseppe Fulcheris

Giuditta Tuninetti ved. Barile

Carlo Rey

Albano Capella

Natale

Clara Fabbri Pirzio Biroli

Clara Fabbri Pirzio Biroli

Clara Fabbri Pirzio Biroli

Cav. Carlo Alberto Bosio

Giacomo Cafasso

Vincenzo Pairazzi

Antonio

Mario Revigilo

Francesco Costa

Maria

Angela Branca ved. Manfredini

Margherita Correnti

Caterina Ottino Ronco

Ernesto Mogliotti

Lucia Cavaglià ved. Migliore

Amedeo Bertinotti

Maria Piano

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno [illegible] - Numero 271

Lunedì 28 - Martedì 29 Novembre 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, sem. 8750, trim. 3800 - Estero (tariffe post. [illegible]) anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 57[illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [illegible] TORINO, VIA RO[illegible] 80. Centralino tel. [illegible] 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 295-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le amministrative per 330 Comuni italiani

Chiuse le urne alle 14 stasera i primi risultati

Si attende con particolare interesse l'esito della consultazione [illegible] Trieste, Ravenna e Massa Carrara - [illegible] è votato per la prima volta dopo la unificazione dei partiti socialisti - Il governo si riunisce mercoledì o giovedì per l'esame delle modifiche al «piano»

[illegible] lunedì [illegible]

Alle 14 si sono chiuse le 2733 sezioni elettorali in cui si è votato per il rinnovo di [illegible] consigli comunali (tra cui Ravenna) [illegible] dei consigli provinciali di Trieste e [illegible] Massa Carrara. La percentuale dei votanti (che ancora non è stata [illegible] nota) dovrebbe aggirarsi sull'80 per cento. Ieri [illegible], alla fine [illegible] prima giornata elettorale, [illegible] erano [illegible] alle [illegible] ne il [illegible] per cento dei 1 milione 511.237 cittadini interessati alla consultazione. Stamane alle [illegible] [illegible] stato raggiunto il 70 per cento.

Lo scrutinio dei voti è già in corso. Stasera [illegible] conosceranno i primi risultati. Entro domani si dovrebbe [illegible] re il quadro completo almeno per i 85 comuni [illegible] popolazione superiore ai [illegible] mila abitanti in cui [illegible] è votato con [illegible] sistema proporzionale.

Su questo quadro, che permetterà [illegible] con le precedenti elezioni amministrative [illegible] anche politiche (dove [illegible] votato con il sistema maggioritario, i confronti, invece, [illegible] più difficili, data [illegible] presenza di blocchi tra diversi partiti e di liste locali autonome) si appunterà l'attenzione degli ambienti politici, tanto più perché questa è la prima consultazione che si svolge dopo l'unificazione socialista.

Ciò [illegible] significa, sottolineava ieri il ministro [illegible] cialista on. Preti, che a queste elezioni [illegible] debba attribuire il valore di un «test». Bisogna tener presente, aggiungeva Preti, [illegible] psi e psdi hanno preparato le liste prima che si compisse l'atto dell'unificazione. Quanto asserisce il ministro delle [illegible] è esatto. Resta, tuttavia, il fatto che la consultazione [illegible] svolge a breve distanza (circa [illegible] mese) dall'unificazione tra psi e psdi. Potrebbe quindi permettere almeno un primo, sommario giudizio sulle reazioni che l'unione tra i due partiti socialisti ha prodotto tra l'opinione pubblica italiana. Proprio per questo si può dire, [illegible] faceva ieri l'organo della dc, che «si tratta di una consultazione amministrativa [illegible] rilevantissima dal punto [illegible] vista numerico, [illegible] certo privo [illegible] interesse».

L'esistenza [illegible] «un certo interesse» nel mondo politico per questa tornata [illegible] ministrativa, cui partecipa solo il 4 per cento del corpo elettorale, è confermata dal [illegible] dal fatto che, nel corso della settimana, le direzioni o le segreterie di tutti i partiti [illegible] riuniranno per giudicare il responso degli elettori.

Mercoledì [illegible] giovedì si riunirà anche il Consiglio [illegible] Ministri, ma non [illegible] occuperà soltanto delle elezioni amministrative (su cui riferirà il Ministro Taviani, sottolineando, è da presumere, che anche questa consultazione si è [illegible] nella più [illegible] calma, come è ormai nelle tradizioni della democrazia italiana). Saranno all'ordine [illegible] giorno anche le [illegible] del «piano» economico. Tali modifiche, come si sa, sono rese indispensabili dall'esigenza di aumentare gli stanziamenti previsti per la difesa del suolo dalla minaccia dei fiumi. In una riunione interministeriale svoltasi [illegible] si è confermato che [illegible] stanziamenti dovranno salire da 750 a 1000 miliardi se si [illegible] evitare [illegible] spaventose alluvioni [illegible] quella che si è abbattuta su [illegible] terzo del Paese nella prima decade di questo mese.

Sulle [illegible] al «piano» discuteranno domani [illegible] alcuni esponenti del partito [illegible] unificato, tra cui il Ministro Pieraccini e gli [illegible] Orlandi e Giolitti. Alla fine della settimana Pieraccini le illustrerà alla Camera, [illegible] già che il [illegible] del Bilancio metterà in rilievo che i maggiori stanziamenti previ[illegible] per la difesa dai fiumi (i quali, necessariamente, determineranno contrazioni della spesa in altri settori) non cambieranno quella [illegible] è l'impostazione generale [illegible] programma[illegible] economica.

Mario Pinzauti

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1826	1835,50
A TORINO: Fiat	[illegible]	2911
A TORINO: Olivetti	3345	3365

Le quotazioni a pagina 13

ULTIMA ORA

A Trieste ha votato circa il novanta per cento

TRIESTE, lunedì sera.

(g. gl.) L'affluenza alle urne è stata stamane molto intensa a Trieste. Alle 13, cioè un'ora prima della chiusura dei seggi, [illegible] in città 1'88% degli elettori e in provincia l'89%. Tali percentuali sono di poco inferiori a quelle registrate nell'ultima consultazione amministrativa del 1964.

Forse scoperta la banda [illegible] rapinatori di [illegible]

Due giovani fermati a Ciriè nascondevano armi e munizioni

L'auto [illegible] cui [illegible] è [illegible] bloccata [illegible] dopo un [illegible] inseguimento da parte [illegible] carabinieri [illegible] macchina e in una [illegible] Lanzo tenevano [illegible] numerosi [illegible] e pistole [illegible] rispettivi caricatori

Renato Zoldan — Tra le armi ritrovate, due mitra e due pistole — Giorgio Cat [illegible]

Venaria, lunedì sera.

La complessa azione iniziata in questi giorni da diversi gruppi [illegible] carabinieri per reprimere il dilagare della delinquenza giovanile, [illegible] portato questa notte all'arresto [illegible] due rapinatori, [illegible] fermo di alcune [illegible] e al sequestro di numerose armi da fuoco: 3 mitra e 5 pistole.

Verso le 1, ad un posto di [illegible] stabilito fra Venaria e Ciriè, alcuni carabinieri hanno intimato l'alt ad [illegible] «1100» a bordo della quale si trovavano due giovani. La «1100» non si è fermata ed [illegible] «radiomobile» [illegible] è [illegible] immediatamente all'inseguimento. La caccia è durata pochi chilometri, poi i due giovani sono stati bloccati.

Alla guida della vettura si trovava l'operaio ventiquattrenne Renato Zoldan, nato a Cafasse e residente a Oncelle in via Roma 17; al suo fianco il diciannovenne Giorgio [illegible] Genova, anch'egli operaio, sposato, [illegible] e residente a Ciriè, in [illegible] 3. Lo Zoldan [illegible] senza patente. I carabinieri hanno perquisito attentamente la vettura e sotto il sedile posteriore hanno rinvenuto due mitra «Mab» (moschetto automatico Beretta) e due pistole calibro 9. Sul calcio di un mitra [illegible] no incise alcune parole: «Mi renderai», poi una freccia e il segno del dollaro. Più sotto le parole: «Ti [illegible] B.». C'erano anche 300 colpi di mitra e quindici di pistola.

E' stato avvertito a Torino il [illegible] Formato, comandante del nucleo investigativo, che è giunto immediatamente sul posto ed ha iniziato le indagini insieme con il tenente Di Carlo di Venaria. Si è scoperto che la «1100» [illegible] di [illegible] Secondo Dairo, residente a Cuorgnè, in frazione Salto. Era [illegible] rubata la sera di sabato davanti ad un locale di Valperga. Sulla strada per Favria è stata poco dopo rinvenuta la 500 appartenente alla [illegible], che i due giovani avevano abbandonato prima di rubare la [illegible]. [illegible] vi erano [illegible] blu (forse usate per qualche rapina) e la chiave di una baita.

Lo Zoldan e il Cat Genova dopo un lungo interrogatorio hanno finito per confessare che la chiave serviva per aprire una baita di [illegible] [illegible] in una frazione [illegible] sinetto in Val di Lanzo, nella quale avevano stabilito il loro rifugio. Nella notte alcuni agenti si sono recati sul posto e, aperta la casupola, hanno rinvenuto sotto un pagliericcio di foglie di castagno tre rivoltelle, un mitra e [illegible] centinaia di proiettili.

Delle indagini [illegible] sono interessati anche i carabinieri [illegible] Milano. Pare infatti che armi siano state rubate in una caserma [illegible] quella città.

I militi hanno compiuto [illegible] battuta nella zona ed hanno fermato alcune persone che attualmente sono sottoposte [illegible] interrogatorio. [illegible] pensa che [illegible] e il Cat Genova facciano parte [illegible] una banda di rapinatori e le numerose armi [illegible] la [illegible] possono testimoniano che essi debbono avere parecchi complici. Si cerca di stabilire a quali rapine, [illegible] quelle compiute recentemente, essi abbiano preso parte. [illegible] che [illegible] siano stati tra i protagonisti dei «colpi» compiuti a Rivarolo e a Borgaro e non si esclude che essi siano implicati nella rapina di Alpignano.

Mario Bariona

PER [illegible]

Colossale serie di tamponamenti sulla Milano-Bergamo

MILANO, lunedì sera.

La nebbia ha paralizzato stamane la strada attorno a Milano: in molte zone la visibilità è ridotta a due-tre metri.

La più colpita è stata l'autostrada di Bergamo, dove tra le 8,45 e le 12 fra i caselli di Trezzo d'Adda e Capriate, oltre trecento auto sono rimaste coinvolte in una serie di castici tamponamenti. I feriti, oltre venti, ma non gravi, sono stati ricoverati in quattro ospedali della [illegible]

La situazione è drammatica anche nel primo tratto dell'Autostrada del Sole fra Milano e Lodi, ove i tamponamenti non si [illegible]. I [illegible] ricoverati negli ospedali di Lodi e di Melegnano sono una decina. Le pattuglie della «Stradale» con fuochi accesi ai bordi dell'autostrada invitano le macchine a procedere a passo d'uomo.

L'esito di due consultazioni politiche

Dura sconfitta laburista nelle elezioni australiane

La coalizione governativa, formata dai conservatori e [illegible] partito agrario, controlla ora i due terzi del Parlamento - Il maggior partito dell'opposizione ha perso più di dieci seggi - E' quindi confermata la politica di stretta alleanza con gli Stati Uniti

[illegible] lunedì [illegible]

La coalizione governativa formata dai conservatori di Harold Holt (il primo ministro in carica) e dal partito agrario ha vinto le elezioni australiane infliggendo una secca sconfitta ai laburisti capeggiati da Arthur Calwell. I risultati ufficiali della consultazione di ieri non sono ancor noti; mancano sei circoscrizioni; tuttavia si sa già che nel prossimo Parlamento conservatori e agrari avranno [illegible] due terzi dei seggi (ottanta deputati su 124; nella legislatura precedente ne avevano 71, cioè [illegible] i seguaci di Holt e 19 gli agrari); i laburisti perdono la maggioranza relativa e passano da 53 a poco più di 40 seggi.

Un solo tema aveva dominato la campagna elettorale: la fedeltà all'alleanza con gli americani, caldeggiata dai conservatori e osteggiata aspramente dai laburisti. Il punto focale di questo scontro [illegible] la guerra [illegible] Vietnam, cui [illegible] l'Australia partecipa con un [illegible] di spedizione di 4500 uomini.

Calwell aveva annunciato che in caso di [illegible] del suo partito, il contingente sarebbe stato ritirato e si sarebbe anche abrogata la [illegible] scrizione obbligatoria istituita [illegible] recente. Holt proclamava invece [illegible] avrebbe seguito fino in fo[illegible] il [illegible] sidente Johnson» e aggiungeva che la visione politica dei suoi oppositori non era lungimirante. Staccarsi dalla alleanza americana secondo lui significava dare un durissimo colpo all'economia dell'Australia, in quanto il boom [illegible] che il paese sta attraversando è stimolato e sostenuto dai favolosi investimenti degli Stati Uniti.

L'esito ha dato ragione [illegible] Holt, dimostrando che, nonostante le manifestazioni inscenate [illegible] tempo della visita [illegible] presidente Johnson in ottobre, la maggioranza della popolazione approva la linea del governo. Anche nel Senato lo scarto dei conservatori rispetto ai laburisti è netto: così passano [illegible] 45 al 49,4 per cento dei voti, mentre i sostenitori di Calwell scen[illegible] [illegible] 44,5 al [illegible].

Il Primo [illegible] dopo la [illegible] si [illegible] un periodo [illegible] relax nella [illegible] di Portsea. [illegible] a lui, in sedia-amaca, [illegible] Amanda

I liberali dopo otto anni tornano al potere in Uruguay

I risultati completi non [illegible] ancora noti, [illegible] il leader dei conservatori ha già [illegible] di essere sconfitto

A destra, il capo del partito sconfitto; a sinistra, uno dei candidati vincitori

Montevideo, lunedì sera.

Carlos Penades, leader [illegible] «Blanco» (conservatore, al potere) e membro del Consiglio nazionale [illegible] riconosciuto [illegible] vittoria del partito [illegible] opposizione «Colorado» (liberale) nelle elezioni legislative [illegible] ieri. Il partito [illegible] rale torna [illegible] potere dopo otto anni: ormai la cosa è certa, anche se non [illegible] scono [illegible] cifre complete della con[illegible]ione.

Stamane, la [illegible] uruguayana ha dato i seguenti risultati ufficiali [illegible] elezioni nella capitale (su [illegible] voti espressi):

Partito liberale «Colorado»: 238.034 voti; partito conservatore «Blanco»: 186.565 voti; fronte di estrema [illegible] «Fidel»: [illegible] voti.

Per quanto concerne [illegible] costituzionale, il progetto «arancione» (che prevede un ritorno al sistema presidenziale) [illegible] ottenuto 279.356 voti contro i 63.559 [illegible] del progetto «giallo» (comunista) e i 31.388 del progetto «grigio». E quindi probabile che [illegible] l'Uruguay abbandoni l'attuale [illegible] di direzione collegiale e torni ad assegnare [illegible] una sola persona [illegible] Capo dello Stato.

Diffuso stamattina a [illegible] un comunicato fra i lavoratori

La Uil si stacca da «Autonomia aziendale» e indice le elezioni nel complesso Olivetti

IVREA, lunedì sera.

Il rinnovo delle commissioni interne alla Olivetti solleverà probabilmente una grossa polemica sindacale. Stamane, infatti, gli operai che entravano in fabbrica hanno ricevuto da alcuni attivisti un volantino ciclostilato [illegible] Uil nel quale si legge: «La Uil nella corrente settimana indirà le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne [illegible] plesso Olivetti, scadute da tempo. L'iniziativa della Uil significa l'avvio della procedura stabilita dall'accordo interconfederale e vuol essere soprattutto il [illegible] della commissione interna. Particolarmente in questo difficile momento, con [illegible] lunga vertenza contrattuale, vuol dire anche dare la possibilità ai lavoratori della Olivetti di esprimere schiettamente il proprio parere sull'operato delle organizzazioni sindacali. Le elezioni [illegible] commissione interna vogliono inoltre [illegible] il ritorno della Uil alla Olivetti e [illegible] Canavese e riteniamo che questo atto possa essere giudicato positivamente da tutti coloro che credono nella funzione e nella vitalità del sindacato».

Il lato importante del comunicato è rappresentato dall'annunciato ritorno della Uil alla Olivetti. Il sindacato era, infatti, finora rappresentato in sede locale da «Autonomia aziendale», cui la segreteria nazionale aveva rassegnato la [illegible]. [illegible] centemente erano sorti contrasti personali e a Ivrea si era appreso parlato di una scissione netta tra «Autonomia aziendale» e Uil.

Stamane il dott. Sassano, responsabile di «Autonomia aziendale», ci ha dichiarato: «Siamo stati sorpresi dal contenuto del comunicato e mi sono subito messo in contatto prima con la segreteria nazionale della Uil a Roma e successivamente con quella provinciale a Torino, ma in entrambe le sedi nessuno era a conoscenza del comunicato, che pertanto ritengo frutto di iniziativa personale ed isolata».

Più tardi si è tuttavia appreso che la segreteria provinciale torinese della Uil ha confermato di avere deciso di indire le elezioni per la commissione interna nel complesso Olivetti e di presentarvisi con una sua propria lista, denunciando così implicitamente il vecchio accordo con «Autonomia aziendale».

r. s.

UNA [illegible] E UN CUORE NON [illegible] PIÙ

La caccia al marito

Parigi, lunedì [illegible]

La paura di rimanere soli nella vita colpisce [illegible] più le donne che non gli uomini, anche perché in tutti i paesi del mondo [illegible] donne rappresentano la maggioranza della popolazione. Si calcola che in Germania esse superino di otto milioni il numero degli uomini. In [illegible] l'eccedenza delle donne raggiunge i venticinque milioni. Per queste ragioni, per la donna che ha superato i venticinque anni trovare un marito diventa problema. Si aggiunga che la [illegible] difficilmente si sposa solo per poter dire di aver [illegible] marito, bensì tende (giustamente) a migliorare la [illegible] posizione sociale.

Attraverso le esperienze delle sue consimili si è fatta un concetto nuovo [illegible] ciò che [illegible] il matrimonio. Sa che l'amore è fugace, che il famoso colpo di fulmine come si accende così può velocemente spegnersi, che il solo amore non [illegible]pre è sufficiente ad assicurare la riuscita di un matrimonio. Le ragazze d'oggi sono molto meno romantiche delle madri, per loro il vecchio detto «una capanna e il tuo cuore» non basta più. Tutto ciò, unito [illegible] una più profonda coscienza sociale, limita la scelta [illegible] marito. La figlia [illegible] un operaio si rifiuterà [illegible] sposare [illegible] operaio, ma tenterà di migliorare la [illegible] posizione sposando almeno [illegible] impiegato. La figlia di un piccolo commerciante, anziché con uno del suo rango, cercherà di unirsi [illegible] un professionista; così, [illegible] figlia di un contadino, per [illegible] rimanere [illegible] villaggio e per non lavorare più i campi, sposerà un uomo che [illegible] porti a vivere [illegible] città. In altre parole, la caccia al marito rimane aperta, [illegible] la selvaggina viene accuratamente selezionata.

Secondo un'inchiesta condotta [illegible] un settimanale, le ragazze d'oggi, nella loro maggioranza, hanno risposto: «*Sono prontissima a sposare [illegible] che mi piaccia e farò la mia scelta senza alcun pregiudizio di razza, di religione [illegible] di rango sociale, a condizione che l'uomo [illegible] scelto sia in grado di procurarmi [illegible] vita materiale decorosa*».

Le donne tentano con un impiego di rendersi indipendenti e ad una vita a due a stecchetto preferiscono [illegible] nubilato che concede [illegible] esse [illegible] certa libertà [illegible] azione.

In quale maniera e forme avvengono gli incontri che poi sfoceranno in un matrimonio? Non ostante tutto la caccia al marito [illegible] sviluppa secondo vecchie formule ed il terreno [illegible] caccia non è molto cambiato in questi ultimi anni. In piccola parte questi incontri avvengono per circostanze fortuite. In altri casi attraverso circostanze [illegible] dalle madri cui il terrore della propria figlia nubile tormenta i [illegible]ni. In questo caso, chi fa la scelta è la madre e magari con [illegible] complicità della madre dell'eletto candidato. Si [illegible] che giovani e giovanotti si riuniscono con e senza la presenza delle madri, con la sola complicità [illegible] un giradischi per i soliti quattro salti. [illegible] ballo rimane [illegible] più efficace paraninfo valido per tutte [illegible] categorie: la balera e il ballo delle diciottenni [illegible] abito di gala. C'è un altro ottimo terreno per la caccia al marito, ed [illegible] la scuola, [illegible] modo speciale l'Università. Ore [illegible] alle stesse lezioni, discussioni degli stessi problemi. Spesso, [illegible] dice, la studentessa [illegible] medicina non arriva alla professione, [illegible] la studentessa in legge e delle altre facoltà perché già prima di conseguire [illegible] laurea si [illegible] laureate in matrimonio. Altro terreno di caccia: l'ufficio. Anche qui il vedersi più volte al giorno, i contatti di lavoro inducono ad una conoscenza reciproca, che può trasformarsi in simpatia, [illegible] questa in [illegible] ed infine in matrimonio.

Anche se l'uomo si ritiene cacciatore, [illegible] scelta [illegible] selvaggina appartiene ancora alla donna, la quale se anche sa dare all'uomo l'illusione [illegible] lui a scegliere, invece [illegible] stata lei a metterlo in condizione di sceglierla. Questo non [illegible] di oggi; è stato di tutti i tempi.

Laurent Garçon

La strana parabola della carriera di uno scrittore

Gli americani rilanciano Dos Passos dopo averlo ignorato per tanto tempo

Stimato negli anni Venti, famoso nei Trenta, egli [illegible] assistito nel 1940 al rapido declino della [illegible] popolarità - Considerato all'epoca del successo [illegible] uno storico contemporaneo di valore e un giornalista [illegible] genio piuttosto che un romanziere, il giu[illegible] sembra ancor oggi [illegible] - La riesumazione di alcune [illegible] opere è [illegible] pretese; [illegible] il pubblico l'ha accolta favorevolmente

NEW YORK, [illegible] sera.

John [illegible] Passos, «Lazzaro letterario» all'età di [illegible] anni, [illegible] si sta facendo res[illegible] in America [illegible] è ancora vivo. Stimato negli anni venti, [illegible] nei trenta, Dos Pa[illegible] ha assistito attorno al [illegible] al declino della [illegible] fama, così come accadde al britannico John Galsworthy e all'americano Joseph Hergesheimer, [illegible] popolari scrittori quasi contemporanei, che per *quanto ne sa di loro il pub[illegible] di oggi, avrebbero benissimo potuto [illegible] anche in caratteri cuneiformi sumeri.*

Parecchi sono gli elementi che [illegible] a spiegare l'eclissi [illegible] Passos. Un cambiamento nel gusto letterario [illegible] lasciato [illegible] i rottami [illegible] romanzo realistico. [illegible] cambiamento nello stile politico-intellettuale, inoltre, [illegible] fatto sì che il suo lavoro migliore subisse [illegible] rovina di venir identificato con un'opera di protesta sociale o addirittura con [illegible] produzione «proletaria» [illegible] Rossa. Questa incriminazione nacque dal fatto che [illegible] suo più recente lavoro portò aiuto e conforto alla destra, [illegible] come il suo primo libro [illegible] soccorso la sinistra. I tre romanzi [illegible] costituiscono «District of Columbia» [illegible] sono stati ingiustamente banditi perché giudicati trattatelli fiancoservatori [illegible] un [illegible] amareggiato.

[illegible] segno di decadenza nella schietta forza della sua prosa. Il [illegible] ruolo nel conflitto delle generazioni non rivelò malafede o cattivo discernimento, [illegible] solo un calcolo sbagliato del tempo da parte di un uomo onesto; per ciò che riguarda la sua reputazione nel campo letterario, però, egli ebbe certamente poca fortuna. [illegible] un terzo fattore che lo costrinse a una posizione [illegible] uomo umile [illegible] moda letteraria: nell'epoca della pubblicità, delle montature e promozioni, John Dos [illegible] di[illegible]mostrato di possedere una personalità [illegible] sfruttare. [illegible] non è mai diventato un «grande [illegible] bianco», o un simbolo della perduta gioventù dorata, o uno scrittore pornografico, o un pubblico pesce grosso o [illegible] mostro privato, e nemmeno [illegible] membro dell'omosessualità internazionale; tutti ruoli questi che gli avrebbero potuto dare una personalità ben precisa e utile [illegible] piano delle vendite. Neppure [illegible] [illegible] quel tipo di romanzi in cui alcuni personaggi ri[illegible] spesso e diventano familiari al lettore, come per esempio un Tenente Henry, un Jake Barnes o [illegible] Robert Jordan, che gettano sull'autore una romantica aria [illegible] passione.

[illegible] ora questa riesumazione [illegible] pretese. «U.S.A.» (1939), «District of Columbia» e «Most Likely to Succeed» (1954) sono stati ripubblicati. In questi giorni poi, sono pure apparsi in vetrina altri due suoi volumi: «World in a Glass», una an[illegible] accuratamente [illegible] plonata [illegible] brani scelti da tutti i romanzi e con prefa[illegible] di Kenneth S. Lynn; e «The Best Times», una raccolta di suoi «sketches» presentati [illegible] «saggio informale». E' quest'ultimo, probabilmente, l'unica cosa più vicina ad un'autobiografia che ci si possa aspettare da questo uomo modesto.

Il [illegible] scrittore americano John Dos Passos, che fu [illegible] negli [illegible] trenta

Quando Dos Passos, trent'anni fa, scrisse «The Big Money», il secondo [illegible] che fa parte della trilogia «U.S.A.», fu giudicato da un articolo [illegible] «Time» (agosto 1936) principalmente [illegible] uno storico contemporaneo di valore, un giornalista [illegible] genio, piuttosto che [illegible] romanziere; il compositore [illegible] un «panorama narrativo [illegible] non vede la fine», come [illegible] dice [illegible] Dos Passos. Questi giudizi sono validi ancora oggi, tuttavia [illegible] anche [illegible] che l'opera che stava [illegible] strada tra [illegible] storia e [illegible] narrativa» [illegible] per sempre narrativo.

[illegible] modo [illegible] scrivere nudo, piatto e [illegible] stile di [illegible] Passos, in cui gli eventi — sia tragici che comici, pastorali o storici — [illegible] narrati impersonalmente e sempre con lo stesso tono di voce, ora può essere giudicato come un deliberato artificio estetico. [illegible] scopo [illegible] valore, attraverso un gran [illegible] di episodi, la [illegible] lezza dell'individuo [illegible] si trova prigioniero in quella complicata rete che è [illegible] moderna società industriale, raffinata tecnologicamente [illegible] barbara dal punto di vista umano; [illegible] dell'individuo a causa della sua impersonalità.

Jean-Paul Sartre, uno [illegible] pochi intellettuali di sinistra che si sono interessati all'[illegible]timo [illegible] Passos, una volta si espresse così parlando del suo lavoro: «Non so di nessuno, nemmeno di Kafka o di Faulkner, in cui l'arte sia più grandemente e meglio nascosta. Non so [illegible] nessuno che sia più prezioso, più toccante e più vicino a noi. Ciò è dovuto al fatto che egli prende il suo materiale dal nostro mondo».

Quell'arte nascosta fu spesso resa troppo oscura dallo stile [illegible] Dos Passos. Egli [illegible]ventò ciò [illegible] poi chiamò «The [illegible] Eye»: intarsi poeticamente soggettivi nella cruda schietta prosa, [illegible] cui il romanziere fece il tentativo di introdurre una metrica estranea all'orecchio [illegible] personaggi. Un'altra invenzione fu il profilo impressionista di figure contemporanee, la più famosa delle quali ripeteva questo echeggiante ritornello: «Guerra, fuoco di mitragliatrice e incendio [illegible] — [illegible] tempo crescente per [illegible] di Morgan». Questi sketches — di Henry Ford e [illegible] Haywood, di Rodolfo Valentino e Isadora Duncan — furono brillanti in [illegible] stessi [illegible] ebbero grande influenza sullo stile giornalistico.

[illegible] Passos inserì inoltre nella sua narrativa il «Newsreel», [illegible] montaggio impressionistico di titoli e di giornalismo sfacciato [illegible] contribuiva a rendere [illegible] acuta l'[illegible] storie. Le tre invenzioni — con l'indebolirsi della fama di [illegible] Passos — [illegible] state lasciate da parte, quali origi[illegible] degli sperimentali [illegible] trenta, [illegible] quello [illegible] rinunziare alle [illegible] maiuscole e l'avversione propria di Dos Passos per il trattino di unione. Ci [illegible] può rendere conto ora che erano qual[illegible] di [illegible] di semplici [illegible] vaganze.

Sarebbe molto semplice vedere Dos [illegible] come un uomo che [illegible] fatto [illegible] passi a sinistra e tre a [illegible]. Nella sua opera c'è un nucleo [illegible] riconcilia [illegible] tono [illegible] sinistro [illegible] «U.S.A.» col colore conservatore di «District of Columbia». Big Business [illegible] il nemico [illegible] «U.S.A.»; in «District of Columbia» [illegible] centro del potere [illegible] spostò: [illegible] romanzo in questa trilogia [illegible] della forza che ha il [illegible]nismo nel corrompere l'innocente idealismo; il secondo era un piccolo manuale sulla pseudo demagogia politica; il [illegible] una parabola diretta contro le [illegible] emotive del New Deal quale Fronte Popolare nella sua fase di guerra. [illegible] ultimo [illegible] «Most Likely to Succeed», riatlca quel [illegible]

Un grande silenzio è seguito al clamore ideologico degli anni trenta. Ma [illegible] Passos ora può essere considerato come [illegible] storico [illegible]siale di un'epoca; [illegible] un grande romanziere ma un più grande annotatore di appunti [illegible] recita [illegible] sgradito ruolo [illegible] un [illegible] che ripete cose [illegible] altri hanno detto e [illegible] preferirebbero dimenticare. Ciò può sembrare una [illegible] vecchia oggi, ma molti americani ne hanno fatto larghissimo uso.

Dos Passos può ben essere [illegible] stato coerente [illegible] la vecchia eccentrica linea di [illegible] yankee di [illegible] le ideologie, di resistere a tutti i sistemi [illegible] che proclamano di migliorare la sorte dell'uomo al prezzo della [illegible].

Ealing Fordbook

«Operazione Londra» dei *gangsters* americani

LONDRA, lunedì sera.

Cinquanta capi della mafia americana si sono radunati nei giorni scorsi a Londra, in un albergo del quartiere di Mayfair, per concer[illegible] colossale «opera[illegible]»: la [illegible] lo dello [illegible] da gioco [illegible] Inghilterra. La [illegible] data [illegible] «Sunday Mirror», [illegible] il quale [illegible] sarebbe già in possesso di elementi importantissimi su quest'«operazione».

I cinquanta sarebbero entrati in Inghilterra usando nomi e passaporti falsi. La polizia londinese, messa in allarme dall'F.B.I. americana, avrebbe individuato però la maggioranza di essi, anche se troppo tardi per intervenire.

Il «Sunday Mirror» fa capire che la mafia americana avrebbe già a Londra alcune «teste di ponte», [illegible] note nei circoli brillanti, appoggiate da persone influenti, e in posizione di privilegio.

Il gioco d'azzardo è stato legalizzato in Inghilterra da una legge del 1960. Il ministro degli Interni Jenkins ha però annunciato una riforma, per porre fine agli attuali pericoli. Tra gli capi americani arrivati col «boom» di questi locali vi è il celebre attore del cinema George Raft, che interpretò sullo schermo parti di gangster.

Budapest, dieci anni dopo

4 Gli ungheresi si sposano piuttosto giovani. «Per molti — spiegano — il matrimonio è anche una soluzione dei problemi finanziari. Se due ragazzi sono soli, sposandosi uniscono due stipendi, possono vivere meglio, concedersi qualche cosa in più oltre al necessario». Quando la famiglia è fatta, sorge il problema dei figli: quasi tutte le coppie non ne hanno più di uno; anche se ne vorrebbero due o tre, pensano che sarebbe difficile mantenerli bene. Se la donna si accorge di attendere un bambino, e pensa con il marito di non poterglí poi dare [illegible] quanto desidererebbe, va dal medico, nelle cliniche di Stato. Nessuna formalità complicata, basta [illegible] una carta per dichiarare che è [illegible] desiderio interrompere [illegible] maternità.

I giovani sono molto liberi e spregiudicati, parlano con franchezza — e con molta intelligenza — degli argomenti più delicati. Anche le ragazze nubili possono chiedere aiuto alle cliniche di Stato senza incorrere in complicazioni, ma la facilità con cui possono risolvere certe situazioni non influisce apparentemente sulle loro convinzioni. L'affetto sincero, l'amore duraturo, il matrimonio, sono sempre al centro dei loro sogni.

Il [illegible] di [illegible] della ragazza accoglie i [illegible] in uno degli uffici dell'agenzia di Stato

Quando escono in coppia, la sera, i programmi sono quelli di tutti i giovani del mondo: un cinema, due salti in una sala da ballo, una passeggiata sulle rive del Danubio. Chi ha la televisione talvolta invita gli amici a casa, ma gli spettacoli non sono mai troppo interessanti, al lunedì ed al venerdì le trasmissioni sono addirittura sospese. Negli ultimi mesi sono state messe in onda le puntate del nostro «Studio Uno», con un discreto successo. Spesso i giovani si riuniscono in qualche bar-ristorante; uno porta la chitarra, si [illegible] fino alla chiusura del locale. Sui tavoli [illegible] bevande artificiali ma vino, rosso o bianco. Bevono vino anche le ragazze, tengono il ritmo degli uomini. E mentre le ore passano gli occhi si fanno lucidi: quando il gruppo si scioglie, se una coppia [illegible] un po' di solitudine sulle panchine del [illegible] può anche addormentarsi, e risvegliarsi [illegible]

L'antico Castello Reale sulle prime alture della collina di Buda, sotto il monte della Cittadella

«Una [illegible] viso», «In ginocchio da te», «Non son degno di te»: non c'è scampo, anche a mille chilometri dall'Italia, dai sussurrati miagolii e dagli urli dei nostri cantanti. Bobby Solo e Gianni Morandi sono sulla cresta dell'onda; di primo mattino, in un cineteatro all'aperto, uno spettacolo per le scuole è stato aperto da un motivo del languido Bobby. Volti noti anche sugli schermi cinematografici: Marcello Mastroianni è il più ammirato dei nostri attori.

Canzoni, film, sale da ballo, ma anche molta vita all'aria aperta: la gioventù ungherese ama lo sport nella misura giusta, per il bene che fa alla salute, per la gioia che procurano una corsa sui prati o una bella nuotata. L'isola Margherita, al centro del Danubio, è una fantastica oasi di verde, un susseguirsi di parchi, giardini, vialetti, boschetti, chioschi di bevande, campi da tennis, impianti per il calcio, piscine.

La serie delle vasche stupisce chi è abituato all'Italia, dove [illegible] sono tre o quattro piscine in tutto nelle città più grandi. Si capisce perché senza avere il mare, l'Ungheria sia un paese di nuotatori.

Testo e fotografie di
Bruno Parucca

Quando si è giovani, e innamorati, a Budapest ci si può addormentare anche su una delle dure panchine del grande parco della Cittadella

Le esperienze sentimentali di un'americana [illegible] Roma

«Gli uomini italiani, ha scritto, [illegible] viziati, egocentrici, bugiardi e patologicamente incapaci di [illegible] fedeli»

Parigi, lunedì sera.

«*L'italiano* — scrive su una rivista una giovane americana che ha fatto in Europa una serie di esperimenti sentimentali — *è il più esigente e il più scandaloso degli innamorati. E' un ragazzo viziato, assolutamente egocentrico e, come tutti gli egocentrici, utilizza i grandi sentimenti per nascondere la totale devozione che ha per se stesso*».

Il suo comportamento amoroso — prosegue la giovane — è dettato dalla convinzione che la compagna non abbia mai potuto desiderare nulla di meglio al mondo e non abbia conosciuto nulla di paragonabile fino a quel momento. A queste osservazioni, l'autrice aggiunge un commento: «*Appassionato, ardente, ottimo come al cinematografo*».

Tutto sommato, però, la giovane americana è soddisfatta del suo «esperimento» italiano. Giudica Roma come la città ideale per il peccato e scrive: «*E' la sola capitale al mondo dove sono rimasta a bere un bicchiere alla terrazza di un caffè semplicemente [illegible] il piacere di guardare gli uomini che passavano*». A parer suo «*ogni donna dovrebbe aver avuto un amante italiano prima dei trent'anni e dopo i quarantacinque anni*». Fra le due età, secondo lei, «*si è un po' troppo adulte*».

Gelosi, ma «*patologicamente incapaci di essere fedeli*», e tuttavia abilissimi nel giustificare i loro tradimenti, gli italiani sarebbero bugiardi naturalmente: «*Essi offrono il matrimonio in ogni occasione e ancora più facilmente se sono già sposati*». La scrittrice ammette però [illegible] soltanto le ragazzine inesperte e certe anglosassoni possono lasciarsi ingannare dalle proposte di matrimonio. «*Molte, anzi, si lasciano ingannare volontariamente per avere un alibi alla propria condotta*».

l. m.

La [illegible] riprende le lezioni

Compie venti anni la scuola di alpinismo

Intitolato a Gianni Ribaldone, l'istruttore caduto sul Monte Bianco, [illegible] nuovo corso di perfezionamento - Oltre 600 gli al[illegible] che hanno frequentato la Scuola Nazionale sino ad oggi Le uscite del '67 [illegible] i «test» d'alta quota che le concluderanno

Uno degl'istruttori durante un'ascensione dimostrativa

La [illegible] di Alpinismo del Cai «[illegible] Gervasutti» si presenta agli appassionati torinesi, all'inizio del [illegible] ventesimo anno di vita, [illegible] una formula che l'avvicina maggiormente [illegible] esigenze dell'alpinismo moderno. La nuova impostazione è stata illustrata ai dirigenti del sodalizio della montagna dal [illegible] direttore, l'accademico Giuseppe Dionisi (venticinque anni di ascensioni, due spedizioni extra-europee).

«*Abbiamo [illegible] un ter[illegible] corso di perfezionamento e specializzazione d'alta montagna* — egli ha detto —, *per seguire l'evoluzione continua delle concezioni alpinistiche tradizionali. E' stato dedicato a Gianni Ribaldone, uno [illegible] nostri [illegible] gliori istruttori, caduto nell'estate scorsa sul Monte Bianco. Ad [illegible] verranno ammessi gli allievi licenziati [illegible] due corsi precedenti: la scuola, di conseguenza, diviene triennale ed assume [illegible] sempre più marcata caratteristica occidentale*».

Ultimamente a questa iniziativa, che riveste un notevole valore [illegible] fini della preparazione tecnica e morale degli allievi, e che vuole [illegible] ricordo della giovane «medaglia d'oro al valor civile» distintasi per spirito altruistico durante l'operazione di salvataggio degli speleologi bolognesi bloccati nella voragine di Roncobello, la «[illegible]» ha deciso [illegible] onorare altri due grandi alpinisti: Giorgio Rosenkrantz, [illegible] dei suoi fondatori, [illegible] sul-l'Api himalayano e Gabriele Boccalatte, il «sesto grado [illegible] degli anni 30», perito sull'Aiguille [illegible] Triolet, intitolando loro rispettivamente il primo ed il secondo [illegible].

Trenta sono gli istruttori: fra essi i più bei nomi dell'alpinismo [illegible] come gli accademici Corradino [illegible] e Luciano Ghigo, i due vice-direttori, consiglieri della sezione Uget. Sei sono [illegible] nazionali: Ottavio Bastrenta, Giuseppe Castelli, [illegible] Marchionni oltre ai già menzionati Dionisi, Ghigo e Rabbi. Molti gli aderenti [illegible] «Gruppo Alta Montagna» dell'Uget: Willy Fassio, Giuseppe Agnolotti, Eugenio Ferrero, Paolo Rattazzini ed altri.

Le [illegible] interesseranno l'intero [illegible] alpino occidentale, dai rilievi [illegible] tre valli di [illegible] (Ciamarella ed Uia di Mondrone per i loro versanti nord) alle pre-alpi pinerolesi (Denti di Cumiana, [illegible] Sbarua), dalle Alpi Marittime al massiccio del [illegible] ed il Monte [illegible]. Una nota a parte merita questo gruppo, dove il 2 luglio [illegible] concluderanno i corsi [illegible] serie di «tests» d'alta quota: traversata Breithorn-Castore e [illegible]ce; Piccolo Cervino per cresta nord; [illegible] e raid sino [illegible] Rocce [illegible]. Queste vie, [illegible] classiche occidentali verranno compiute [illegible] dagli allievi, che [illegible] superato positivamente le prove precedenti.

«Alpinismo scuola di vita e [illegible] formazione [illegible] caratteri» questo [illegible] chiave dei programmi della «Gervasutti». Oltre 600 sono gli allievi che hanno frequentato la Gervasutti in questi 20 anni, molti di essi [illegible] compiuto grandi imprese sulle [illegible] di tutto il mondo, alcuni [illegible] caduti sulle grandi vette, perché la «legge dei 4000» è severissima.

Nel [illegible] hanno frequentato [illegible] primo corso e 6 del secondo, per un [illegible] giornate-montagna. [illegible] sono state le esercitazioni pratiche, integrate da un [illegible] teorico, svoltosi in sede. Ancora una volta la «Gervasutti» [illegible] presenta agli alpinisti torinesi al consueto appuntamento annuale. Le [illegible] sono aperte [illegible] la [illegible] Cai [illegible] via Barbaroux 1. I [illegible] che avranno inizio nel prossimo [illegible] si potrarranno sino [illegible] di luglio. Volontà e spirito di disciplina (oltre, s'intende, [illegible] normale equipaggiamento alpinistico d'alta montagna) [illegible] i requisiti essenziali, richiesti agli allievi.

Arturo Rampini

Savona: marinaio coraggioso

Trascinato sott'acqua [illegible] libera da un cavo che gli lega le gambe

[illegible] lunedì [illegible]

(c. a.) *Un ormeggiatore di Vado Ligure deve la vita al [illegible] freddo.*

Stamane il trentaquattrenne [illegible] Balestrino, residente a Savona, via Nizza [illegible] int. [illegible], del Gruppo ormeggiatori di Vado, si trovava a bordo di una [illegible] che trainava il [illegible] che doveva servire per ormeggiare la nave cisterna Esso-Napoli al pontile della Sarpom. Improvvisamente, forse [illegible] un brusco movi[illegible] della nave, il cavo si attorcigliava alle gambe del Balestrino, trascinandolo in mare.

Mentre il peso del cavo lo portava [illegible] il fondo, il Balestrino, benché impacciato dai pesanti indumenti, riusciva a liberarsi dalla morsa [illegible] cavo e a risalire in superficie, dove era soccorso da un compagno. [illegible] stato ricoverato in ospedale per la frattura di una gamba.

C.C. in polemica con chi la ritiene troppo grassa

La prosperosa Claudia in visita al giardino esotico di Montecarlo

La Cardinale orgogliosa «Non devo dimagrire!»

L'attrice [illegible] trova [illegible] Montecarlo - Ieri ha assistito alla prima del suo film americano - Presentata ai principi di Monaco, ha sorriso [illegible] non s'è inchinata

[illegible]

Montecarlo, lunedì sera.

— «Non ho fatto cure dimagranti» — ci ha detto Claudia Cardinale, ricevendoci ieri brevemente nell'appartamento 718 dell'Hôtel de Paris, dov'era assediata da giornalisti e fotografi. Ci ha mostrato un giornale del mattino che dava la notizia della «cura» dalla S[illegible] Claudia sorrideva. Indossava una minigonna di «jersey» rosa, molto sottile, portava [illegible] un doppio [illegible] di stupende perle.

[illegible] Cardinale è giunta sabato da Parigi per trascorrere il week-end a Montecarlo e ha assistito ieri alla prima europea del *western* a colori da lei girato per la «Columbia» nei deserti americani della Valle della Morte e [illegible] Fuoco ai confini col Messico. Si intitola: «I professionisti» e sono costoro — Jack Palance, Burt Lancaster, Lee Marvin e Robert Ryan — professionisti della dinamite, delle frecce e della pistola dopo essere stati rivoluzionari e compagni di Villa.

Assoldati da un ricco magnate, cui è stata rapita la moglie da un [illegible] bandito (che si chiama Gesù), devono scovarla e riportarla al legittimo consorte. A costui è stato chiesto dal rapitore un forte riscatto in monete d'oro, ma fidandosene poco il marito assolda i «professionisti» i quali, dopo spettacolari e pericolo[illegible] trovano la bella moglie in pieno idillio col bandito e capiscono che il rapi[illegible] è un trucco: i due [illegible] già prima, il rapitore vero è il riccone, perciò i quattro rinunciano al quattrini e lasciano fuggire liberi i due felici innamorati.

E' un film che dura due ore, ha attori di gran nome, il regista è Richard Brooks, i colori sono deliziosi e belle le musiche di Jarre (il marito di Dany Saval).

Assistevano alla proiezione Grace e Ranieri a cui [illegible] è stata presentata pochi minuti prima del film. Elegantissima in un *fourreau* bianco ricamato d'oro e d'argento con giacchino di visone bianco, la bella attrice portava una parure di antichi brillanti e rubini a pera, comprati in Brasile («*Mi piacciono molto i gioielli*» ci aveva detto). Trenta fotografi e vari gruppi di operatori televisivi hanno immortalato l'incontro di Claudia con Grace. La Cardinale ha sorriso alla principessa, le ha teso la mano, ma non ha fatto l'inchino d'uso. La scena si svolgeva nell'ingresso dello «Sporting» [illegible] cui si apre la porta del palco di corte al cinema Jammont. D[illegible] lo spettacolo la Cardinale è salita [illegible] palcoscenico a [illegible] lutare e ringraziare l'elegante e folto pubblico e ha finito la se[illegible] al «cabaret» del Casi[illegible].

Claudia, in un marcato [illegible] conno [illegible] ha riassunto in breve il suo [illegible] di lavoro. Oggi stesso va a Roma per doppiare in [illegible] il film girato [illegible] Tony Curtis e che da noi s'intitolerà: *Piano, piano ragazzi*. Con il costumista Girardi si occuperà delle cinquanta o sessanta toilette da indossare nel prossimo [illegible] di Monicelli: *Dove vai, Lavinia?*, [illegible] girerà dopo Natale.

«*E' [illegible] storia* — ci ha detto l'attrice — *di una donna elegante della jet society che passa da una capitale all'altra, viaggia dall'Africa alle isole del Pacifico circondata da uomini di ogni tipo che la corteggiano e la seguono: dal principe al capellone. In quel film avrò come madre Lauren Bacall*».

Ieri intanto la Cardinale e i giornalisti [illegible] al suo seguito hanno visto in privato l'altro film da lei girato in Brasile: *Una* [illegible] *tutti*. [illegible] in prima [illegible] a Milano il 10 gennaio in occasione di un «gala», durante il [illegible]. [illegible] Cervi e Morandi riceveranno [illegible] «[illegible] d'oro». *I professioni*[illegible] proiettato in Italia durante le feste [illegible]

Maria Rossi

Si prepara in Australia [illegible] sensazionale processo

Arrestato il marito della donna assassinata sul campo di golf

L'uomo, ventisettenne e ricchissimo, è [illegible] davanti al magistrato - Egli ha negato d'aver ucciso la moglie (54 anni), [illegible] molti indizi raccolti dalla polizia [illegible] contro di lui

[illegible]

Perth, lunedì sera.

Colpo di scena nel caso della donna assassinata su [illegible] campo di golf. Il marito, un facoltoso uomo di affari [illegible] Perth in Australia, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio volontario.

Victor Conlan, di 27 anni, è [illegible] mattina davanti al magistrato che istruisce la causa e gli [illegible] notificato il gravissimo capo di [illegible]. Il giovane non ha [illegible] ciglio. Quando il magistrato gli [illegible] chiesto [illegible] avesse nulla da dire, egli è rimasto impassibile, e per tutta la durata dell'udienza [illegible] sole parole [illegible] dette sono state [illegible] generalità.

La seconda [illegible] istruttoria è stata fissata per la settimana prossima. Il giovane si trova in stato di arresto. Lo sviluppo del caso Conlan ha provocato profonda sensazione nella opinione pubblica, specialmente negli ambienti sportivi di Perth, dove i due coniugi erano conosciuti e stimati. Quasi ogni mattina uscivano [illegible] di casa molto presto per recarsi a fare una partita sul campo di golf di Cottesloe, appena fuori il sobborgo residenziale dove essi abitavano. Venerdì mattina, però, la donna giungeva al campo da sola. Era molto presto ed iniziava immediatamente il percorso. Tra la quarta e la quinta podana il suo gioco si fermava improvvisamente. In quello stesso punto, infatti, due giocatori scesi in campo mezz'ora dopo lei, trovarono il suo cadavere. I vestiti, scomposti, le erano stati attorcigliati attorno al capo. Dalla borsa degli attrezzi mancava una mazza, con la quale l'assassino l'aveva colpita al capo.

L'autopsia rivelava però che la morte era sopravvenuta per strangolamento. Molti particolari facevano escludere che ad assalire ed uccidere la donna fosse stato un rapinatore od un assassino occasionale. Si pensò quindi ad un pazzo [illegible] cida, tanto più che, nelle vicinanze del campo di golf, esiste un ospedale psichiatrico. [illegible] controllo presso l'istituto, comunque, rivelava [illegible] nessun paziente era potuto uscire nelle ore in cui era avvenuto l'assassinio.

Il punto in cui la donna era stata colpita ed uccisa, poi, era perfettamente visibile da almeno otto case, ma nessuno degli inquilini aveva visto od udito nulla. La polizia aveva allora diretto le indagini su un'altra strada. Scartando l'ipotesi del maniaco omicida, i funzionari inquirenti pensarono che ad uccidere doveva essere stato qualcuno che non soltanto era conosciuto dalla donna, ma che ne doveva conoscere alla perfezione i movimenti. E chi meglio del marito conosceva la vittima, Edna Mildred Conlan, di 54 anni?

L'arresto del Conlan ha provocato una grande sensazione. La polizia non ha rivelato alcun particolare sul suo interrogatorio, ma pare che egli abbia recisamente negato di aver ucciso la moglie. Tuttavia, la polizia lo ha deferito all'autorità giudiziaria e questa ha accolto l'accusa iniziando una istruzione [illegible] caso che dovrebbe portare — se nel frattempo il [illegible] non riu[illegible] a [illegible] prova della sua innocenza — ad uno dei più sensazionali processi della storia giudiziaria australiana.

a. p.

[illegible] dopo la tempesta

Johnny Halliday e Silvie Vartan camminano mano in mano dopo un week-end «intimo» a Basilea. Vi possono essere dubbi sulla loro riconciliazione? (Tel. a «Stampa Sera»)

Telegrammi

★ **AVERSA** — Due sconosciuti hanno compiuto una rapina nella [illegible] della signora Antonietta Nugnes qualificandosi ispettori della Rai-tv addetti al controllo dei libretti. Entrati in casa hanno minacciato la donna con una pistola: quindi l'hanno legata ad una sedia, impossessandosi poi di mezzo milione [illegible] lire in con[illegible]. [illegible] descrizione [illegible] della derubata sembra [illegible] i rapinatori appartengano a una banda di nomadi attendatisi alla periferia della città.

★ **LEGNANO** — Il tecnico Emilio Balmolreghi di 53 anni, [illegible] da casa da venerdì alle ore 14. Ha lasciato la moglie dicendo che andava a lavorare; da quel momento se ne sono perse le tracce. I carabinieri hanno ritrovato la sua automobile nei pressi del fiume Olona. Il Balmolreghi è molto conosciuto come inventore avendo messo a punto un sistema di sicurezza per le ferrovie e molti interessanti e curiosi congegni.

★ [illegible] — L'ala di un vecchio stabile in [illegible] Umberto I improvvisamente crollata. Non [illegible] stati [illegible] morti [illegible] feriti [illegible] che negli appartamenti non [illegible] inquilini. Il sinistro è avvenuto a causa delle piogge che hanno prodotto lesioni nei muri [illegible] fabbricato.

★ [illegible] **EMILIA** — L'acquedotto della [illegible] che rifornisce numerosi paesi dell'Alto Appennino è stato danneggiato da una frana staccatasi da Monte Duro nei pressi di Sperzvalle, località sulla statale del Passo del Cerreto. La frana ha interrotto la condotta pri[illegible]. L'erogazione dell'acqua è stata sospesa in diversi comuni.

★ **NUORO** — In un duello rusticano Tommaso Poddighe di 33 anni è stato colpito all'addome da alcune coltellate vibrategli da Francesco Frongheddu di 37 [illegible]. Le sue condizioni sono gravi.

★ **PALERMO** — Un ex-addetto alla nettezza urbana, Nicola Ferrante di 43 anni, ha vinto al Totocalcio 14 milioni compilando in modo identico le due colonne di una schedina da 150 lire. Il Ferrante è sposato con tre figli.

★ [illegible] — [illegible] notte la polizia chiamata da un addetto a un distributore di benzina è accorsa in piazzale Baracca dove un uomo stava passeggiando coperto soltanto da una maglietta. Egli ha detto con naturalezza: «Sono uscito a prendere un poco d'aria». E' stato subito accompagnato in ospedale.

La sparatoria di Alessandria

Arrestata la donna [illegible] protetto il facchino

[illegible] lunedì sera.

(g. c.) E' [illegible] arrestata per favoreggiamento personale la quarantenne Erminia Buffa, proprietaria della fiaschetteria in via Milano 40, nella cui abitazione si è ieri sera barricato il facchino ventitreenne Carmine Villa, autore di [illegible] sparatoria in cui [illegible] rimasti feriti i fratelli Cosimo e Antonio Cossetto, operai, di 38 e 32 anni, che, come il loro feritore, sono d'origine sarda. Il giovane è stato, a sua volta, denunciato [illegible] magistratura in stato d'arresto, per duplice tentato omicidio e per porto abusivo d'arma da fuoco.

Morta un [illegible] dopo esser stata ferita [illegible]

[illegible], lunedì sera.

(l. v.) Un'anziana contadina valdostana ricoverata all'ospedale di Aosta per essere stata caricata e gettata a terra da una mucca del suo armento, è morta a circa un mese dal suo ricovero per sopravvenute complicazioni cardiocircolatorie. Si tratta di [illegible], [illegible], di [illegible] anni, da Brissogne, che rimase [illegible] dall'incidente il 26 ottobre scorso.

AVEVA [illegible] DI [illegible]

Un giovane macellaio si uccide impiccandosi nel carcere di Rovato

Per mettere in atto il suo tragico proposito ha usato la cintura del soprabito con cui ha fatto un cappio In carcere soltanto [illegible] venerdì avrebbe dovuto essere posto in libertà tra pochi giorni perché incensurato

[illegible]

Brescia, lunedì sera.

(s. es.) Solo stamane si è venuti a conoscenza del suicidio, avvenuto nel carcere mandamentale di Rovato, del ventiquattrenne Mario Consoli, macellaio, di Chiari, che era detenuto per furto da venerdì. Il Consoli è stato trovato penzolante dalle sbarre della cella dalla guardia carceraria ieri mattina: si era impiccato usando la cintura del soprabito che gli era stato lasciato per ripararsi dai rigori [illegible] notte.

Il Consoli era [illegible] fermato venerdì perché sospetto di un furto nel [illegible] della SS. Annunziata [illegible] vi [illegible] Maria sul Montorfano [illegible] Rovato, [illegible] quattrocentesco riportato recentemente al [illegible] splendore primitivo.

Nella notte fra giovedì e venerdì qualcuno [illegible] asportato la cassetta delle elemosine dalla chiesa, e arredi sacri di un certo valore dalla sacrestia. I frati denunciavano il furto ai carabinieri di Rovato che, attraverso alcuni indizi, facevano convergere i loro sospetti sul giovane macellaio di Chiari e lo fermavano. Pressato dalle contestazioni, il Consoli finiva per confessare il furto e il suo fermo era tramutato in arresto. In attesa di essere trasferito al carcere di Brescia, era stato rinchiuso nel carcere di Rovato.

Evidentemente era sfuggito ai guardiani il particolare della cintura e nessuno ha pensato che il giovane di Chiari avrebbe potuto compiere un gesto disperato. Il Consoli, nella solitudine della cella, ha sopravvalutato le conseguenze della vicenda e fattosi un cappio con la cin[illegible] del soprabito, si è impiccato [illegible] sbarre della finestra.

E' in corso [illegible] inchiesta giudiziaria per stabilire le [illegible] responsabilità del grave avvenimento. Il Consoli avrebbe dovuto essere rimesso in libertà tra quattro o cinque giorni essendo, tra l'altro, incensurato.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Giocherà mercoledì contro il SETUBAL

La Juventus stamane è partita per Lisbona

I bianconeri affronteranno il Vitoria Setubal per la Coppa delle Fiere - La gara di andata è stata vinta dai juventini per 3 a 1 - Heriberto Herrera schiererà la formazione che ha vinto a Napoli - Giovedì la squadra si trasferirà a Roma in attesa del *match* coi giallorossi

La Juventus è in viaggio per Lisbona. Partita [illegible] [illegible] [illegible] alle 8,30 la squadra bianconera ha raggiunto successivamente l'aeroporto [illegible] di Linate dove, poco dopo mezzogiorno, ha spiccato il [illegible] verso il Portogallo. Giungerà a destinazione nel tardo pomeriggio. E' questa la prima tappa di una lunga trasferta che si concluderà domenica sera. La Juventus, infatti, rientra in Italia giovedì, ma si trasferisce direttamente a Roma, ove si preparerà all'Acquacetosa in attesa di giocare in campionato all'Olimpico contro i giallorossi.

La comitiva, guidata dall'allenatore Heriberto Herrera, dai massaggiatori Sarroglia e Spielfini e dai dirigenti Amerio, Bertoncini e Cavalli D'Olivola, comprende 16 giocatori e precisamente: Anzolin, Sarti, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli, Colombo, Gori, Sacco e Zigoni. I primi undici, cioè gli stessi che hanno battuto il Napoli, scenderanno in campo mercoledì sera sul campo dello stadio del Benfica contro il Vitoria di Setubal nel «ritorno» del secondo turno della Coppa delle Fiere.

I bianconeri stanno attraversando un eccellente periodo di forma e non dovrebbero lasciarsi sorprendere dai portoghesi. L'incontro di andata, com'è noto, si è concluso con il successo della Juventus per 3 a 1. Sorpresi da un goal iniziale del centroavanti Lupilo, i torinesi soltanto [illegible] [illegible] riusciti ad imporre il [illegible] gioco ed a concretizzare la superiorità territoriale esercitata per quasi [illegible] i novanta minuti. Segnarono Castano, Favalli e Del Sol.

Saranno sufficienti due goals di vantaggio? Non si deve dimenticare che nella Coppa delle Fiere le reti ottenute in trasferta contano il doppio. Un esempio pratico: se la Juventus perdesse con un goal di scarto, senza segnare neppure un punto, si qualificherebbe al turno successivo; verrebbe invece eliminata soccombendo per 2 a 0. Con un 3 a 1 (risultato analogo al precedente) si ricorrerebbe ai tempi supplementari, mentre una sconfitta per 4 a 2 sarebbe ancora favorevole ai juventini.

La forza della retroguardia bianconera dovrebbe garantire almeno un pareggio. E' logico che i lusitani, al contrario di quanto è accaduto a Torino, saranno costretti a disputare una [illegible] d'attacco per rimontare lo svantaggio. E' di questo che si preoccupa Herrera. Il tecnico paraguaiano prima [illegible] partenza ha [illegible]: «Il risultato conseguito nell'andata è buono, ma non dobbiamo lasciarci trarre in inganno dal comportamento dei biancoverdi in quella partita. Essi difesero a lungo l'unico goal segnato da Carlos Manuel dopo dieci minuti cercando di "addormentare" la gara. Mercoledì giocheranno sicuramente un calcio più aggressivo. Spero soltanto in un arbitraggio efficiente. La duplice trasferta che si concluderà a Roma, modifica un poco il nostro programma abituale, ma i lunghi [illegible] non dovrebbero influire troppo sul rendimento dei giocatori».

La [illegible] sarà diretta da una terna arbitrale inglese. L'ora d'inizio non è ancora [illegible]. In ogni caso si giocherà in notturna sul campo del Benfica non prima delle 21, [illegible] più tardi delle 21. Va detto inoltre che, in mancanza di un adeguato impianto d'illuminazione, il Vitoria ha rinunciato a disputare l'incontro a Setubal (città di provincia a 40 chilometri da Lisbona) e si è trasferito [illegible] capitale con la prospettiva di un buon [illegible]. Domenica scorsa il Vitoria ha perso, in campionato, per 3 a 0 con l'Academico di Coimbra.

[illegible] i bianconeri hanno proseguito la preparazione collaudando la partita [illegible]tro i ragazzi, lo schieramento [illegible] opporre al Vitoria. Numerose le segnature registrate [illegible] [illegible] l'ora di gioco, 6 a 1. Il risultato [illegible] [illegible] reti dell'ottimo [illegible] e una [illegible] Favalli, Salvadore, Menichelli e Zigoni. [illegible] Sol, guarito perfettamente dall'indurimento muscolare lamentato in settimana, prudenzialmente non ha forzato e nella ripresa è stato sostituito da Sacco.

Gigi De Paoli, reduce dall'incontro con la Romania, ha seguito la prova dai bordi del campo. Il centroavanti azzurro, felice per aver realizzato a Napoli il suo primo goal in maglia azzurra, ha dichiarato che, in Nazionale, si è inserito con disinvoltura nel blocco interista: «In pratica devo fare il gioco che svolgo nella Juventus. Continuo a non capire perché atleti come Corso e Picchi [illegible] rimasti esclusi dalla "spedizione" azzurra in Inghilterra. Entrambi sono fortissimi».

De Paoli, per un infortunio, non era sceso in campo contro il Vitoria: «In quella occasione ho osservato i nostri avversari [illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible] sottovalutati. Sarà certamente una partita difficile e aperta dal primo all'ultimo minuto. Ho il morale alle stelle e spero di segnare un goal anche in Coppa delle Fiere».

Alla gara dovrebbe assistere anche il commissario on. Catella che raggiungerà Lisbona nella serata di domani. Se la Juventus supererà il turno, verrà opposta agli scozzesi del Dundee.

Bruno Bernardi

I [illegible] [illegible] Juventus [illegible] alla partenza da Torino. Sono attesi a Lisbona [illegible] [illegible] pomeriggio (f. Moisio)

L'ALLENATORE [illegible] BOLOGNA NAVIGA NEL DUBBIO

Un bel rebus per Carniglia: Nielsen o P[illegible] [illegible]?

BOLOGNA, lunedì [illegible].

Il Bologna ha eliminato dalla Coppa delle [illegible] lo Sparta di Praga, vincendo l'incontro di ieri per 2 a 1. La prova dei rossoblù è [illegible] abbastanza soddisfacente, ma il merito del [illegible] tocca quasi per intero ad Haller, autore di entrambe le marcature e brillante protagonista della gara.

Ieri Carniglia, proprio per porre fine una volta per tutte alle polemiche, ha voluto rinunciare a Nielsen, per lanciare in una prova del massimo impegno il giovane [illegible]vanti Pace. Il ragazzo ha giocato bene, dimostrando doti eccezionali di palleggiatore, intuizione nei passaggi ai compagni: ma in definitiva non è parso l'uomo adatto a sostituire Nielsen, che è essenzialmente un goleador. Ieri le reti le ha segnate Haller, e può essere che i palloni siano finiti sul suo piede proprio grazie all'azione altruista di Pace: in tal caso la decisione di Carniglia si giustifica in pieno. Se non è così meglio far posto a Nielsen e subito.

Lo Sparta ha lottato senza mai rassegnarsi, la squadra rossoblù però ha opposto una resistenza ben organizzata, manovrando con continuità e arretrando quando è stato necessario addirittura uomini essenzialmente di punta come Pascutti e Vastola. Per la ripresa del campionato il Bologna si presenterà con una formazione in perfetta forma.

Luis Carniglia dove decidere per la maglia n. 9

Basket - sorpresa

La Candy battuta a Biella

[illegible] torneo femminile passo falso delle cestiste del Fiat sul campo di Vicenza

La sconfitta della Candy a Biella contro l'Aramis (71-59) è al centro dell'attenzione e dei commenti degli appassionati di basket, unitamente alla vittoria del Simmenthal a Padova. Iniziamo dal successo dei cestisti biellesi che ha contribuito a ridimen[illegible], forse in maniera definitiva, le residue ambizioni di primato della Candy. Anzitutto [illegible] dire che non si può parlare di «grossa» sorpresa, perché il valore [illegible] è ormai ben noto (e possono farne fede i risultati conseguiti contro Simmenthal ed Ignis) [illegible] [illegible] note d'altra parte le deficienze di combattività [illegible] squadra bolognese che ieri era oltretutto costretta a giocare in formazione rimaneggiata a causa della squalifica dell'americano Mills e delle cattive condizioni fisiche di Zuccheri. [illegible] a queste due assenze si aggiunge [illegible] che quella parziale di Lombardi, che è entrato in campo [illegible] [illegible] la fine del primo tempo risentendo ancora di uno stiramento rimediato la [illegible] settimana, si può comprendere agevolmente come e perché la Candy sia stata sconfitta.

L'Aramis, d'altra parte ha giocato una partita ottima, sotto il profilo tecnico e [illegible] quello agonistico, [illegible] prevvanzando per [illegible]mento e per foga Giomo, Pellanera, Cosmelli, Lombardi, pilastri de la «nazio[illegible]». Nell'occasione Nightingale, l'americano dell'Aramis, ha disputato una gara veramente pregevole, sia in attacco (vent[illegible] punti realizzati) che in difesa, lottando sotto i [illegible]; altrettanto bene hanno fatto Tarantino, inesorabile nei [illegible] e poi tutti gli altri, da Pizzichemi a Fattori, da Calvino a Ovi a Pol[illegible].

La partita è [illegible] piuttosto nervosa, Lombardi è stato espulso per un fallo volontario, Nightingale e Raffaele per scorrettezze reciproche.

Altrettanto «tempestosa» è risultata la vittoria del Simmenthal sul difficile terreno del Petrarca, a Padova. In campo i giocatori non si son fatti certo complimenti e a fine partita la forza pubblica ha dovuto scortare i direttori di gara [illegible] una pio[illegible] di [illegible] aetine.

Due parole, infine, sul campionato femminile. Il Vi[illegible] [illegible]tro il Recoaro, è caduto il [illegible] e si è sciolto così il terzetto di testa che accanto alle torinesi e vicentine comprendeva [illegible] [illegible]o. Sulla sconfitta della squadra di Pellegrini c'è poco da dire, in definitiva era preventivata.

Una battuta d'arresto per un certo lato imprevista, l'ha accusata [illegible] il Lanerossi, [illegible] in casa dal Bristot. Le cestiste torinesi hanno giocato con parecchi elementi in non perfette condizioni e la sconfitta non dovrebbe essere il primo sintomo di un cedimento [illegible] squadra.

Una maratona d'eccezione

Dopo 42 chilometri un distacco soltanto di 3 metri

Sono lunghi i 42 chilometri e 195 metri di una maratona, terribilmente lunghi. E' succede, in genere, che le sfibranti caratteristiche della corsa selezionano i concorrenti in [illegible] netto, distanziandoli uno dall'altro con distacchi [illegible]orevoli. Sapete come succede: per i primi chilometri un gruppetto di atleti marcia compatto, poi, col trascorrere del tempo, la [illegible] si fa sentire, la selezione diventa severa, e, infine, quello tra i [illegible]renti che ha maggior forza nelle gambe e maggior [illegible] in corpo, saluta la compagnia per avviarsi solo soletto [illegible] il traguardo.

Succede quasi sempre così, quando si disputa una maratona; ma, a volte, ecco spuntar fuori l'eccezione. E' accaduto ieri a Fukuoka, in Giappone. Il neozelandese Michael Ryan ed il giapponese Hidekuni Hiroshima sono rimasti sempre insieme durante l'intera, durissima galoppata. Fianco a fianco, quasi sfiorandosi, i [illegible] avversari hanno proceduto di pari passo, o[illegible] tanto guardandosi negli occhi per spiare, reciprocamente, a qual punto fosse la loro resistenza, se uno dei due accennasse a qualche cedimento che consentisse [illegible] libera all'altro. Niente, non un segno di debolezza [illegible] quando son lunghi 42 chilometri e 192 metri. Già, perché proprio negli ultimi tre metri la corsa si è risolta in uno sprint al limite delle possibilità umane. Michael Ryan, il neozelandese, ha vinto con tre metri di distacco.

Sono pochi tre metri di una maratona, meno che niente, [illegible] bastati per far trionfare il neozelandese che ha ottenuto un tempo di notevole valore facendo registrare ai cronometri due ore 14'4".

La conclusione: vince Ryan in una spasmodica volata (Tel.)

UNA ISPEZIONE DEL DOTT. NEBIOLO A TOKIO

Per l'Universiade 1967

I giochi mondiali studenteschi si svolgeranno negli stessi luoghi delle Olimpiadi

Il dott. Primo Nebiolo, presidente della [illegible] Internazionale dello Sport Universitario, è partito oggi per Tokio per una [illegible] ufficiale d'ispezione agli impianti sportivi e al Comitato Organizzatore dell'Universiade [illegible].

L'Universiade di Tokio (26 agosto-4 settembre) appare fin d'ora la più grande manifestazione sportiva che si [illegible]gerà nel mondo nel 1967 e già in tutti i paesi sono in corso i preparativi per la preparazione e l'allestimento delle s[illegible].

I giapponesi si preparano a ricevere oltre 3000 atleti i quali verranno alloggiati in quello che fu il villaggio olimpico del [illegible] e che sarà per l'occasione dotato di impianti d'aria condizionata, dato che l'Universiade si svolgerà in un mese particolarmente caldo.

Il dott. Nebiolo, accompa[illegible] [illegible] [illegible] Scarpiello presidente della Commissione Tecnica dei giochi, sarà tra l'altro ricevuto dal Principe ereditario che ha dato il suo alto patronato all'Universiade. Sono pure previste visite al ministro [illegible] Pubblica Istruzione, al governatore di Tokio ed infine alla località di Sapporo, sede dei Giochi olimpici invernali del 1972.

[illegible] impianti sportivi che i giapponesi hanno pr[illegible] sono lo [illegible] Olimpico per l'atletica leggera, il Palazzo dello Sport Municipale di Tokio per la pallavolo e la pallacanestro, l'Auditorio dell'Università di Vaseda per la scherma, il Nippon Budo-Kan per il Judo, la pi[illegible] Olimpica per il nuoto e gli impianti universitari del tennis.

Terminata la visita in Giappone, il dott. Nebiolo si recherà a Bangkok dove sono in programma, a partire dal giorno 9 dicembre, i Giochi panasiatici.

A Bangkok verrà organizzata una riunione con i rappresentanti delle Associazioni Sportive Universitarie dell'Asia allo scopo di agevo[illegible] la [illegible] partecipazione all'Universiade di Tokio e la loro collaborazione all'attività della Federazione Sportiva Universitaria Internazionale.

TOTOCALCIO - Monte premi L. [illegible]
[illegible] vinc.: 112 - 11X - XX1 - NV.XX2

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	[illegible]	5	L. 6.741.600
Con 11 punti	[illegible]	112	L. 220.800

TOTIP - NV.NV. - XX - 21 - X1 - 11 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	15	1	L. 903.373
Con 9 punti	490	36	L. 31.287

Nel derby Petrarca-FF. OO.

Grave infortunio [illegible] un rugbista

Zarlini, delle Fiamme Oro, ricoverato in ospedale per un lieve trauma cranico

Padova, lunedì sera.

Il derby veneto di rugby fra Petrarca e Fiamme Oro (6-15) si è concluso ieri in maniera un po' drammatica, e l'arbitro Rossi è stato costretto a rifugiarsi frettolosamente negli spogliatoi.

L'incidente più grave è stato lamentato da Zarlini delle Fiamme Oro, colpito duramente a pochi minuti dal termine nel corso di una gigantesca mischia. Dapprima il giocatore è stato curato ai bordi del campo, poi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato ricoverato all'ospedale, con riserva di prognosi, con trauma cranico, cefalea e vomito.

I tifosi del Petrarca nel corso della gara si sono innervositi per alcune decisioni arbitrali contrarie alla loro squadra, e da ciò è nata qualche polemica con i sostenitori della squadra avversaria con conseguente pito pugilato che è stato domato a stento dalle forze dell'ordine.

IN PEDANA SCIABOLATORI E SPADISTI

Piemontesi di scherma

Con la regia del Comitato regionale anche i «terza categoria» hanno chiuso il [illegible] dei loro campionati piemontesi disputando nelle palestre del Club Scherma e del Michelis le prove di sciabola e di spada, dopo che Santagiuda e Fiorenza Ulandi si erano aggiudicati i titoli del fioretto.

Soltanto otto i partecipanti nell'arma sciabolistica, i [illegible]li però si sono dati battaglia ad oltranza, tanto che ne è scaturito uno spareggio decisivo tra Sergio D'Ormea, che per i suoi precedenti era il favorito, e il tenace Bergaggio, entrambi gravati di [illegible] sconfitte [illegible] corso [illegible] girone finale. Più atletico e dotato tecnicamente D'Ormea si è nuovamente imposto per 5 a 2, mentre alle spalle della coppia di testa si sono sgranati i loro consoci subalpini Alliardi, il redivivo Miani, lo spadista Gusis, l'isolato Santagiuda del Michelis, Ranatti (che proprio nell'ultimo assalto ha fatto svanire le velleità di Bergaggio) e Milone.

Secondo le loro migliori tradizioni i rappresentanti della Pro Vercelli hanno conquistato le posizioni d'avanguardia nella spada con il robusto Omodeo e il promettente Giorgio Cantone (nipote dell'olimpionico di Londra '48), inter[illegible] dell'eclettico florettista subalpino Lajolo, esibitosi con successo anche in tale specialità tanto da minacciare lo stesso vincitore, sino all'ultimo [illegible] perduto lo spareggio per 1 a 5 a parità di vittorie (6).

A tre lunghezze Cantone precedendo di poche stoccate Pozzi del Michelis, l'altro vercellese Musio, e i subalpini Triachieri, Riccati, Accornero, nel totale di 14 concorrenti.

Ora a partire dall'8 dicembre si aprirà la stagione agonistica juniores con il torneo di fioretto femminile delle «giovanette» di [illegible] anni.

c. f.

Contrasti [illegible] i dirigenti degli sport invernali?

MILANO, [illegible] sera.

La riunione del Consiglio direttivo della F.I.S.I. è stata piuttosto accesa. Nessun comunicato è stato rilasciato dalla Segreteria federale, ma risulta che in seno al Consiglio si è acuita la lotta fra due distinti gruppi di consiglieri e che qualcuno ha caldeggiato le dimissioni collettive onde consentire all'assemblea dei soci di eleggere un nuovo C. D.

SPORT

SERIE B: in testa, il Varese raggiunto dal Modena

Genoa e Sampdoria alla ribalta

I ROSSOBLU' DI GHEZZI

Hanno vinto ma senza convincere

Il 3 a 1 di ieri, più che merito dei genoani, è demerito dell'Alessandria, che s'è resa colpevole di un'eccessiva collana di errori

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'Alessandria è caduta all'ultimo posto in classifica alla vigilia della sospensione del campionato di serie B. La crisi iniziata parecchie domeniche addietro con quei pareggi con Modena e Reggiana che avrebbero dovuto essere entrambi vittorie, si concretizza, ora al termine del primo ciclo di partite.

Cos'è che non va nell'Alessandria è difficile dire. I difetti sembrano contingenti. L'errore casuale di un difensore, qualche imprecisione degli attaccanti, una incertezza del portiere. Poi si sommano tutti insieme, e frequenti come sono, finiscono per determinare i risultati, sempre a danno dei grigi. E' una situazione insostenibile, proprio perché non si vede il rimedio. Basterebbe un po' di più di fortuna e tutti risultati, primo fra tutti quello di ieri, sarebbero mutati se non addirittura invertiti, ma non è nemmeno giusto [illegible] [illegible] la scalogna se la si va cercando con errori di una banalità incredibile.

Ieri contro il Genoa i grigi hanno avuto la partita in pugno per tutta la prima mezz'ora. Avessero segnato, e ci sono andati molto vicino, nessuno avrebbe trovato nulla a ridire. Invece proprio mentre la pressione era più forte ecco il primo balordo goal, propiziato da un malaugurato intervento di Colautti e Dalle Vedove ai danni del proprio portiere. Al termine della partita le discussioni negli spogliatoi sono state vivaci, proprio perché nessuno riusciva a darsi pace d'aver perso in un modo tanto sciocco. C'erano gli attaccanti che inveivano contro i compagni. Gualtieri: «Quando ho visto quel primo goal, mi son cadute le braccia. Così non si vincerà mai più». Poi erano i vecchi a giudicare e criticarsi con rabbia. Ferretti: «Questi ragazzi finiscono per rovinarci da soli. Non possono far due, tre errori decisivi in una partita, e noi non dobbiamo lasciarglieli fare». Lojacono: «Non ho mai ricevuto tanti insulti in tutta la mia carriera. E me li merito. Ce li meritiamo tutti perché siamo dei pellegrini che andiamo in giro a regalar punti».

Chico Locatelli

La rabbia per lo smacco subito è forte ma per fortuna nessuno parla di provvedimenti drastici, di sostituzione dell'allenatore, che fra tanti è proprio il meno colpevole, poiché un gioco, abbastanza piacevole, alla squadra lo ha saputo dare. Non è colpa sua se poi in campo c'è chi fa lo svarione al momento decisivo.

Fin qui l'Alessandria, rimasta con i suoi problemi resi più acuti da una posizione in classifica, psicologicamente negativa. Il Genoa ha conquistato i due punti, preziosi per ridar tono ad una classifica piuttosto dimessa, ma è l'unica nota positiva di una partita giocata all'insegna della più assoluta mediocrità. I rossoblù [illegible] [illegible] non vincevano da otto partite, ma la netta impressione che si riporta dopo aver visto la gara di Marassi, è che se non ci si metteva con tutto l'impegno contro l'Alessandria, nemmeno questa volta i genoani ce l'avrebbero fatta. Ghezzi ha da risolvere dall'inizio del torneo diversi problemi, primo fra tutti quello di dar nerbo ad una difesa che finora ha dimostrato di non averne. Ieri, privato di Bassi, il reparto difensivo del Genoa ha «ballato» di fronte all'Alessandria e mai, fino alla concessione dell'inesistente rigore su Locatelli che ha sigillato definitivamente il risultato, si è avuta la sicurezza che il Genoa riuscisse a mantenere il vantaggio conquistato fortunosamente nel primo tempo.

Davanti ad una difesa tanto fragile, resa ancora più incerta da un portiere fuori forma qual è Rosin, i giocatori di centro campo non sanno imporsi. Ieri soltanto Locatelli è riuscito ad avere la meglio sul proprio rivale diretto, e ad impostare qualche sapiente manovra per Taccola e Petrini. In definitiva, tolti questi tre uomini, tutto il Genoa è da rifare, da reinquadrare in uno schema di gioco che per ora non possiede.

Giorgio Viglino

INCIDENTI A LIVORNO ED A SALERNO

Con la rabbia in corpo

Allo stadio toscano, i tifosi hanno minacciato il «trainer» Montanari - A Salerno, pugilato (ed espulsione) di Scarnicci e Zanetti

La dodicesima giornata del campionato di serie B è stata caratterizzata ieri da alcuni incidenti verificatisi sui campi di Livorno e Salerno. Nella città toscana, dove gli amaranto sono stati battuti dalla Reggiana, i tifosi hanno sfogato il loro malumore ammassandosi minacciosi fuori dai cancelli a gara finita. All'indirizzo dei dirigenti sono stati lanciati insulti, e l'allenatore Montanari, che da poco tempo ha sostituito Parola, è stato costretto ad uscire da una porta secondaria nei pressi della quale Picchi, il capitano dell'Inter che aveva assistito alla partita, gli aveva portato l'automobile. Val la pena di ricordare che proprio per le escandescenze dei tifosi, Parola aveva rassegnato le dimissioni.

A Salerno, nella gara con l'Arezzo, il giocatore locale Minto ha subito un infortunio ad una gamba al [illegible] del primo tempo, rimanendo inutilizzato per tutto il resto della partita. Ciò nonostante, i locali si sono aggiudicati ugualmente la vittoria per uno a zero, mentre i toscani si sono visti annullare una rete dall'arbitro. Il nervosismo che aveva contrassegnato la gara, si è fatto più marcato nel finale, ed è sfociato in una specie di pugilato fra il salernitano Scarnicci ed il [illegible] Zanetti che sono stati entrambi espulsi dal direttore di gara.

Grazie al successo sul Savona

NOVARA

Un po' di speranza magari su autogoal

Un intervento del portiere del Savona durante la gara di ieri sul campo di Novara

NOVARA, lunedì sera.

A Giampiero Calloni, il centravanti del Novara, ieri sono saltati un po' i nervi. Dall'inizio del campionato l'attaccante viene fatto oggetto a continue critiche: i tifosi lo «beccano» senza pietà ad ogni errore con sonori fischi, i dirigenti minacciano più o meno apertamente di lasciarlo fuori squadra, i giornali parlano male di lui. E' difficile, in una situazione del genere, ritrovare la forma. Calloni, contro il Savona, nel primo tempo si è impegnato a fondo, ha lottato con impeto su ogni pallone: voleva segnare, voleva che quei fischi, finalmente, si tramutassero in applausi. Ma non c'è riuscito, anzi ha fatto errori banali, l'ansia di giungere a rete lo ha ancora una volta tradito.

Il Novara, grazie ad un'autogoal di Fascetti, è andato ugualmente al riposo in vantaggio. Ma Calloni non era soddisfatto: la rabbia di sentirsi il «goleador» di una volta e di non riuscire a dimostrarlo era troppo forte. Così, negli spogliatoi, prima che il secondo tempo avesse inizio, ha avuto uno scatto d'ira, si è rivolto a Molina e gli ha gridato: «In campo non ci torno più!». Ne aveva davvero abbastanza. Il momento era delicato; Molina se n'è reso conto: si è avvicinato al suo attaccante, ha cercato di rincuorarlo. Non si sa, con precisione, che cosa gli abbia detto per convincerlo a desistere dal suo proposito. A quanto pare, però, le parole di Molina sono state più o meno queste: «Bravo furbo, così giochiamo in dieci, le prendiamo e se finiamo in serie C la colpa è tua...».

Una frase semplice, pronunciata magari in tono scherzoso per sdrammatizzare la situazione. Una frase, però, che ha avuto il suo effetto: Calloni è tornato in campo, si è impegnato ancora più di prima, con una generosità commovente. Non è riuscito a segnare neppure nella ripresa, il punteggio non è cambiato. Ma, alla fine, Calloni era soddisfatto lo stesso ed ha festeggiato assieme ai compagni la seconda vittoria stagionale del Novara.

Una vittoria importante, che consente agli azzurri di lasciare finalmente l'ultimo posto in classifica. La strada che porta alla salvezza è ancora lunga e difficile, è vero; ma è altrettanto vero che, adesso, l'ottimismo sempre ostentato dai dirigenti novaresi comincia ad avere un valido fondamento. Quindici giorni fa sembrava che gli azzurri cominciassero a rassegnarsi alla retrocessione: qualcuno aveva perso la fiducia nei propri mezzi, i giocatori davano l'impressione di non spingere più a fondo. Persino il pubblico pareva che stesse per abbandonare ogni speranza, i tifosi cominciavano a diradarsi.

Ma adesso non è più così. Qualche segno di risveglio si era già avuto domenica scorsa ad Alessandria, dove i novaresi avevano sfiorato il successo pieno: ieri è andata ancora meglio, i ragazzi di Molina si erano gettati nella lotta con impeto, come se la partita fosse davvero decisiva ai fini della salvezza. Hanno vinto, e meritatamente: non importa se grazie ad un autogoal, il risultato è giusto, anzi il punteggio avrebbe potuto essere, con un po' di fortuna, molto più vistoso. La strada che porta alla salvezza è ricca di insidie: ma il Novara ha cominciato la rincorsa nel modo migliore.

Il Savona, che soltanto una settimana fa aveva quasi entusiasmato nel derby con il Genoa, invece ha deluso. Robotti, forse, ha creduto troppo presto che i suoi stessero per finire e per lui la partita di ieri ha costituito un brusco ritorno alla realtà. Brocco, un necessario.

Maurizio Caravella

Il Modena raggiunge la capolista Varese

La «fuga» solitaria della capolista Varese, che durava dalla seconda giornata del campionato di serie B, è stata interrotta ieri dal Modena che ha raggiunto in vetta alla classifica i biancorossi lombardi.

Sconfitto una settimana prima a Potenza, il Varese ha così confermato, in un certo modo, il periodo di appannamento di forma che sembra attraversare. Può darsi che la settimana di sospensione del torneo gli torni utile per riacquistare il passo sicuro di qualche tempo addietro, ma se così non fosse, nella lotta per la promozione si aprirebbe un nuovo capitolo, considerato che ad un solo punto dalle due capolista si trovano Sampdoria e Catanzaro.

Anche nel settore di coda c'è stato un cambiamento della guardia; il Novara, grazie alla vittoria sul Savona, ha ceduto l'ultimo posto all'Alessandria sconfitta a Genova dai rossoblù. Fra quindici giorni, anche in questo settore, grosso scontro ad Alessandria dove sarà di scena il Savona che ha un solo punto in più della compagine di Furicelli.

La Sampdoria a Potenza

Catenaccio-super per conquistare un punto prezioso

La tattica difensiva di Bernardini ieri ha raggiunto lo scopo - Ma sarà bene non esagerare in un troppo rinunciatario sistema di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Potenza, lunedì sera.

La Sampdoria ha superato senza danno la difficile trasferta di Potenza. E' questa l'unica considerazione positiva che si può trarre dallo «0 a 0» conquistato ieri dai liguri sul campo lucano. Un campo, ricordiamolo, dove sette giorni prima aveva perso il Varese, che pure è la squadra capolista della serie B. Ma se il risultato è valido ed accettabile, rimane discutibilissimo il gioco svolto dai blu-cerchiati, tra i quali un solo elemento è degno di un completo elogio. Si tratta di Frustalupi, del quale parleremo più avanti.

Queste, a nostro avviso, le considerazioni negative che sono emerse dal confronto. Prima fra tutte la tattica voluta da Bernardini. La Samp è squadra che punta al primato e deve pertanto guardare più al concreto che al bello, ma questo non annulla per i tecnici liguri il dovere di giocare un calcio per lo meno accettabile. Bernardini invece, forse spinto dal «nullo» ottenuto qualche settimana fa a Varese, ha cercato di ripetere a Catanzaro la stessa impresa, ed ha preparato il più clamoroso «catenaccio» mai visto. Obbligo a tutti di stare indietro, anche le mezze ali Frustalupi e Rigato, anche l'ala Francesconi, che sul finale dell'incontro si è visto addirittura nel ruolo di terzino. Ebbene, a dimostrare che la decisione di Bernardini è stata un errore, rimangono le tre «occasionissime» da goals, fallite dai padroni di casa per incapacità nel tiro finale. Ma per tre volte la «superdifesa» blu-cerchiata è stata battuta. Questo, se non conta fortunatamente per il risultato, deve essere argomento di studio in sede di commento.

E giungiamo così al secondo punto negativo: la scarsa condizione di forma di alcuni elementi del settori arretrati. Vincenzi come «libero», si è battuto bene, ma Morini è addirittura irriconoscibile rispetto al brillante «stopper», ammirato nella scorsa stagione. E con lui Delfino, lo stesso Dordoni per non dire di Tentorio che è forse il meno dotato di classe degli

Frustalupi

altri. Questi, intendiamo precisarlo, sono giudizi riferentisi alla prova di ieri, non vogliono certo essere «sentenze» in assoluto. Però la difesa, così come è impostata e diretta attualmente, non piace.

All'attacco qualche appunto si deve fare anche a Cristin. Il giovanotto sembra una «roccia», ma al primo scontro si ferma, perde slancio, quasi rinuncia alla lotta. Il difetto, giustificato forse per il grave incidente di cui è rimasto vittima il centroattacco sampdoriano alcuni anni fa, riduce il potenziale di gioco del reparto. Ieri molte volte al centro dell'area avversaria (dove è arduo giocare) abbiamo visto il giovane Salvi. Il ragazzo è senza dubbio dotato di classe, ma non ha neppure lui il temperamento del lottatore.

Concludendo il discorso, diremo che la Samp pare un complesso «sbagliato». In difesa si lotta troppo, in attacco si combatte poco. Il contrasto è evidente, ed a saldare la frattura tecnica non basta Frustalupi, che Bernardini veste con la maglia n. 10, ma impiega come centrocampista. Frustalupi è veramente il cervello motore del complesso. Ragiona giocando, ed il suo apporto alla manovra complessiva è veramente superbo. Peccato che sia così solo...

La critica (fatta in senso benevolo onde consigliare chi di dovere a prendere i giusti provvedimenti) non toglie nulla al risultato che è valido, utile, interessante. Valido specialmente perché conquistato su un campo difficile come quello di Potenza, e contro un avversario di tutto riguardo. La squadra rossoblù non aspira alla promozione (anzi il suo commissario, il dr. Ferri, ha detto ieri che il passaggio in A sarebbe una grave jattura per la società) ma intende dimostrare che anche nel sud Italia esistono clubs saggiamente amministrati.

Il complesso non è fortissimo, ma può creare difficoltà a chiunque, specie sul campo amico. E la prova che il Potenza può dare fastidio a molti si ha nell'elenco delle «vittime» fatte quest'anno: la Reggina, il Catanzaro, il Padova, il Genoa, il Varese hanno dovuto offrire ai lucani punti preziosi. La Samp si è in parte sottratta alla regola, e questo sta ad indicare che la trasferta nel sud è stata assai vantaggiosa per i liguri. Sempre se i responsabili sapranno trarre utili insegnamenti dalla «lezione» ricevuta.

Giulio Accatino

In serie C, la compagine ligure è tra quelle più in vista

Bacigalupo (dopo Savona) tenta con l'Entella

L'allenatore, lo scorso anno, ha portato i biancoblù in serie B - Adesso, vorrebbe un «bis» a Chiavari

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, lunedì sera.

Entella e Pro Patria sembrano essersi scambiate ambizioni e speranze. I liguri all'inizio di questo campionato altro non si ripromettevano che un torneo tranquillo, senza patemi d'animo, con la speranza di una discreta posizione di centro classifica come massimo programma. I lombardi, invece, erano più ambiziosi e puntavano senza mezzi termini a ritornare immediatamente in serie B da dove erano appena retrocessi. Adesso, le cose sono mutate e i liguri stan lottando nelle prime posizioni, mentre la Pro Patria cerca affannosamente di raggiungere una quota di sicurezza.

E' accaduto, infatti, che il bravo Manlio Bacigalupo, l'allenatore che lo scorso anno portò il Savona alla promozione in B, sia riuscito con ben poche migliorie rispetto alla stagione passata a fare dell'Entella, da compagine di centro classifica senza particolari ambizioni, una squadra veloce e battagliera, che si sta dimostrando, in questo periodo, come una delle più forti del girone. Questo è accaduto mentre la Pro Patria affrontava e risolveva una delle sue crisi più profonde, a causa di un inizio di campionato disastroso, con quattro sconfitte in altrettante partite.

I bustesi subivano un violento «ridimensionamento» e a farne le spese era, naturalmente, il trainer Turconi al quale subentrava Regalia, trentaduenne ex giocatore della Pro. Il nuovo allenatore si mise al lavoro con un piano ben preciso: valorizzare i giovani, a costo di lasciar fuori squadra elementi di un certo nome ma non più adatti a disputare un campionato estenuante e battagliero come quello di serie C. I risultati, sinora, gli hanno dato ragione, almeno in parte, e la squadra ha abbandonato l'incomoda posizione di ultima in classifica risalendo pian piano verso un posto più tranquillo in graduatoria.

Non tutto è ancora da rifare, nella Pro Patria, questo è indiscutibile, e proprio perché la squadra è imbottita di giovani spesso cade in errori di ingenuità, di inesperienza, che costano cari, come ieri a Chiavari quando i lombardi si son buscati due goal su azioni di calcio d'angolo. Regalia, a fine partita, dichiarava che non si può concedere un vantaggio di una rete dopo cinque minuti ad una squadra come l'Entella, che certo non perdona le ingenuità agli avversari. E il trainer bustese indubbiamente aveva ragione di lamentarsi, ma in definitiva questi sono gli incerti poco piacevoli della via che ha deciso di imboccare, e in ogni caso gli rimane la soddisfazione di avere alle sue dipendenze una squadra battagliera e veloce, con qualche elemento di spiccato valore, una squadra insomma che non dovrebbe certo temere di finire il campionato in coda alla classifica.

La serie C, domenica

Cremonese-CRDA
Marzotto-Triestina
Monza-Legnano
Pro Patria-Trevigliese
Rapallo-Piacenza
Solbiatese-Como
Treviso-Biellese
Udinese-Entella
Verbania-Mestrina

Indubbiamente più confortante il discorso sull'Entella, che sta trovando un gioco redditizio e piacevole e che ha nelle sue file elementi dalle indubbie doti, come i giovani Giordan e Fontana in difesa, e poi Nadalin e Piquè, Facciani, [illegible] e Contini. Abbiamo lasciato a parte Uzzecchini, il centravanti, per il quale il discorso si fa più lungo. Ieri il giocatore faceva il suo rientro in squadra dopo circa un mese di assenza e quindi il suo ritmo non poteva essere quello dei compagni. Ciononostante, il trentenne attaccante è riuscito a realizzare un goal e a rendersi pericoloso in qualche altra occasione. Non è eccezionale e non si può parlare di lui come di un campione, questo è chiaro, ma Uzzecchini può ancora tenere onorevolmente il suo posto.

A fine partita, Bacigalupo faceva un discorso molto divertente: «Ai dirigenti dichiaro che il nostro traguardo è una posizione di centro classifica, ai giocatori dico che voglio che arrivino fra le prime cinque squadre, ma io, quasi quasi, spero in qualcosa di più, e se soltanto potessi disporre di qualche altro atleta, un pensierino alla promozione forse lo farei...».

Paolo Patruno

Due «mondiali» di boxe questa sera in America

NEW YORK, lunedì sera.

Due titoli mondiali di boxe sono in palio stasera sui quadrati americani. Al Madison Square Garden di New York il portoricano Carlos Ortiz metterà in palio la corona dei pesi leggeri contro il filippino Gabriel «Flash» Elorde, già da lui battuto prima del limite in un precedente combattimento.

Ortiz è nettamente favorito dai pronostici ed altrettanto si può dire per il negro texano Curtis Cokes, impegnato a Dallas nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi welters, contro il francese Jossella.

La corona è stata lasciata vacante da Emile Griffith, divenuto campione dei medi, e Cokes ed il francese, detentore del titolo europeo, sono stati designati a battersi per la successione.